

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **06/06/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2011 al 06-06-2011

L'Adige: Scarica di sassi, ferito tedesco in parete .....	1
L'Adige: Pioggia fino a mercoledì Pavia, anziana muore travolta in casa .....	2
Alto Adige: stefan non si trova: si cerca lungo l'isarco - susanna petrone .....	3
Alto Adige: tecnologie e uniformi le forze dell'ordine si mostrano in piazza - riccardo valletti .....	4
Alto Adige: esercitazioni del pelikan 1 a predonico .....	5
Alto Adige: dopo cena scivolano nel dirupo, salvati all'alba .....	6
Alto Adige: grave incidente in cantiere, ma è un'esercitazione .....	7
L'Arena: La Protezione Civile, sulla base della situazione meteorologica attesa per oggi, ha dichiarato lo st... ..	8
L'Arena: Intervento di emergenza .....	9
L'Arena: Il maltempo semina paura Donna muore in un'alluvione .....	10
L'Arena.it: I volontari della Protezione civile vanno a scuola di cucina da campo .....	11
Bellunopress: Soccorso alpino: intervento nella notte per due escursionisti bloccati sulla ferrata Lipella .....	12
Brescia Oggi: Protezione civile, il Comune ringrazia i suoi fondatori .....	13
Brescia Oggi: La protezione civile fa festa attorno al monumento .....	14
Brescia Oggi: Un ex voto speciale dalla protezione civile .....	15
Bresciaoggi(Abbonati): Collebeato, la natura in buone mani con il Gruppo antincendio boschivo .....	16
Il Cittadino: Manutenzioni al "laghetto" di via Volturmo Ma i residenti vorrebbero «più chiarezza» .....	17
Il Cittadino: Decine di case allagate per i temporali .....	18
Corriere Alto Adige: Nessuna traccia di Stefan Al setaccio le telefonate .....	19
Corriere del Veneto (Ed. Padova): Profughi, un altro no al Prefetto Solo un comune su due è disponibile .....	20
Corriere del Veneto (Ed. Padova): Esplosione al liceo, ferito volontario .....	21
Corriere del Veneto (Ed. Padova): Primi profughi a Brusegana Ora tocca a Bassa e Piovese .....	22
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Motociclista cade nel burrone e muore .....	23
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Bloccati sulle Tofane Salvi due escursionisti .....	24
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Stival: «Rimane a Longarone il Centro di formazione» .....	25
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Alluvione, ordinanza di Berlusconi Solo la metà dei fondi ai rimborsi .....	26
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Tre Cime Due alpinisti recuperati .....	27
Corriere del Veneto (Ed. Verona): Doppio incidente in due ore Investiti passante e ciclista .....	28
Corriere del Veneto (Ed. Verona): Maltempo, scatta il nuovo allarme .....	29
Corriere del Veneto (Ed. Verona): Nuova ondata di maltempo Scatta lo stato di attenzione per Lessinia e Alto Lago ...	30
Corriere del Veneto (Ed. Vicenza): Alluvione, per i rimborsi solo la metà dei fondi .....	31
Corriere della Sera (Ed. Milano): Simulato incidente ambientale .....	32
Corriere della Sera (Ed. Milano): Arrivano 200 profughi, scontro Regione-Comune .....	33
Corriere delle Alpi: allerta meteo sull'alto piave .....	34
Corriere delle Alpi: il soccorso alpino in esercitazione .....	35
Corriere delle Alpi: incrodati di notte: salvati in due dal cnsas .....	36
Corriere delle Alpi: bond (pdl): riaperto il dialogo .....	37
Corriere delle Alpi: coppia incrodata sulle tre cime cnsas interviene ancora di notte .....	38
Corriere delle Alpi: braccio di ferro tra i volontari e l'assessore .....	39
Il Corriere di Como: Sub della protezione civile a caccia del piroscapo "Plinio" .....	40
Il Corriere di Como: «Abbiamo avvistato Nicola». Ma il 14enne è ancora in fuga .....	41
L'Eco del Chisone Online: Bibiana: scomparsa 23enne, ricerche in corso .....	42
L'Eco di Bergamo: Giornata del verde pulito per ragazzi e famiglie .....	43
L'Eco di Bergamo: Gli alunni a L'Aquila nel ricordo di Alice .....	44
L'Eco di Bergamo: Protezione civile Alla Celadina in piazza i volontari .....	45
L'Eco di Bergamo: Sfiato da frana, rivive la tragedia di figlio e nipoti .....	46

La Gazzetta di Mantova: <i>il nucleare? un pericolo</i> .....	47
La Gazzetta di Mantova: <i>a scuola di volontariato - le insegnanti delle classi 3a e 3b</i> .....	48
Il Gazzettino: <i>La felicità non si costruisce per legge, ma si può agevolare. Non si può vivere...</i> .....	49
Il Gazzettino (Belluno): <i>Siamo in cerca di una soluzione a una situazione che non sarà temporanea ma che potrebbe</i> .	50
Il Gazzettino (Belluno): <i>Campo scuola Protezione civile Ragazzini a luglio sul Col Melon</i> .....	51
Il Gazzettino (Belluno): <i>Il Soccorso Alpino ha una nuova casa</i> .....	52
Il Gazzettino (Belluno): <i>Donate 7 lampade al Soccorso alpino</i> .....	53
Il Gazzettino (Belluno): <i>Bloccata dalla paura arriva il Soccorso</i> .....	54
Il Gazzettino (Belluno): <i>Prova di terremoto a scuola</i> .....	55
Il Gazzettino (Belluno): <i>Due incrodati sulla Lipella salvati dal Soccorso alpino</i> .....	56
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione civile, è tempo di pulizie nei torrenti</i> .....	57
Il Gazzettino (Belluno): <i>Nove sentieri tirati a lustro</i> .....	58
Il Gazzettino (Padova): <i>Esercitazione per i 10 anni del campo di protezione civile</i> .....	59
Il Gazzettino (Padova): <i>Giornata ecologica Stop al traffico e mercato a km zero</i> .....	60
Il Gazzettino (Padova): <i>(M.B.) Un centro di prima accoglienza dove i profughi saranno sottoposti ad accurate visite ..</i>	61
Il Gazzettino (Padova): <i>Volontario ferito nell'esercitazione</i> .....	62
Il Gazzettino (Padova): <i>(L.Lev.) Profughi dal Nord Africa nell'alta padovana: deciso no dei sindaci del distretto di ....</i>	63
Il Gazzettino (Pordenone): <i>FIUME VENETO - (pgz) L'amministrazione comunale di Fiume Veneto e le associazioni ..</i>	64
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Volontari per la sicurezza Quindici promossi al corso</i> .....	65
Il Gazzettino (Rovigo): <i>Caldo, scatta il piano per aiutare gli anziani</i> .....	66
Il Gazzettino (Udine): <i>RIVIGNANO Protezione civile e alpini festeggiano i nuovi mezzi</i> .....	67
Il Gazzettino (Venezia): <i>CHIOGGIA - Anche Chioggia risponde all'emergenza profughi. Quindici rifugiati sono .....</i>	68
Giornale di Brescia: <i>Vento e grandine: il maltempo flagella il Centro Nord</i> .....	69
Giornale di Cantù: <i>Un nuovo mezzo per la Protezione civile</i> .....	70
Giornale di Sondrio: <i>Volontari al lavoro per ripulire il torrente</i> .....	71
Giornale di Treviglio: <i>Un pick up ultra moderno per la Protezione civile</i> .....	72
Il Giornale di Vicenza: <i>Da venerdì 175 migranti da dividere nelle 7 province</i> .....	73
Il Giornale di Vicenza: <i>ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE</i> .....	74
Il Giornale di Vicenza: <i>Maltempo: torna lo stato di allerta</i> .....	75
Il Giornale di Vicenza: <i>I bambini imparano a disporre i sacchi in caso di alluvione</i> .....	76
Il Giornale di Vicenza: <i>L'acqua scorre sotto la frana Si continua con i controlli</i> .....	77
Il Giornale di Vicenza: <i>I profughi salvati dalla tragedia di Lampedusa</i> .....	78
Il Giornale di Vicenza: <i>Escursionista cade sul Maio e si rompe una caviglia</i> .....	79
Il Giornale di Vicenza: <i>Concerto benefico pro Giappone</i> .....	80
Il Giornale di Vicenza.it: <i>Barca con 700 profughi rischia di andare a fondo</i> .....	81
Il Giornale di Vicenza.it: <i>La Protezione civile è "junior"</i> .....	82
Il Giornale (Bergamo - Brescia): <i>Esonda torrente, donna muore annegata</i> .....	83
Il Giornale (Como): <i>Campo scuola per la ProCiv</i> .....	84
Il Giornale (Como): <i>Campo scuola di protezione civile Scolari pernottano sotto un tendone</i> .....	85
Il Giornale (Como): <i>Il ragazzino scomparso avvistato nei boschi Ricerche continue nei paesi dell'hinterland</i> .....	86
Il Giornale (Como): <i>Fiume di acqua e fango invade la scuola</i> .....	87
Il Giornale (Milano): <i>Protezione Civile, da oggi 300 volontari in esercitazione</i> .....	88
Il Giornale (Varese): <i>Profughi, emergenza continua Per loro accoglienza a tre stelle</i> .....	89
Il Mattino di Padova: <i>domani 50 profughi a brusegana - francesco patanè</i> .....	90
Il Mattino di Padova: <i>i profughi divisi fra bassa e piovese - francesco patanè</i> .....	91

Il Mattino di Padova: <i>grandi manovre della protezione civile - andrea canton</i> .....	92
Il Mattino di Padova: <i>accolti i primi 13 profughi ghanesi - francesco patanè</i> .....	93
Il Mattino di Padova: <i>scoppia il fumogeno e ferisce un volontario della protezione civile</i> .....	94
Il Mattino di Padova: <i>finta moratoria, si deve votare - consigliere comunale pd</i> .....	95
Il Mattino di Padova: <i>domani altri 35 da genova non ci sono famiglie o minori</i> .....	96
Il Messaggero Veneto: <i>alberi pericolanti, volontari all'opera</i> .....	97
Il Messaggero Veneto: <i>via libera a 3 impianti fotovoltaici</i> .....	98
Il Messaggero Veneto: <i>caduta massi via a rischio: la regione interviene</i> .....	99
Il Messaggero Veneto: <i>escursionista soccorsa sul peralba</i> .....	100
Il Messaggero Veneto: <i>allagamenti a fontanafredda fondi alla protezione civile</i> .....	101
Il Messaggero Veneto: <i>escursionisti pordenonesi soccorsi sul monte fara</i> .....	102
La Nuova Ferrara: <i>evacuata la materna ma è una simulazione - fiorella dall'olio</i> .....	103
La Nuova Ferrara: <i>a zocca terremoto e alluvione ma è soltanto una simulazione</i> .....	104
La Nuova Venezia: <i>100.000 euro per protezione civile e servizi sociali</i> .....	105
La Nuova Venezia: <i>weekend, peggiora il tempo pioggia da questa mattina</i> .....	106
La Nuova Venezia: <i>bimbi abruzzesi e il terremoto il 38% ha disturbi psicologici</i> .....	107
Pordenone Oggi: <i>PROTEZIONE CIVILE, INTERVENTI A POLCENIGO E FONTANAFREDDA</i> .....	108
La Provincia Pavese: <i>stradella, lavori anti-alluvione - roberto lodigiani</i> .....	109
La Provincia Pavese: <i>mortara, i nuovi volontari della cri</i> .....	110
La Provincia Pavese: <i>belgioioso, volontari in piazza serve ricambio generazionale</i> .....	111
La Provincia Pavese: <i>a pieve passeggiata ecologica</i> .....	112
La Provincia Pavese: <i>paura sulla provinciale 198 - simona contardi</i> .....	113
La Provincia Pavese: <i>emergenza alla becca, chiuso il ponte - maria grazia piccaluga</i> .....	114
La Provincia di Como: <i>Più spazio a eventi e associazioni e la prima festa fa il tutto esaurito</i> .....	115
La Provincia di Como: <i>Concerto di solidarietà per aiutare il Giappone</i> .....	116
La Provincia di Lecco: <i>Una task force per intervenire negli incendi boschivi</i> .....	117
La Provincia di Lecco: <i>E poco lontano un'altra frana</i> .....	118
La Provincia di Lecco: <i>Temporal e danni nel territorio Scende in campo la protezione civile</i> .....	119
La Provincia di Sondrio: <i>Gli impegni estivi della protezione civile</i> .....	120
La Provincia di Sondrio: <i>Smottamento sul versante di Tanno</i> .....	121
La Provincia di Varese: <i>Bimbi a scuola di emergenze</i> .....	122
La Provincia di Varese: <i>Un altro giorno senza Nicola Cresce la paura</i> .....	123
La Provincia di Varese: <i>Torrente in piena, muore un'anziana</i> .....	124
Trentino: <i>un altro jumper si sfracella sul brento - daniela ricci</i> .....	125
La Tribuna di Treviso: <i>protezione civile locale e' caccia ai volontari</i> .....	126
La Tribuna di Treviso: <i>festa degli alpini, sfilano anche i sei muli - stefania rotella</i> .....	127
Varesenews: <i>I profughi non fanno più paura, 43 rifugiati in un hotel a Masnago</i> .....	128
Varesenews: <i>Serve una regia politica per gestire i profughi</i> .....	129
Varesenews: <i>La Protezione civile fa le "prove" per una maxiemergenza</i> .....	130
Varesenews: <i>Nicola non torna a casa, scomparso da giorni</i> .....	131

***Scarica di sassi, ferito tedesco in parete*****Adige, L'**

""

Data: **04/06/2011**

Indietro

Gaggiolo Altro intervento, ieri alle 16, sul Brento: grave lesione alla mano

Scarica di sassi, ferito tedesco in parete

Non fosse bastato il lungo, doloroso, intervento del mattino sul Brento, ieri pomeriggio l'elisoccorso di «Trentino Emergenza» ed il Soccorso alpino di Riva, sono dovuti tornare in azione in zona per soccorrere un alpinista tedesco rimasto ferito mentre, in cordata, affrontava una parete (la via "Del dottore") del monte Anglone, sopra il centro sportivo di Oltra, a Dro. Forse per la pioggia caduta nei minuti precedenti, forse per una manovra errata del suo compagno di ascensione, l'alpinista germanico si è visto arrivare addosso una scarica di sassi. Uno tra i più grossi, purtroppo, l'ha centrato sulla mano, causandogli fratture multiple alle falangi ed una emorragia importante. L'escursionista è stato recuperato direttamente dall'elicottero e trasportato a fondovalle dove l'ha preso in carico l'ambulanza del pronto soccorso arcense. D.P.

04/06/2011

***Pioggia fino a mercoledì Pavia, anziana muore travolta in casa*****Adige, L'**

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

Maltempo

Pioggia fino a mercoledì Pavia, anziana muore travolta in casa

MILANO - Ancora maltempo sull'Italia del Centro Nord. Il bilancio è drammatico: una donna di 85 anni è morta nel pavese, annegando nella sua abitazione invasa da un torrente in piena, nel triestino e nel goriziano diversi comuni sono rimasti senza acqua per danni agli impianti causati da forti temporali, voli dirottati a Firenze, dove sono state sospese manifestazioni culturali e sportive. Il maltempo che ha guastato il ponte del 2 giugno ha provocato incidenti un po' ovunque, rallentando il traffico su strade e autostrade. Problemi anche sulla linea ferroviaria Luca-Pistoia, mentre la capitaneria di Santa Margherita Ligure (Genova) è stata impegnata per ore a soccorrere imbarcazioni sorprese dalla burrasca. L'ondata di brutto tempo non sembra però destinata a finire. Secondo le previsioni una perturbazione proveniente dalle Baleari porterà ancora nelle prossime ore piogge e temporali sulle regioni settentrionali: la Protezione Civile prevede forti raffiche di vento, grandine e fulmini. In alcune zone, come il pavese, si chiederà lo stato di calamità naturale. Viveva in Val Versa la donna morta per l'esondazione del torrente Versa. È successo nel primo pomeriggio quando il corso d'acqua in piena ha raggiunto il comune di Santa Maria della Versa in località Begoglio, tra Santa Maria e la frazione Ruinello. La pensionata, Maria Albergati, in quel momento si trovava nella cucina, nel seminterrato dell'abitazione. Ha tentato di risalire i gradini, ma è scivolata, forse è svenuta e ha battuto la testa, annegando poi in 130 centimetri d'acqua. Forse causato dal maltempo anche un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo l'autostrada A4 nei pressi del casello di Bescia Ovest. Il bilancio è di tre morti, tra cui una bambina. Le tre vittime erano di nazionalità croata.

06/06/2011

*stefan non si trova: si cerca lungo l'isarco - susanna petrone*

- Cronaca

Stefan non si trova: si cerca lungo l'Isarco

I soccorritori non si fermano: controllate anche le pendici del Colle

IL MISTERO DELLO SCOMPARSO I vigili del fuoco hanno chiesto di abbassare il livello del fiume a Bolzano

SUSANNA PETRONE

**BOLZANO.** Nuove ricerche al Colle e lungo l'Isarco, il cui livello dell'acqua è stato abbassato: nulla, di Stefan Seebacher, 17 anni, scomparso domenica mattina non vi sono tracce. La squadra mobile ora cerca di identificare il ragazzo con il quale «Pipper» avrebbe litigato in discoteca.

Più passa il tempo e più aumenta l'ansia e la paura di non rivederlo mai più. La famiglia di Stefan Seebacher non sa più cosa fare. Ieri si sono recati in questura per chiedere notizie sulle ricerche. Ad accoglierli c'era il questore Dario Rotondi, che ha incontrato l'intera famiglia del 17enne, elencando tutti i luoghi già setacciati da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile e finanziari.

Nel frattempo le forze dell'ordine, così come i pompieri, hanno ripreso le ricerche in mattinata, ricontrollando le sponde del fiume Isarco. Ad un certo punto i vigili del fuoco hanno deciso di abbassare il livello dell'acqua del fiume - come era stato fatto tre settimane fa a Bressanone, dopo che un ragazzo di tredici anni era stato travolto dalla corrente - per escludere che il corpo di Stefan fosse incastrato tra i cespugli sul fondo.

Alle 18, infine, i soccorritori hanno dato il via ad un'ultima ricerca prima che calasse il sole e sono partiti dalla funivia del Colle. Una cinquantina di uomini hanno percorso i numerosi sentieri fino in cima, con la speranza di trovare il 17enne. Tutto inutile.

I cani delle unità cinofile non hanno trovato neppure una traccia di Stefan. A fine serata, dunque, tutti sono dovuti rientrare.

Oggi potrebbe essere l'ultimo giorno di ricerca, dopodiché con molta probabilità la scomparsa di Stefan verrà consegnata in modo definitivo alla squadra mobile di Bolzano, mentre i vigili del fuoco e il soccorso alpino non dovranno più setacciare la zona che da Bolzano porta a Renon, la statale, il Colle, così come i due lati del fiume Isarco.

Gli investigatori, che escluderebbero un allontanamento volontario da parte del 17enne, stanno indagando a 360 gradi.

Stefan potrebbe essere precipitato nell'Isarco, una volta allontanatosi per fare la pipì, così come potrebbe essere rimasto ferito nel bosco, cercando di tornare a casa a Collalbo. Infine gli agenti della polizia non possono escludere neppure che il 17enne sia rimasto vittima di un'aggressione, dopo la lite scoppiata all'interno della discoteca. Per il momento non si può fare altro che cercare.

Al momento della scomparsa Stefan indossava una maglietta gialla, un maglione nero a righe rosse, una giacca nera e un paio di scarpe da tennis. Il 17enne è alto 1 metro e 70, ha gli occhi castani e i capelli neri. L'appello della famiglia e degli amici su Facebook: «Chiunque ha visto qualcosa, per favore, parli. Chiamate i carabinieri o la polizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tecnologie e uniformi le forze dell'ordine si mostrano in piazza - riccardo valletti******- Agenda***

Tecnologie e uniformi Le forze dell'ordine si mostrano in piazza

Per le celebrazioni del 2 giugno tanto pubblico tra gli stand Presenti anche i volontari: «Il nostro impegno per gli altri»  
**RICCARDO VALLETTI**

Alte uniformi e spade luccicanti sono tornate all'ombra di Walther von der Vogelweide per festeggiare il 2 giugno, accompagnate per l'occasione dai volontari di Protezione civile, Croce Rossa, Croce Bianca, Soccorso alpino, Vigili del fuoco e Gruppo operatori emergenza radio. Protagonisti dell'evento sono state ovviamente le persone - carabinieri, militari, poliziotti, vigili urbani, finanzieri, e appunto volontari - ma anche i mezzi e le attrezzature, intorno ai quali si sono affollati curiosi di tutte le età. Occasione ghiotta per vedere da vicino, ad esempio, uno dei mezzi attualmente impegnati nelle missioni all'estero dell'Esercito, il Vbl Puma: autoblindo corazzato da tre tonnellate e mezzo. Tra le chicche anche i vari tipi di autovelox e telelaser, che a molti automobilisti frettolosi hanno già dimostrato la loro efficienza. Regina della piazza è stata però la Lamborghini Murcielago della polizia, una saetta da oltre 300 km l'ora, primadonna del parco auto bolzanino. E ancora carabinieri impegnati a gestire il traffico di bambini in posa per lo scatto sulle motociclette di ordinanza, il reparto artificieri con il robot antibomba, e tanti volontari. «È una bella festa - esclamano Laura Delfino e Lisa Ferlita, dei pionieri della Croce Rossa bolzanina - oggi siamo qui in rappresentanza di tutto il corpo». Il loro entusiasmo si misura dai sorrisi: «nei volontari siamo cresciute insieme a tutto il nostro gruppo di amici e dopo anni lo spirito è ancora lo stesso».

L'accoglienza dello stand della Guardia di Finanza è affidato al comandante Claudia Meloni e al suo vice Alessandra Faietti. «Siamo contente di contribuire a questo momento doppiamente importante, nell'anno del 150esimo dell'Unità d'Italia», afferma il capitano Meloni: il suo è l'unico caso in Italia di una compagnia comandata da donne. «Non solo - spiega il comandante -: la presenza femminile nel comando di Bolzano è alta anche tra i sottufficiali e negli altri gradi».



*esercitazioni del pelikan 1 a predonico*

Medici e infermieri si sono addestrati anche ad operare in ambiente ostile

**APPIANO.** Nei giorni scorsi a Predonico si è svolta l'esercitazione del servizio di elisoccorso del Pelikan 1. L'addestramento previsto per i componenti dell'equipaggio avviene con cadenza semestrale e volge a migliorare il livello di operatività del personale sanitario attraverso le procedure usualmente utilizzate durante l'attività di Elisoccorso. Il programma prevedeva: nozioni relative alle competenze aeronautiche e alle procedure che devono essere note al personale in attività sugli elicotteri di soccorso, le tecniche di approccio al paziente critico, la gestione dell'intervento in ambiente ostile e impervio con la collaborazione delle squadre del Soccorso Alpino Cnsas/Avs per garantire dimestichezza e autonomia nell'utilizzo di corde nel rispetto delle norme in sicurezza, presa visione dei nuovi presidi in dotazione sul mezzo, nonché allo human factor importante per migliorare l'integrazione tra i vari attori coinvolti nel servizio di Elisoccorso.

L'addestramento si è svolto sotto la supervisione del responsabile e primario del 118 Manfred Brandstätter coadiuvato dal responsabile del personale sanitario della Base di Bolzano Fop, dal coordinatore tecnico Zorzi con il supporto del personale di volo e dei membri del soccorso alpino. L'esercitazione sarà ripetuta presto, al fine di consentire ai soccorritori di apprendere tecniche innovative a beneficio dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*dopo cena scivolano nel dirupo, salvati all'alba*

## DUE SVIZZERI SULLA MUTA

**MERANO.** Se la ricorderanno a lungo due turisti svizzeri la nottata in alta quota sulla Muta. Magari sorridendo, ma consapevoli di essersela cavata a buon mercato. Durante un dopocena sono scivolati lungo un ripido pendio e, dopo diverse ore all'addiaccio, sono stati recuperati nella mattinata di ieri dal soccorso alpino, con qualche botta (uno dei due è stato trasferito all'ospedale per dolori alla schiena), il corpo intorpidito e un notevole spavento. Il fatto si è consumato al Gasthof Hochmuth, nelle immediate vicinanze della stazione a monte della funivia della Muta, dove alloggiavano M.K. di 46 anni e K.W. di 56, originari del cantone di Sciaffusa nel nord della Svizzera, appartenenti a un gruppo di dieci vacanzieri. Complice l'aria tiepida, mentre gli altri ospiti e i gestori dell'albergo dopo cena prendevano la strada per il letto, i due hanno preferito indugiare all'aperto celebrando la bella serata. Fino a quando, a che ora nessuno lo sa dire con esattezza, "richiamati" da bisogni fisiologici si sono spinti ai margini del giardino. Qui ambedue sono scivolati nel sottostante dirupo caratterizzato da forte pendenza, solitamente utilizzato per le partenze in parapendio. Ieri mattina intorno alle 4.15 un contadino, apprestandosi a cominciare la giornata di lavoro, ha sentito grida d'aiuto e subito avvertito il soccorso alpino che, prontamente rinvenuto ha rintracciato il primo uomo 150 metri a valle del punto di caduta, impigliato in un provvidenziale cespuglio che ne ha stoppato il ruzzolone non lontano da un crepaccio. Un'altra squadra di soccorritori, sopraggiunta nel frattempo con le attrezzature, è invece fortuitamente incappata nel secondo turista, il quale, a differenza dell'amico che è tornato all'albergo sulle sue gambe, ha necessitato del trasporto con la barella di montagna e del trasferimento all'ospedale Tappeiner. (sim)

***grave incidente in cantiere, ma è un'esercitazione***

- *Provincia*

I vari settori della protezione civile impegnati in un'imponente manovra

**BRESSANONE.** Croce bianca e Croce rossa, soccorso alpino dell'Alpenverein e del Cai, soccorso subacqueo della valle d'Isarco potranno disporre presto di una nuova sede unica a Bressanone.

Nel frattempo, venerdì sera è stata inscenata una simulazione a cui hanno partecipato oltre 40 volontari dei corpi sopra citati e a cui si sono aggiunti anche i vigili del fuoco di Bressanone e Varna. Scopo di tutto questo, mettere in luce eventuali ipotesi di incidenti e le problematiche correlate a cui possono andare incontro gli operai che lavorano in cantiere ma, soprattutto, come comportarsi di conseguenza.

La ditta Plattner Bau di Bolzano infatti, è stata incaricata per la costruzione della struttura che sta prendendo forma dietro il nosocomio cittadino e, per entrare in possesso della certificazione Iso ha voluto mostrare ai suoi operai e dipendenti come comportarsi in caso di incidente in cantiere. Quale occasione migliore se non quella di testare il tutto all'interno della futura sede di Protezione Civile? Così, dalle 18.30 di venerdì sono state simulate diverse ipotesi di incidente in cantiere, dove alcuni operai volontari sono stati tratti in salvo chi con l'autoscala dei pompieri, chi dalle cordate del soccorso alpino e chi ancora dai volontari del soccorso subacqueo.

Per quanto concerne l'edificio, questo si compone di due lunghi corpi longitudinali che ospitano le rimesse degli autoveicoli e gli spogliatoi che saranno poi collegati ad un corpo centrale composto da tre piani che ospiterà uffici, stanze e sale riunioni. L'edificio sarà ultimato entro fine anno. (fdv)

***La Protezione Civile, sulla base della situazione meteorologica attesa per oggi, ha dichiarato lo st...***

Mercoledì 01 Giugno 2011 REGIONE

La Protezione Civile, sulla base della situazione meteorologica attesa per oggi, ha dichiarato lo st

La Protezione Civile, sulla base della situazione meteorologica attesa per oggi, ha dichiarato lo stato di attenzione per il rischio idrogeologico. Non si prevede alcuna criticità idraulica. Sulla base delle previsioni, il possibile verificarsi di rovesci o temporali, localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate.

***Intervento di emergenza***

Domenica 05 Giugno 2011 LETTERE

**ATTERRAGGI**

Intervento

di emergenza

Ci riferiamo al titolo in prima pagina de L'Arena del 22 maggio «Poteva essere una strage».

Abbiamo assistito direttamente in prima persona al fatto, apparteniamo al Reparto Volo Emergenze iscritto all'albo delle associazioni di volontariato della Regione Veneto, in quanto proprio in quella giornata al campo volo di Valeggio sul Mincio si stava tenendo una esercitazione della Protezione civile denominata «Viscontea 2011» congiunta con il 3° Stormo di Villafranca. Il velivolo proveniente da Rovigo ha compiuto un atterraggio «pesante», tanto che i due occupanti «rimasti illesi» sono stati immediatamente soccorsi dal nostro gruppo, trasformando di fatto una esercitazione della Protezione civile in un vero e proprio .

Ad ogni modo ci sono da fare alcune precisazioni. Il velivolo non è affatto atterrato in mezzo alla gente, in quanto per regolamento sulla pista non ci devono essere persone di raggruppamento della Protezione civile, era ben oltre i 350 metri dall'accaduto e nessuno dei partecipanti alla esercitazione operava in pista. Quindi non si può parlare di strage sfiorata. Prova ne sono i filmati e le foto che molti dei nostri collaboratori hanno a disposizione. Vogliamo evitare polemiche di qualsiasi tipo, ma riteniamo utile sottolineare gli aspetti relativi all'attività di volontariato che il Reparto Volo Emergenza mette a disposizione della Comunità.

Da anni il nostro gruppo svolge esercitazioni e missioni di ricognizione, ricerca e soccorso nell'interesse collettivo in stretta collaborazione con le Forze dell'ordine, Comuni, Provincia e Regione Veneto. La pista di Valeggio sul Mincio, inoltre, è attiva dagli inizi degli Anni 80, e in tutti questi anni non è mai stata scenario di qualsivoglia incidente. Il campo volo è utilizzato per volo da diporto sportivo. La nostra, dunque, è una attività sportiva secondo la legislazione italiana e la pista è da considerarsi a tutti gli effetti come un campo di calcio o un campo da tennis. I ripari dei nostri ultra leggeri sono regolamentati come dei gazebo destinati al rimessaggio di attrezzature sportive, in quanto non hanno fondamenta e sono conteggiati in metri quadri e non in metri cubi. Il nostro gruppo, già convenzionato con la Regione veneto, e prossimo ad altre convenzioni con gruppi di protezione civile e Comuni limitrofi per intervenire congiuntamente in caso di bisogno. Il Reparto Volo Emergenze, infine, è dotato di tecnologie di primordine capofile del progetto Solem (il sistema di tecnologia di trasmissioni immagini in tempo reale) ed è formato da professionisti che mettono gratuitamente a disposizione della Comunità i propri mezzi, le proprie competenze e il proprio tempo.

Davide Burei

Presidente del Reparto

Volo Emergenze

VERONA

## *Il maltempo semina paura Donna muore in un'alluvione*

Lunedì 06 Giugno 2011 NAZIONALE

PIOGGIA E VENTO. Nubifragi al Centro-nord. A Livorno ritrovata una coppia dispersa in mare

Il maltempo semina paura

Donna muore in un'alluvione

Pavia: anziana affogata in pochi centimetri d'acqua Unità di crisi convocata dal sindaco di Firenze

ROMA

Il maltempo sfera l'Italia del Centro Nord e il bilancio è drammatico: una donna di 85 anni è morta nel pavese, annegando nella sua abitazione invasa da un torrente in piena. Per due ore si è invece temuto per una giovane coppia di Pisa - marito e moglie - che a bordo di una imbarcazione salpata da Bibbona avrebbe dovuto raggiungere il porticciolo di Vada, nel Livornese. Dalle 18 una motovedetta e due gommoni hanno condotto le ricerche fino alle 20, quando i due - sani e salvi - sono rientrati nel porto da dove erano partiti: per il forte vento di libeccio che ha toccato 34 nodi, avevano deciso di riparare nel porto di San Vincenzo ma non avevano potuto avvertire né il circolo nautico né la guardia costiera perché i loro cellulari e la radio di bordo erano stati messi fuori uso da alcune ondate. A Savona un uomo è morto e un bambino di 3 anni versa in condizioni critiche dopo un incidente stradale avvenuto per il temporale sulla provinciale di Valle Crixia. Voli dirottati invece a Firenze, dove sono state sospese manifestazioni culturali e sportive. Problemi anche sulla linea ferroviaria Lucca-Pistoia, mentre la capitaneria di Santa Margherita Ligure (Genova) è stata impegnata per ore a soccorrere imbarcazioni sorprese dalla burrasca.

L'ondata di brutto tempo non sembra destinata a finire. Secondo le previsioni una perturbazione proveniente dalle Baleari porterà piogge e temporali sulle regioni settentrionali: gli esperti della Protezione Civile prevedono forti raffiche di vento, grandine e fulmini. In alcune zone, come il pavese, già si pensa a chiedere lo stato di calamità naturale. Nelle zone dell'Oltrepo, in particolare in Val Versa, Qui viveva la donna morta per l'esondazione del torrente Versa. È successo nel primo pomeriggio di ieri quando il corso d'acqua in piena ha raggiunto il comune di Santa Maria della Versa in località Begoglio, tra Santa Maria e la frazione Ruinello. La pensionata, Maria Albergati, in quel momento si trovava nella cucina, nel seminterrato dell'abitazione. Ha tentato di risalire i gradini, ma è scivolata, forse è svenuta e ha battuto la testa, annegando poi in 130 centimetri d'acqua. L'allarme è scattato perché, dopo l'esondazione, alcuni vicini erano andati a cercare la donna per accertarsi che non le fosse successo nulla.

A Trieste un fulmine ha colpito gli impianti di erogazione dell'acqua e alcuni comuni sono rimasti per ore a secco. Una tromba d'aria e una violenta mareggiata ad Alassio hanno cancellato buona parte dell'arenile. Incidenti in Toscana, sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, a Pontedera, dove alcuni rami spezzati dal vento sono caduti sulla strada. Sono stati 55 i millimetri di pioggia caduti su Firenze in meno di un'ora. Il sindaco Renzi ha convocato una riunione dell'unità di crisi per valutare i danni e i problemi causati dalla pioggia e dal vento. All'aeroporto di Firenze sono stati dirottati su Pisa e Bologna quattro voli in arrivo da Bruxelles, Monaco, Stoccarda e Parigi.

***I volontari della Protezione civile vanno a scuola di cucina da campo***

Home Provincia

TREVENZUOLO. Corso di 50 ore in tre fine settimana per imparare a scongiurare problemi logistici e di contaminazioni

Tutto quanto c'è da sapere per garantire la qualità a chi dà una mano e ai tanti che vengono soccorsi

02/06/2011 e-mail print

Una cucina da campo allestita dalla Protezione civile Per far fronte all'emergenza con competenza, sicurezza e mettendo in campo la qualità, il gruppo di Protezione civile, squadra antincendi boschivi di Tregnago, ha organizzato un corso di formazione di base per coordinatori di cucina mobile d'emergenza.

Sembra un problema di poco conto quello delle cucine davanti a certe catastrofi naturali, «ma ci siamo resi conto», ha spiegato Paolo Guzzo, presidente del gruppo tregnaghese, «di quante problematiche inneschi garantire i pasti a tutti i volontari e alla popolazione civile, organizzare la logistica con la sicurezza del caso perché non capiti che chi presta soccorso debba a sua volta essere aiutato».

Di qui, sollecitati anche dal confronto con il gruppo Sos di Sona, il gruppo tregnaghese ha predisposto un corso di formazione per un totale di 50 ore effettive, divise fra teoria e pratica, distribuite in tre fine settimana di giugno, con il supporto di Comune, Comunità montana della Lessinia, Provincia e con i partner privati Kent srl, che mette a disposizione la propria sede di San Giovanni Lupatoto, e Qualitec di San Bonifacio, che fornisce i formatori per l'aspetto igienico-sanitario e per la gestione del magazzino.

«È uno dei primi corsi per coordinatori di cucina mobile», ha specificato Daniele Zanfretta, della Protezione civile di Tregnago, «perché normalmente si formano i cuochi, ma il nostro presupposto è quello di creare una catena di comando che si interessi di cucina, ma sappia anche allestire il tutto in sicurezza per la prevenzione degli incendi, gli allacciamenti elettrici, la manutenzione, la gestione del magazzino e degli ordini, ma che sappia anche ridurre i rischi igienico-sanitari con la verifica del materiale che viene donato».

Il neosindaco Renato Ridolfi, che è stato per una decina d'anni assessore alla Protezione civile e conserverà ancora questa delega, conosce bene la problematica: «Servono persone in grado di affrontare con le migliori metodologie la preparazione dei pasti in ambienti igienico sanitari protetti, per non causare problemi e intossicazioni. Il volontariato è un patrimonio prezioso e se organizzato e formato lo è ancora di più, per questo guardiamo a questa proposta con interesse e la sosteniamo», conferma. È quanto ha ribadito anche Andrea Allegri, assessore della Comunità montana, che ha assicurato fondi da reperire nelle pieghe del bilancio.

L'assessore provinciale Giuliano Zigiotto ha riconosciuto che l'iniziativa è partita autonomamente dal gruppo tregnaghese «e come Provincia siamo felici di dare spazio e coordinare l'autoformazione dei volontari, in un settore tanto delicato e altrettanto importante nella gestione delle emergenze». V.Z.

fotogallery

***Soccorso alpino: intervento nella notte per due escursionisti bloccati sulla ferrata Lipella***

giu 3rd, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 03-06-11 Il Soccorso alpino di Cortina è intervenuto questa notte in aiuto di due escursionisti bloccati a 2.700 metri di quota sulla ferrata Lipella. I due, lui tedesco di 34 anni, lei polacca di 32, erano partiti ieri in mattinata. Quando hanno iniziato a trovare neve lungo il percorso, l andatura è rallentata e si sono attardati. La coppia ha tentato di proseguire finchè, all altezza delle Tre dita, è rimasta incrodata. I soccorritori sono stati allertati dal 118 attorno alle 20.30 e una decina di tecnici è quindi partita in direzione della ferrata sulla Tofana di Rozes. Dopo aver individuato e raggiunto i due, le squadre hanno attrezzato una cengia di rientro, per arrivare fino al rifugio Giussani. Lì li hanno fatti riscaldare e hanno dato loro bevande calde, per poi riaccompagnarli a valle. L intervento si è concluso alle 2.



*Protezione civile, il Comune ringrazia i suoi fondatori*

Home Provincia

01/06/2011 e-mail print

I volontari della Protezione civile di Montichiari Appuntamento importante e sentito, durante le festività monteclarensi dedicate al patrono San Pancrazio, è stata la premiazione in sala consiliare, alla presenza del sindaco Elena Zanola e di tutta la giunta, di ciascuno dei 12 volontari che dieci anni fa diedero vita al gruppo della Protezione civile che oggi conta oltre 40 iscritti: Lorenzo Abeni, Mauro Aliprandi, Aldo Mutti, Agostino Nardiello (attuale responsabile dell'associazione), Luigi Nodari, Alessandro Pistoni, Elvio Treccani, Oscar Piccinelli, Gennaro Policarpo, Michele Rinaldi, Giuliano Treccani, Franco Ferrari. A ciascuno una targa ricordo. «Il grazie di tutta l'amministrazione comunale - ha esordito il sindaco - è sentito e forte per la vostra importante e silenziosa presenza». Il geometra Franco Ferrari, che oltre ad essere uno dei fondatori è il referente operativo, si è espresso ricordando «i molteplici interventi svolti sino ad ora, senza dimenticare le tante uscite notturne e festive effettuate in qualunque giorno dell'anno per portare il nostro soccorso». Informazioni nella sede di via Arrighini (nell'edificio ex macello in Borgosotto) aperta tutti i giovedì non festivi dalle 20,30 alle 22,30 oppure chiamare lo 030/9651550; il gruppo è presente anche su internet all'indirizzo [www.montichiari.it](http://www.montichiari.it) sezione «Utilità», Cartella «Protezione Civile».F.D.C.

fotogallery

***La protezione civile fa festa attorno al monumento***[Home Provincia](#)

04/06/2011 e-mail print

Il monumento della protezione civile di Chiari Squadra al gran completo per la Protezione civile di Chiari davanti al nuovo monumento posato davanti alla sede di via Campagnola. L'associazione ha festeggiato la presentazione del manufatto il 2 giugn. Il gruppo è guidato da Silvano Goffi e il monumento è stato disegnato dal geometra clarense Oscar Traversari con l'architetto palazzolese Giovanni De Netto. Consiste in tre aste portabandiera unite in orizzontale da piastre in ferro zincato che fanno da cornice a due muretti in mattoni per riprodurre la struttura del Polo dell'Emergenza. All'interno è collocata una targa in acciaio con il simbolo della Protezione Civile Nazionale.M.MA.

[fotogallery](#)

*Un ex voto speciale dalla protezione civile*

Home Provincia

SELLERO. La scelta di fede dei volontari del gruppo «Monte Elto»

Una Madonna col pancione nella chiesa di Scianica per ringraziare dei 25 anni senza infortuni gravi

05/06/2011 e-mail print

Sellero: l'inedito ex voto mariano della protezione civile Per sciogliere un voto alla Madonna che, a loro dire, li ha protetti nei primi 25 anni di attività, i volontari della protezione civile «Monte Elto» di Sellero hanno deciso di donare un quadro raffigurante Maria al piccolo santuario eretto vicino all'area industriale dell'ex Fucinati, a Scianica.

«Abbiamo deciso di essere grati alla madre di Cristo - spiega il presidente Fabrizio Bressanelli - per un voto che avevamo fatto tempo fa. In cinque lustri non abbiamo mai registrato infortuni gravi, e lo dobbiamo alla Madonna del Cammino, la nostra protettrice che oggi ringraziamo con l'ex voto».

Il compito di realizzare il quadro è stato affidato all'artista edolese Lucia Poli, la quale ha optato per una scelta davvero singolare: infatti, la Vergine è raffigurata con un vistoso pancione. «Osservando le varie rappresentazioni mariane - chiarisce la pittrice - è rarissimo trovarla proprio col pancione, e questo fatto l'ho trovato singolare».

Il gruppo guidato da Fabrizio Bressanelli è forte di una sessantina di unità, e per svolgere i compiti istituzionali può contare su due fuoristrada attrezzati per lo spegnimento di incendi boschivi, il settore nel quale prevalentemente operano con professionalità. «Possiamo contare su due squadre di secondo livello - dice il responsabile - e su altri operatori specializzati che quest'anno inizieranno un cammino di docenza anche a gruppi di fuori provincia».

Alla cerimonia di consegna del dipinto c'era il sindaco Giampiero Bressanelli, il quale ha sottolineato l'importanza dei «volontari che garantiscono tranquillità e sicurezza a tutta la popolazione, sono sempre disponibili in casi di calamità e partecipano con impegno a tutte le iniziative che mettiamo in cantiere».

Lino Febbrari

fotogallery

***Collebeato, la natura in buone mani con il Gruppo antincendio boschivo***

Lunedì 06 Giugno 2011 PROVINCIA

Collebeato, la natura in buone mani  
con il Gruppo antincendio boschivo

Tra i boschi del Monte Peso, c'è un posto che ispira tranquillità, riposo, meditazione.

È la Casina del Feo, un vecchio rudere comunale ristrutturato nel 2006 dai volontari del Gruppo antincendi boschivi Collebeato, che lo tiene aperto la domenica come punto d'appoggio. Negli anni è diventato un luogo di ritrovo per molti amanti della natura.

«Numerosi gruppi dell'intera provincia ce lo chiedono a volte in prestito: abbiamo perso il conto delle feste e dei raduni, delle gite con le scuole, che si sono svolti alla nostra Casina dove abbiamo realizzato anche una piazzola per l'elisoccorso», dice Gabriele Nicolini, presidente del sodalizio che esiste dal 1985.

«Eravamo partiti come un gruppo di amici con l'intento di salvaguardare i sentieri e il Parco delle Colline. L'obiettivo era vivere la natura e proteggere la montagna di casa, il Monte Peso. Poi, dopo alcune vicissitudini il gruppo stava scomparendo; ritrovato l'entusiasmo però ci siamo rimboccati le maniche e nel 1990 c'è stata la fondazione ufficiale. Oggi il gruppo è parte integrante del tessuto sociale di Collebeato. Sono convinto che la gente abbia simpatia per noi anche se facciamo fatica a trovare nuovi volontari».

I volontari del gruppo facevano inizialmente parte della Protezione civile. Partecipazione «divenuta in seguito insostenibile - ricorda Nicolini - per la troppa burocrazia. Oggi riusciamo a essere di pubblica utilità grazie ai contributi del Comune per attrezzature e manutenzione sentieri. Senza sarebbe molto difficile».

Oggi l'obiettivo è trovare nuovi soci, soprattutto giovani, «ma non sarà facile - conclude Nicolini -: forse la colpa è anche nostra, che siamo un po' chiusi, ma abbiamo in progetto nuove iniziative tra cui la collaborazione con la prima edizione della gara che si svolgerà quest'anno sul Sentiero Tre Valli e che passerà dalla Casina del Feo». Fondazione: 1990.

Soci: 25.

Presidenti: Livio Raccagni (1999-2009); Gabriele Nicolini (dal 2009). Vice presidente: Stefania Fontana.

Sede: via Bulloni 7; telefono 338 1114709.

Attività: addestramento e interventi antincendio; manutenzione sentieri; gestione Casina del Feo; manifestazioni, camminate e raduni, collaborazione con le altri gruppi tra cui il Gruppo escursionisti Uberti Collebeato.

***Manutenzioni al "laghetto" di via Volturno Ma i residenti vorrebbero «più chiarezza»***

Manutenzioni al laghetto di via Volturno Ma i residenti vorrebbero «più chiarezza»

Sono iniziate o no le manutenzioni al laghetto di via Volturno? A quanto pare sì, visto che da due giorni si vedono operai intenti a mettere pali attorno al tesoro azzurro del quartiere, ma il Comitato dei residenti vorrebbe dal comune una maggior chiarezza che non arriva. È questo l'ultimo sviluppo caduto sotto l'occhio attento dell'organismo che rappresenta l'importante quartiere ovest. A fine maggio sembra iniziato davvero un qualche tipo di lavoro nello specchio d'acqua al quale gli abitanti tengono moltissimo, ma le opere in corso restano un po' avvolte dal mistero. Anche se gli operai che sono rimasti diverse ore ieri mattina sul posto, a mezza voce e non ufficialmente confermano che la riqualificazione è iniziata. Nel frattempo comunque il Comitato non manca di far notare che la vicenda è irrisolta da dieci mesi e se anche sta arrivando ad un qualche esito, le condizioni di degrado devono essere superate definitivamente. In una nota firmata da tutti, compreso il presidente Gianluca Sartore, si comincia a far memoria che i guai sono iniziati addirittura l'estate scorsa. «I problemi in via Volturno sono legati innanzitutto alla pompa di alimentazione, che nell'estate 2010 si è rotta per l'ennesima volta - questo l'avvio - rendendo impossibile in questo modo il ricircolo dell'acqua e la sua ossigenazione. Da quel momento l'acqua (che arriva tutta dalla rete, non da cavi e colatori, ndr) ha cominciato ad imputridire rendendo i pochi metri quadrati sempre più simili a uno stagno». Nel bacino vivono anche pesci e tartarughe che già l'estate scorsa se la sono vista brutta in un ambiente sempre più inospitale. Il Comitato per la verità punta l'indice anche sulle non esaltanti condizioni di altri elementi urbani, i camminamenti pedonali ad esempio: «L'acciottolato attorno all'ellisse d'acqua è rovinato da molti anni come i percorsi circostanti. Mancano inoltre panchine e arredi urbani che permetterebbero di rendere più fruibile questa testimonianza verde». A questo punto l'ente che manda avanti il suo attivissimo blog elenca i numerosi tentativi di dialogo fatti con il «palazzo»: «già a settembre abbiamo esplicitamente chiesto al vicesindaco ed allora assessore all'ambiente Claudio Monti di escludere l'idea dell'interramento dell'area, risolvendo il problema dei costi di fornitura idrica scavando un pozzo artesiano. In seguito abbiamo richiesto la consulenza del Wwf Sud Milano e quindi della Protezione Civile, che è intervenuta assieme all'assessore alla sicurezza Simona Gargani, constatando la necessità di immettere circa 20mila litri di acqua fresca. Fino a tutto maggio alle nostre istanze ha fatto seguito una vaghezza di intenzioni che ci spinge a prendere in considerazione forme più forti di protesta». Ieri qualcosa sembra essersi visto, ma senza molta trasparenza. E. D.

*Decine di case allagate per i temporali*

Danni e raffica di interventi dei vigili del fuoco in tutto il territorio

I soliti quartieri di Sordio che finiscono sott'acqua, come ormai accade da vent'anni a questa parte, il sindaco di San Martino in Strada che incarna la Protezione civile, tirato per la giacchetta dai cittadini che si ritrovano le cantine allagate, il municipio di Senna Lodigiana dove, anche qui, il sindaco si tramuta in pompiere e passa la domenica ad asciugare con un phon i cavi inzuppati d'acqua per infiltrazioni dal tetto. Fin qui i danni causati dal temporale di sabato pomeriggio, che ha colpito dal Melegnanese fino a tutta la provincia di Lodi, con una trentina di interventi dei pompieri, e tombini di ghisa sollevati dalla violenza delle acque, e poi, come se non bastasse, domenica il bis, questa volta con epicentro nel Basso Lodigiano. Colpa, secondo il servizio meteorologico di Arpa Lombardia, di un afflusso di aria umida da est, solo a tratti instabile. I dati dei pluviometri indicano che in realtà nei primi 5 giorni di giugno sul Lodigiano è sceso un decimo di tutta l'acqua arrivata dall'inizio dell'anno: non un dato allarmante, ma il quadro è quello di precipitazioni estremamente intense e concentrate in un brevissimo arco di tempo, a macchia di leopardo, che dove hanno colpito hanno lasciato il segno. Anche se le quantità complessive di acqua, sulla base dei dati finora disponibili, non sembrano eccezionali. E anche il Po e l'Adda fanno registrare finora aumenti di livello non preoccupanti, anche perché si arrivava da un lungo periodo di magra. Per l'inizio settimana, invece, si avrà il transito di una perturbazione più organizzata ed estesa, con temperature ancora in calo. «A Sordio sabato pomeriggio si sono allagati seminterrati e cantine nelle zone del villaggio Virgilio, di via Sentiero del Bissone, della Cittadella», spiega il sindaco Giuseppe Di Luca, che ha dovuto utilizzare anche per la propria abitazione una pompa mobile a immersione collegata a una manichetta per buttare l'acqua da uno scantinato alla strada. «A esserci attrezzati con queste pompe siamo in tanti - prosegue Di Luca - colpa di fognature che sono state costruite male: se il temporale dura più di un quarto d'ora, non scaricano più. La pioggia di sabato è stata eccezionale, il nostro Comune oggi come oggi non ha risorse per rifare le fognature. Ma i problemi ci sono». A San Martino in Strada invece i problemi sarebbero stati più limitati: «Qualche cantina allagata in via Venti Settembre e in via don Sturzo - constata il sindaco Luca Marini, ma solo quelle più profonde. Le strade non si sono allagate, forse i problemi sono stati causati dalla grandine che ha ostacolato il deflusso dell'acqua, ma fortunatamente non ha causato danni. Per fortuna da noi le fogne funzionano». A Senna Lodigiana, invece, uffici e biblioteca comunale allagati, con dieci centimetri d'acqua soltanto nell'ufficio del vigile, per parecchie migliaia di euro di danni. Tutta colpa dei due piccioni trovati morti finiti in un pluviale, che, otturato, ha fatto sì che la pioggia penetrasse nella soletta del soffitto e da lì nei locali. «Sabato intorno alle 17 sono passato come sempre in municipio e mi sono spaventato - racconta il sindaco Francesco Premoli -, in biblioteca e nell'ufficio tecnico il pavimento era ricoperto d'acqua, ma il vero disastro era nell'ufficio del vigile, con 10 centimetri d'acqua e documenti bagnati. I vigili del fuoco di Casalpusterlengo hanno fatto dei fori sulla soletta per scaricare l'acqua - ha proseguito Premoli - e poi con le motopompe hanno svuotato i locali». I pluviali sono stati subito ripristinati da un lattoniere. «È saltato anche l'impianto elettrico - ha fatto notare sconsolato il sindaco -, e siamo rimasti con alcuni computer che non vanno». Gli interventi dei pompieri sabato sono stati anche a Montanaso, Ospedaletto Lodigiano, Mulazzano e nel quartiere di San Fereolo a Lodi. Ieri invece si sono concentrati nel quadrilatero Brembio (via Falcone e Borsellino), Orio Litta (lungo la Mantovana), Livraga e Ospedaletto (via Garibaldi). Infiltrazioni negli appartamenti, scantinati allagati ed alberi caduti per forti raffiche di vento, sulla Mantovana e a Zorlesco, hanno visto all'opera quattro squadre da Lodi, tre del distaccamento di Casale e due di Sant'Angelo. Disagi anche a Melegnano, dove si sono allagati box e cantine, in particolare in via Verdi al Montorfano, e il sottopasso del cimitero, e sono saltate le manifestazioni d'apertura per i 150 anni dell'Unità d'Italia e il raduno delle Ferrari. Manifestazioni disturbate anche a Sant'Angelo e Lodi, con la presentazione del Palio alla Faustina costretta al coperto così come le selezioni dello Zecchino d'oro e Naturambiente, all'Isola Carolina, costretta a un tono minore. Carlo Catena (hanno collaborato Laura Gozzini e Stefano Cornalba)

*Nessuna traccia di Stefan Al setaccio le telefonate*

Corriere Alto Adige

""

Data: 01/06/2011

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 01/06/2011 - pag: 7

Nessuna traccia di Stefan Al setaccio le telefonate

BOLZANO Sono ancora senza esito le ricerche di Stefan Seebacher, il ragazzo di 17 anni residente a Collalbo scomparso nella notte fra sabato e domenica dopo una festa in discoteca alla Halle 28 in via Macello a Bolzano. Ieri l'ufficio minori della questura ha ascoltato il racconto degli amici che si trovavano con lui durante la serata. Sono loro gli ultimi a aver visto Stefano verso le 3 di notte, mentre si dirigevano a prendere il bus navetta che li avrebbe riportati a casa. Il ragazzo aveva detto agli amici di non preoccuparsi perché si sarebbe attardato qualche minuto. Da quel momento del ragazzo si sono perse le tracce. Ai poliziotti i ragazzini hanno raccontato di aver visto l'amico litigare con un coetaneo poche ore prima in discoteca. Ma secondo gli inquirenti si sarebbe trattato di un litigio senza conseguenze. Il sostituto procuratore Igor Secco ha in un primo momento disposto l'esame per rintracciare il ragazzo attraverso il cellulare ma l'accertamento non ha dato alcun esito perché dalle 4 di domenica il telefonino del ragazzo risulta spento. Il prossimo esame sarà quello del traffico telefonico, per verificare da dove il ragazzo, che lavora come apprendista cuoco sull'altopiano del Renon, abbia effettuato l'ultima telefonata prima che il telefonino si spegnesse. Intanto le ricerche proseguono. Ieri le operazioni si sono estese dalla zona dei Piani di Bolzano fino all'altopiano del Renon, lungo tutte le strade che il ragazzo potrebbe aver percorso a piedi per tornare a casa. Ma Stefan agli amici aveva detto che se avesse perso il bus navetta avrebbe dormito dalla sorella in città. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato oltre un centinaio di persone fra i vigili del fuoco che hanno scandagliato più volte il fiume Isarco, protezione civile, carabinieri che si sono occupati di passare al setaccio l'altopiano del Renon in zona Soprabolzano, poliziotti e Guardia di Finanza, che con un elicottero ha sorvolato le zone dove il ragazzo potrebbe essere scomparso. Secondo le forze dell'ordine per il momento l'ipotesi più probabile è quella della disgrazia. Anche su internet gli amici si sono mobilitati, creando su Facebook il gruppo «Stefan Seebacher, chi sa parli». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Profughi, un altro no al Prefetto Solo un comune su due è disponibile***

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: 02/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: data: 02/06/2011 - pag: 6

Profughi, un altro no al Prefetto Solo un comune su due è disponibile

Lazzarin (distretto Sud-Ovest): «Non abbiamo edifici adatti»

PADOVA -Si assottiglia sempre di più il numero dei comuni della provincia disposti, per il periodo temporaneo di sei mesi, ad accogliere i profughi in arrivo dal Nord e Centro Africa. L'elenco, già abbastanza folto grazie al «no» espresso dai municipi dell'Alta e del Camposampierese (in totale, 19), si infatti allungato ieri sera con il parere negativo, alla richiesta fatta loro dal prefetto Ennio Mario Sodano e dalla presidente della Provincia Barbara Degani (peraltro in base ad un accordo siglato, il aprile scorso, dal Governo, dalla Conferenza delle regioni, dall'Anci e dall'Upi), pronunciato dalle 8 amministrazioni raggruppate nel distretto di Protezione civile Padova Sud-Ovest, coordinato dal sindaco di Veggiano Anna Lazzarin: «I comuni che rappresento -si è limitata a dire quest'ultima al termine del summit, disertato dai neosindaci di Abano e Montegrotto, Luca Claudio e Massimo Bordin -non hanno trovato alcuna struttura idonea, pubblica o privata, ad ospitare i profughi africani. Abbiamo fatto il possibile, consapevoli che per ogni persona accolta lo Stato ci avrebbe rimborsato, fino al 31 dicembre prossimo, con 40 euro al giorno. Ma, ripeto, nel nostro territorio, non esiste alcun edificio adatto» . Possibile, in un «pezzo» di provincia abitato da quasi 95mila persone? Evidentemente, sì. Al momento, quindi, sono soltanto 7 su 13 i distretti che hanno detto «sì» . Quello di Padova e poi: il Montagnanese, che ha offerto l'Ostello della gioventù di Montagnana e l'ex monastero di San Salvaro di Urbana; la Bassa, che ha messo a disposizione il nuovo Ceod di Monticelli; il Medio Brenta; il Padova Nord-Est; il Conselvano; ed il Colli Nord. Nel complesso, Palazzo Moroni in testa con l'apertura dell'ex scuola Gabelli di San Lazzaro per 26 esuli sub-sahariani, 53 comuni su 104 che hanno «votato» per la solidarietà. Restano ancora in forse, invece, gli ultimi 3 distretti: il Colli Sud, il Piovese e il Padova Sud. E, tra oggi e domani, il prefetto Sodano aspetta una risposta. Anche perché, sabato o domenica, potrebbero essere assegnati al territorio padovano 40/50 profughi sbarcati a Lampedusa, cui in poche ore dovrà esser trovato un posto dove dormire. Provvisoriamente, se sarà pronto, potrebbe trattarsi dell'ex Ospedale dei Colli a Brusegana. Davide D'Attino

RIPRODUZIONE RISERVATA



*Esplosione al liceo, ferito volontario*

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: 04/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 04/06/2011 - pag: 11

Esplosione al liceo, ferito volontario

SELVAZZANO -Un grande botto e molta paura ieri mattina al liceo scientifico Galileo Galilei di via Ceresina a Selvazzano, quando un volontario della Protezione civile, L. V. 53 anni molti dei quali passati con la divisa addosso, è stato colpito ad un braccio dal tappo di un fumogeno. Utilizzato per creare l'effetto fumo durante una delle più classiche esercitazioni antincendio in una scuola. A causare l'esplosione, erano circa le 10.30 della mattina, sarebbe stata la miscela utilizzata dagli uomini della Protezione civile per realizzare il fumo: sotto accusa un composto che forse non era a norma. Maggiore chiarezza la stanno facendo i carabinieri della stazione di Selvazzano agli ordini del maresciallo Gianluca Pastore. Intanto il 53enne, che spesso partecipava alle esercitazioni antincendio nelle scuole di Selvazzano, è stato curato al pronto soccorso dell'ospedale di Padova dove gli hanno dato tre punti di sutura per ricucire la ferita dovuta all'impatto con il tappo del fumogeno. Ai carabinieri intervenuti nel cortile del liceo Galilei, i ragazzi hanno raccontato di aver sentito un fischio per qualche secondo prima di un grande botto. Poi hanno visto il volontario a terra, temendo il peggio. Per fortuna invece tutto è andato per il verso giusto e L. V. se l'è cavata solo con tanta paura e tre punti al braccio. N. M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Primi profughi a Brusegana Ora tocca a Bassa e Piovese***

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: 04/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: data: 04/06/2011 - pag: 9

Primi profughi a Brusegana Ora tocca a Bassa e Piovese

Quindici ghanesi sono arrivati in serata. Entro lunedì capienza raggiunta

PADOVA -Sono già arrivati ieri sera i primi profughi. Si tratta in prevalenza di cittadini ghanesi, una quindicina, e sono stati accolti nello stabile dell'Ex istituto Natta in via Cave a Brusegana, struttura che la Provincia di Padova ha appositamente allestito per ospitare gli stranieri. Tra oggi e lunedì verrà raggiunta la capienza massima stabilita di 50 persone. I primi stranieri sono arrivati scortati dalle forze di polizia e provengono tutti dal porto di Bari, non di Genova, come si pensava in un primo tempo. Si tratta di un cambio logistico dell'ultima ora deciso dall' «ente attuatore» , ovvero la Prefettura di Venezia. «La situazione si aggiorna di ora in ora -spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Mauro Fecchio -noi siamo in contatto con la prefettura di Venezia, che ovviamente ci dà delle disposizioni, ma sono loro che conoscono le diverse emergenze» . E intanto alcuni comuni della Bassa padovana, tra cui Monselice e Piove di Sacco (in un primo tempo restia) hanno individuato delle strutture in grado di accogliere altri profughi, un'altra cinquantina di persone, che potrebbero arrivare entro la settimana prossima. Nessuna novità invece per quanto riguarda i comuni dell'Alta padovana, che continuano ad alzare barricate contro i tentativi di coinvolgimento di Provincia e Prefettura. Sulla stessa linea anche i distretti dei Colli Euganei e Padova Sud. «Loro continuano a dire di no -spiega Fecchio - ma può anche intervenire direttamente la Prefettura di Padova in accordo con quella di Venezia, nel caso si individuassero dei luoghi idonei a contenere gli stranieri» . Certo le imposizioni non sono nell'interesse di nessuno e le autorità sperano in una presa di coscienza e in più responsabilità, come affermato dalla presidente della Provincia di Padova Barbara Degani. Ma intanto si pensa alla situazione contingente. C'è già una cooperativa che si occuperà di ogni necessità per gli stranieri che tra ieri oggi e domani arriveranno all'ex Natta. «La convenzione verrà firmata ufficialmente l'8 giugno, ma al momento era ovviamente necessaria una presenza tempestiva di qualcuno che avesse esperienza nella gestione dei profughi, bisogna sapere le lingue, avere dimestichezza con culture diverse» . Gli stranieri rimarranno nel centro di accoglienza di Padova, e degli altri che verranno messi a disposizione dai comuni nei prossimi giorni, per almeno sei mesi. «E' il tempo necessario per dare alle autorità competenti la possibilità di verificare il loro status di rifugiati politici -spiega Fecchio -e poi questo passaggio serve anche a noi anche per monitorare successivamente il loro inserimento nella società» . Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA

***Motociclista cade nel burrone e muore***

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 04/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 04/06/2011 - pag: 13

Motociclista cade nel burrone e muore

Tragico incidente ieri ai Serrai di Sottoguda. La vittima è precipitata per 90 metri

ROCCA PIETORE La sua moto è rimasta accesa, conficcata nel parapetto metallico di una piccola piazzola di sosta a bordo strada. Lui invece non si è fermato ed è andato oltre, rimbalzando a terra poco più avanti e cadendo poi nel vuoto per un centinaio di metri. Fino allo schianto, sulla vecchia strada sottostante, tra la carreggiata e il fiume che attraversa lo spettacolare scenario dei Serrai di Sottoguda, a Rocca Pietore, verso il passo Fedaia. Ha perso la vita così Antonio Amato, 50 anni, residente a Selvazzano, nel padovano, morto sul colpo dopo uno spettacolare incidente avvenuto ieri mattina nei pressi del ponte che attraversa la gola dei Serrai. Erano da poco passate le 11 quando il 118 ha ricevuto la richiesta di soccorso da due persone che hanno assistito all'incidente dalla vecchia strada sotto il ponte. Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri di Caprile, Amato, proveniente da Rocca Pietore e diretto verso il passo Fedaia, avrebbe all'improvviso deviato il suo percorso lungo un tratto di strada leggermente curvo e in salita -ma di fatto praticamente rettilineo -entrando in una piazzola di sosta a bordo strada per poi schiantarsi subito dopo. La moto, rimasta accesa dopo l'impatto, si è conficcata nel parapetto in metallo che delimita lo spiazzo mentre lui è stato sbalzato oltre, cadendo dapprima poco più avanti, lungo i cinque metri di terrazzino prima dello strapiombo, per poi finire senza mai fermarsi, nel vuoto, giù fino alla strada sottostante. All'origine dell'incidente probabilmente un malore, anche se la strada era bagnata e non si esclude, anche se con meno probabilità, che Amato possa aver perso il controllo della sua Honda Extreme 1.100 per altre cause. Inutile l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore: all'arrivo dei soccorsi il quadro era già chiaro e il velivolo, compiuto un sorvolo, è subito rientrato. Atteso il nulla osta da parte della magistratura il soccorso alpino della Val Pettorina ha poi recuperato il cadavere affidandolo a un carro funebre arrivato da Alleghe e anche la moto è stata estratta dal parapetto e portata via grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Agordo. E' morto mentre coltivava la passione più grande, quella della due ruote. Forse pensando questo ieri mattina Antonio aveva lasciato, approfittando del ponte del 2 giugno, la sua abitazione di via De Amicis 1 a Selvazzano per regalarsi qualche ora di libertà in moto sulle Dolomiti bellunesi. Ignaro però di andare incontro al suo tragico destino. Una vita, la sua, da lavoratore in qualità di responsabile del magazzino dell'argenteria Gallo in zona industriale a Selvazzano. Nessun figlio, solo un lungo matrimonio iniziato nel marzo del 1986 e interrotto a fine marzo scorso dopo venticinque anni passati assieme all'ex moglie Monica Martin, 47 anni. Nel pomeriggio, poco prima delle 15, un altro motociclista tedesco, L. L. di 38 anni ha perso il controllo del mezzo ed è caduto lungo la strada che collega Auronzo a Misurina. Soccorso dall'elicottero del Suem è stato ricoverato al San Martino di Belluno con un trauma alla colonna. In serata un'auto guidata da B. C., 84enne di Tisoi, si è capottata dopo una curva sulla strada che collega Bolzano bellunese a Tisoi. Ricovero a Belluno anche per l'anziano guidatore che nell'uscita di strada ha riportato lievi traumi a testa e torace. Bruno Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bloccati sulle Tofane Salvi due escursionisti***

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 04/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 04/06/2011 - pag: 13

Bloccati sulle Tofane Salvi due escursionisti

BELLUNO Bloccati dalla neve, sono stati recuperati a tarda notte dai tecnici del soccorso alpino. Una coppia di escursionisti è stata soccorsa l'altra notte dopo una giornata passata tra gli splendidi paesaggi della Tofana di Rozes. I due, lui tedesco di 34 anni, lei polacca di 32, erano partiti in mattinata dal rifugio Dibona diretti in Tofana lungo la ferrata Lipella. Percorso il sentiero 404 che contorna completamente versante meridionale della montagna con vista Marmolada, i due hanno intrapreso il secondo tratto diretti verso la cima, ma proprio qui sono iniziati i problemi. La presenza di neve lungo il percorso ha infatti rallentato il cammino della coppia, che quando ha deciso per il rientro si è trovata ormai già troppo attardata per riuscire a percorrere il sentiero a ritroso prima del buio. I due hanno tentato comunque di proseguire fino a quando, con il calar del buio, si sono ritrovati incrodati all'altezza delle Tre dita, a circa 2700 metri e quasi 3 ore di cammino dal punto di partenza. Impossibilitati a proseguire poco prima delle 20 hanno chiesto aiuto al 118, che ha subito girato la richiesta al soccorso alpino di Cortina. Una squadra composta da una decina di tecnici è partita in pochi minuti diretta al luogo descritto dai due, puntando a raggiungerli e portarli nel vicino rifugio Giussani, da a circa 30 minuti di cammino. Individuati e raggiunti attorno alle 22, gli escursionisti sono stati accompagnati con una cengia di rientro fino al rifugio Giussani, dove sono stati rifocillati e fatti riscaldare con bevande calde. Non appena entrambi se la sono sentita sono stati poi riaccompati a valle, nei pressi del rifugio Dibona, dove l'intervento si è concluso attorno alle 2. B. C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stival: «Rimane a Longarone il Centro di formazione»***

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 05/06/2011 - pag: 9

Stival: «Rimane a Longarone il Centro di formazione»

LONGARONE Incontro scoppiettante sulla Protezione civile ieri mattina a Longarone. Toni accesi, ma tutto si è risolto con la spiegazione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival. «Io parlo attraverso atti concreti della Regione, con delibere, non con chiacchiere -spiegato a freddo nel pomeriggio -Voci dicevano che voglio riorganizzare l'assetto della Protezione civile, ma è falso. Non si cambia una struttura, quando va bene. Ma è perfettibile». Il problema sollevato ieri durante l'incontro dal coordinatore della Protezione civile di Longarone, Mirko Salvador, era sull'arrivo dei finanziamenti e il mantenimento del Centro di formazione per la Protezione civile. «Dal bilancio ho a disposizione 14 milioni -ha spiegato Stival -Undici sono per la Protezione civile. Sul Centro ho detto che, prima di aprire nuove partite, bisogna concludere quella del 2009, che affidò 2 milioni e mezzo per tutta una serie di lavori». L'incontro, alternato da botte e risposte spesso irriverenti e con lamentele legate al fatto che l'assessore la maglia della Protezione civile «veneta» e non italiana, con il Leone di San marco e non col Tricolore, ha destato perplessità. Dopo due ore e mezza i toni si sono calmati. «Mi spiace per i malumori, forse era meglio che venissero a parlarne prima» ha concluso Stival. C'erano anche i consiglieri regionali Dario Bond (Pdl) e Sergio Reolon, (Pd). «Dobbiamo recuperare il rapporto con gli operatori della Protezione civile sempre più provati da una stagione di difficoltà e ristrettezze. Chiederò al governatore Zaia di trovare almeno le risorse minime per garantire la sopravvivenza dei nostri volontari, un patrimonio di uomini e conoscenze che non possiamo permetterci di perdere». Parole del capogruppo del Pdl in consiglio regionale, Dario Bond, a margine del dibattito. «I problemi sono tanti e devono trovare risposta -ha continuato Bond -Muoviamoci subito in vista dell'assestamento di bilancio. Penso sia ancora possibile recuperare risorse. Comunque ora sono più tranquillo sul mantenimento a Longarone del Centro regionale di formazione per Protezione civile dopo le rassicurazioni dall'assessore». C'era anche il sindaco di Castellavazzo, Franco Roccon: «Da Stival un'arroganza inaccettabile». Federica Fant

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione, ordinanza di Berlusconi Solo la metà dei fondi ai rimborsi***

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Prima data: 05/06/2011 - pag: 1

Alluvione, ordinanza di Berlusconi Solo la metà dei fondi ai rimborsi

VENEZIA Metà dei fondi statali (150 milioni) riservati alle opere contro il dissesto idrogeologico, l'altra metà destinati ai risarcimenti per i privati e le imprese che hanno subito danni dall'alluvione di novembre. É questa la novità principale della nuova ordinanza di protezione civile firmata dal premier Berlusconi. A PAGINA 3 Zuin

*Tre Cime Due alpinisti recuperati*

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 05/06/2011 - pag: 9

Tre Cime Due alpinisti recuperati

AURONZO Due squadre del Soccorso alpino di Auronzo sono intervenute l'altra notte in aiuto di due alpinisti tedeschi «incrodati» sulla via del rientro dalla Grande delle Tre Cime di Lavaredo. I due, 51 e 47 anni, di Monaco, erano partiti dal rifugio Auronzo alle 5 di venerdì mattina, diretti sulla via «normale» alla Cima Grande. Rallentati anche per la presenza di neve, hanno raggiunto la vetta verso le 18 e iniziato subito dopo la discesa. In un punto in cui avrebbero dovuto effettuare un traverso, però, hanno sbagliato sentiero scendendo dritti e sono rimasti bloccati a circa 2.600 metri di altitudine.

Attorno alle 22 la chiamato di aiuto al 118 che ha inviato sul posto due squadre del Soccorso alpino. Individuati incolumi attorno a mezzanotte, gli alpinisti sono stati recuperati e accompagnati lungo la via di rientro corretta. Le operazioni si sono concluse alle 3. B. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Doppio incidente in due ore Investiti passante e ciclista***

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 01/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 01/06/2011 - pag: 11

Doppio incidente in due ore Investiti passante e ciclista

donna di 30 anni. La signora è caduta sull'asfalto battendo violentemente il capo. Immediato l'intervento dei sanitari di Verona Emergenza che hanno soccorso la vittima, trasportandola poi all'ospedale di borgo Trento, dove si trova ancora ricoverata in prognosi riservata. È stata invece portato al pronto soccorso di Isola della Scala il giovane ciclista romeno di 16 anni investito da un'auto poco dopo le 20, in via Roma proprio davanti all'ospedale. Sul posto per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polstrada di Legnago. Le condizioni del ragazzo inizialmente sembravano molto gravi, ma fortunatamente, una volta portato in ospedale, si è ripreso. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Maltempo, scatta il nuovo allarme***

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 03/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 03/06/2011 - pag: 1

Maltempo, scatta il nuovo allarme

» in Veneto. E anche la provincia di Verona rischia di dover affrontare una nuova, preoccupante, ondata di pioggia dopo quella che, appena una settimana fa, ha letteralmente flagellato il lago e la Lessinia. Sono ancora queste due aree a creare le maggiori preoccupazioni per oggi e domani. Il centro operativo decentrato della Protezione Civile del Veneto, ieri ha dichiarato lo stato di attenzione relativamente al rischio idrogeologico per la zona dell'alto lago e dei monti Lessini dalle 10 di questa mattina alle 14 di domani. A PAGINA 10

## *Nuova ondata di maltempo Scatta lo stato di attenzione per Lessinia e Alto Lago*

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 03/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 03/06/2011 - pag: 10

Nuova ondata di maltempo Scatta lo stato di attenzione per Lessinia e Alto Lago

Violenti acquazzoni dalle 10 di oggi alle 14 di domani

VERONA È di nuovo «allarme maltempo» in Veneto. E anche la provincia di Verona rischia di dover affrontare una nuova, preoccupante, ondata di pioggia dopo quella che, appena una settimana fa, ha letteralmente flagellato il lago e la Lessinia. Sono ancora queste due aree a creare le maggiori preoccupazioni per oggi e domani. Il centro operativo decentrato della Protezione Civile del Veneto, ieri ha dichiarato lo stato di attenzione relativamente al rischio idrogeologico per la zona dell'alto lago e dei monti Lessini dalle 10 di questa mattina alle 14 di domani. Ventiquattro ore di precipitazioni che faranno aumentare notevolmente le probabilità di dissesti idrogeologici. «Le previsioni meteo prevedono dalla tarda mattinata di venerdì precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, con probabilità, sia pure bassa, di fenomeni intensi fino alle prime ore di sabato -recita la nota della Protezione Civile-. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. inoltre segnalata la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti delle zone oggetto della dichiarazione dello stato di attenzione». Smottamenti e allagamenti che potrebbero mettere in ginocchio aree già duramente colpite dal temporale di venerdì scorso. La potenza di quel nubifragio aveva persino fatto scoperchiare una parte del tetto della scuola media di Cerro Veronese. Ma la zona più colpita era stata sicuramente quella del basso lago, con Lazise «vittima» di una violentissima grandinata. Previsioni che sembrano non destare particolari preoccupazioni ai turisti stranieri che ieri hanno affollato le sponde veronesi del Garda. «Le prenotazioni sul lago sono andate benissimo -ha confermato Antonio Pasotti, presidente dell'Unione gardesana albergatori veronesi -. Abbiamo le camere piene, soprattutto di tedeschi e austriaci venuti in Italia per le vacanze dell'Ascensione. Ora speriamo che il tempo ci dia una mano per l'estate. Le previsioni sono molto ottimistiche». Gli ha fatto eco Giovanni Bernini, presidente di Assogarda Camping, associazione dei titolari di campeggi: «Dobbiamo sperare nel meteo. Per ora questo week end e la Pasqua appena passata ci lasciano ben sperare». Anche la città nella giornata di ieri è stata letteralmente invasa dai turisti. La vera ondata di visitatori è arrivata in riva all'Adige nel primo pomeriggio, quando il sole ha dissolto le nubi e i dubbi dell'ultima ora. Monumenti e musei presi d'assalto, via Mazzini piena di gente e piazza Erbe invasa dai turisti. «C'è soddisfazione per le prenotazioni e non vediamo l'ora che si apra la stagione lirica -ha detto Bepino Olivieri, vicepresidente dell'associazione albergatori di Confcommercio -. I primi test hanno confermato ancora una volta la capacità attrattiva della città e di tutto il territorio veronese». E. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alluvione, per i rimborsi solo la metà dei fondi*

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 05/06/2011 - pag: 3

Alluvione, per i rimborsi solo la metà dei fondi

Ordinanza-bis di Berlusconi: 150 milioni riservati alle opere contro il dissesto, gli altri 150 ai risarcimenti

VENEZIA Per i rimborsi agli alluvionati, 150 milioni di euro e non uno di più. Gli altri 150 milioni (dei 300 totali messi a disposizione dal governo a novembre) saranno destinati a «interventi pubblici di risanamento del territorio, volti a fronteggiare il gravissimo dissesto idrogeologico in atto nella regione Veneto». Visto e sottoscritto: il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. È questo il passaggio saliente -ma non l'unico denso di conseguenze, come si vedrà -della nuova ordinanza di protezione civile emanata dalla presidenza del consiglio dei ministri per fronteggiare i danni provocati nel Veneto dalla disastrosa alluvione del 1. novembre 2010. Ordinanza che, per la cronaca, è stata firmata da Berlusconi il 25 maggio e attende di essere pubblicata a giorni sulla Gazzetta ufficiale. Il capo del governo, d'intesa con la Regione Veneto e dopo aver valutato la nota ufficiale inviata l'11 maggio dal commissario per l'emergenza Luca Zaia, ha provveduto ad apportare alcune sostanziali modifiche alla sua prima ordinanza alluvionale, che venne firmata il 13 novembre. La principale delle quali, per l'appunto, è la netta suddivisione -che nel primo documento non c'era -nella destinazione delle risorse. Viene costituito, in questo modo, un consistente «tesoretto» che andrà a finanziare quei lavori urgenti da almeno quarant'anni e mai effettuati (bacini di laminazione, casse di espansione, opere idrauliche) per mettere in sicurezza il territorio regionale dal rischio idrogeologico. A questi 150 milioni, infatti, si devono aggiungere anche i 30 più 30 messi a disposizione dell'emergenza veneta nel decreto «Milleproroghe»: in totale, fanno 210 milioni sonanti. Sempre pochi, rispetto alle immani necessità del dissestato territorio veneto, ma comunque una buona base di partenza. Il rovescio della medaglia, naturalmente, è che per i rimborsi destinati a ristorare i danni subiti dagli alluvionati, dopo i 109 milioni già distribuiti a titolo di acconto attraverso i sindaci, le risorse a disposizione si assottigliano. La nuova ordinanza del premier, oltretutto, introduce anche un limite massimo di 30 mila euro per i contributi che il commissario potrà erogare a coloro che hanno subito danni a beni mobili registrati e non (tradotto a mo' di esempio: le automobili e gli arredi), «sulla base -specifica il testo -delle spese fatturate per riparazione o, in caso di rottamazione, sulla base del valore complessivo dei beni». Da questa formulazione si deduce che -e questo sarebbe un bel problema -se un alluvionato, fuori dai due casi previsti, ha dato dentro l'auto danneggiata a un concessionario in cambio di un'altra macchina, non avrebbe diritto a essere rimborsato. La buona notizia, invece, è che questa seconda ordinanza abbassa a 500 euro il valore minimo dei beni danneggiati dalle acque (finora erano 1000 euro) per avere diritto a un risarcimento. Il bilancio finale?

«Attendiamo che l'ordinanza venga pubblicata in Gazzetta ufficiale ma, dal nostro punto di vista -risponde Alberto Danieli, portavoce dei comitati che sono sorti in questi mesi nei centri alluvionati del Veneto -ci sembra che il nuovo testo contenga più errori che correzioni alle carenze della prima ordinanza. Abbiamo già scritto ai ministri competenti e ai tre ministri veneti per segnalare il problema: non ci sembra questa la soluzione che aspettavamo». Alessandro Zuin

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Simulato incidente ambientale***

Corriere della Sera (Ed. Milano)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 05/06/2011 - pag: 5

Simulato incidente ambientale

Una due giorni ad alta tensione virtuale, per l'esercitazione della Protezione civile che, a Segrate, ha visto impegnati centinaia di volontari e forze dell'ordine. L'esercitazione ha come teatro la zona dell'Idroscalo e dello scalo ferroviario di via Lazio dove ieri pomeriggio è stato allestito un incidente: una cisterna carica di sostanze chimiche si è rovesciata rendendo necessari l'evacuazione e il soccorso di un treno passeggeri

***Arrivano 200 profughi, scontro Regione-Comune***

Corriere della Sera (Ed. Milano)

""

Data: 05/06/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 05/06/2011 - pag: 2

Arrivano 200 profughi, scontro Regione-Comune

Da martedì ne arriveranno altri duecento. E questa volta anche Milano dovrà fare la sua parte. Profughi: dal centro di Manduria alla Lombardia. Ospiti di alberghi e residence. L'ultima riunione coordinata dal commissario straordinario è servita a fare il punto dei nuovi arrivi. Non ancora quello sulle possibili destinazioni. L'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, ha già le idee chiare: «Nelle prossime settimane i profughi da ospitare sono destinati ad aumentare. E si presenterà sicuramente la necessità di una distribuzione più equa sul territorio». L'«immunità» di cui ha goduto il capoluogo sotto elezioni, in altre, parole è finita. «Ho sentito autorevoli leader della nuova maggioranza di Palazzo Marino dichiarare di voler abbracciare immigrati e rom. Ecco, credo, che per il momento dovranno iniziare ad abbracciare i profughi». La «moratoria milanese» era arrivata in piena campagna elettorale. L'allora sindaco Moratti era stato categorico. Accoglienza? «No grazie», Milano, intesa come Comune capoluogo, «ha già dato». I quasi 600 immigrati destinati alla provincia vennero ospitati (quasi) tutti fuori dai confini cittadini. Il residence Ripamonti, a metà strada a Pieve Emanuele e Opera, per esempio. Trecento ospiti e due sindaci sul piede di guerra che hanno già indetto una manifestazione per protestare contro l'«invasione». Con i prossimi arrivi si supererà in Lombardia quota 1.500. A Milano, nelle primissime riunioni, sarebbe circolata la primissima ipotesi di una grande catena alberghiera in zona Maciachini. La polemica politica è però destinata a salire di tono nelle prossime ore. Il neo sindaco Giuliano Pisapia ieri ha prontamente rispedito al mittente le accuse: «La questione profughi non deve essere un problema, ma un tema da affrontare con serietà e serenità. Milano farà la sua parte. Certamente con i comuni dell'hinterland ha aggiunto, con l'area metropolitana e credo anche con il presidente Formigoni che incontrerò nei prossimi giorni». Poi però la stoccata al Pirellone: «Finora la Regione non ha preso in mano la questione». Replica a stretto giro di posta: «Primo scivolone del sindaco Pisapia». Ennesimo bagno di folla, ieri, per il nuovo inquilino di Palazzo Marino. L'appuntamento questa volta era fissato in periferia, al Corvetto. Alla festa della comunità di Sant'Egidio, punto d'incontro per anziani comunità straniere della zona. Cinesi, africani e anche qualche rom dalle vicine favela della periferia sud-est. «Living together», il titolo dell'incontro. Vivere insieme. «Milano deve tornare ad essere la città dell'accoglienza e della convivenza tra persone di origine diversa, tra anziani e bambini. Vorrei che le periferie avessero dei luoghi come questo», ha detto Pisapia. Applausi. Andrea Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA

***allerta meteo sull'alto piave*****EMESSO DALLA REGIONE**

BELLUNO. Nuovo allerta meteo emesso ieri dal Centro operativo decentrato della protezione civile.

E' stato dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico nella zona dell'Alto Piave, oltre che dell'Alto Brenta Bacchiglione, per la zona dell'Adige e dei monti Lessini. Lo stato di attenzione va dalle 10 di oggi alle 14 di domani.

La dichiarazione serve per poter monitorare costantemente la situazione e per mettere tutta la macchina operativa della Protezione civile in stato di pronto intervento.

Le previsioni del tempo parlano in realtà di piogge sparse, con temporali e fenomeni più intensi nelle prime ore di sabato.

I problemi potrebbe intervenire proprio in conseguenza di violenti scrosci d'acqua che potrebbero mettere in difficoltà la rete fognaria o i torrenti minori e le loro sponde. C'è anche la possibilità di frane e di colate rapide di fanghiglia.

***il soccorso alpino in esercitazione***

Ponte nelle Alpi. L'addestramento si è tenuto sulla parete dei Falchi a Soverzene

PONTE NELLE ALPI. Lo scorso fine settimana si sono svolti i primi due giorni dell'addestramento che coinvolge gli equipaggi degli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e Treviso, in vista dell'aumento degli interventi nella stagione estiva.

Si tratta di un appuntamento al quale gli addetti ai lavori, sono chiamati a partecipare ogni sei mesi, con l'obiettivo di testare e coordinare le attività di soccorso a chi si trova in difficoltà, soprattutto in vista dell'aumento di afflusso turistico nei prossimi mesi.

I tecnici del Soccorso alpino, che effettuano turni giornalieri nelle centrali operative dei due ospedali, hanno affiancato i medici del servizio urgenza ed emergenza, per ripetere le manovre di spostamento, recupero feriti, sbarco e imbarco, movimenti in ambiente ostile, assieme ai piloti che si alternano sulle elimabulanze. La Parete dei Falchi a Soverzene è stato il teatro dell'esercitazione. Durante le 4 ore giornaliere di addestramento, gli equipaggi si sono focalizzati sulle tecniche di recupero in parete di persone incrodate o in difficoltà, per ripassare tutte le tipologie di intervento che si troveranno a dover affrontare nei prossimi mesi. Il personale si è quindi susseguito nell'utilizzo di verricelli e gancio baricentrico (25 e 50 metri), per l'avvicinamento, sbarco e imbarco in parete, imbarellamento e recupero infortunato. Alla prima due giorni hanno partecipato 9 dei 16 tecnici di elisoccorso, 7 medici del Suem, 4 piloti e 2 specialisti Inaer helicopter Italia.

Il prossimo addestramento è previsto per il fine settimana del 10-11 giugno.

*incrodati di notte: salvati in due dal cnsas*

- Provincia

Il Soccorso alpino riporta a valle i turisti bloccati sulla Lipella

CORTINA. Bloccati di notte sulla ferrata Lipella, causa neve che non aspettavano di trovarsi sotto i piedi. Due turisti provenienti da Berlino, un tedesco e una polacca, sono stati recuperati nella notte tra giovedì e venerdì, dagli uomini del soccorso alpino.

I due escursionisti sono rimasti bloccati a quota 2.700 metri sulla ferrata Lipella. Lui tedesco di 34 anni, lei polacca di 32, erano partiti giovedì mattina per questa impresa, e anche abbastanza equipaggiati per le temperature e l'ambiente ancora invernale. Solo che durante il percorso hanno iniziato a trovare neve e hanno dovuto rallentare l'andatura, attardandosi sul percorso.

La coppia ha tentato di proseguire finché ha potuto ma all'altezza delle Tre Dita, è rimasta incrodata. Erano ormai le 20.45 di giovedì quando è arrivata la loro chiamata di aiuto al Suem 118 di Pieve: 12 i tecnici della stazione del Soccorso alpino di Cortina che sono partiti verso la Tofana per il salvataggio dei due turisti. Dopo aver individuato e raggiunto i due, le squadre Cnsas hanno attrezzato una cengia di rientro, per arrivare fino al rifugio Giussani. Lì li hanno fatti riscaldare e hanno dato loro bevande calde, per poi riaccompagnarli a valle. L'intervento si è concluso alle 2.

«Non hanno considerato che a una certa quota a nord si trova ancora neve» spiega il responsabile della stazione Cnsas di Cortina, Mauro Da Poz. «Non si aspettavano una ferrata innevata, ma per la Lipella bisogna aspettare ancora 15 o 20 giorni di bel tempo per poterla fare tranquillamente. Quando li ho sentiti per telefono erano bloccati: ho detto loro di stare lì fermi e di aspettare il nostro arrivo». Tecnici Cnsas «armati» di ramponi, lampade, picozze: l'intervento si è concluso intorno alle 2 di notte. E' il terzo «in notturna» quest'anno: tutti conclusi con successo.



***bond (pdl): riaperto il dialogo*****IL COMMENTO**

Bond (Pdl): «Riaperto il dialogo»

LONGARONE. «Dobbiamo recuperare il rapporto con gli uomini della Protezione civile sempre più provati da una stagione di difficoltà e ristrettezze. Chiederò al governatore Zaia di trovare almeno le risorse minime per garantire la sopravvivenza dei nostri volontari, un patrimonio di uomini e conoscenze che non possiamo permetterci di perdere». Così si esprime il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Dario Bond a margine del dibattito che si è tenuto questa mattina in sala Popoli d'Europa a Longarone tra i volontari e una delegazione della Regione guidata dall'assessore competente Daniele Stival.

Bond si concentra poi su un tema in particolare: «Tra le mie preoccupazioni principali prima dell'incontro c'era il mantenimento a Longarone del centro regionale di formazione della protezione civile. Adesso posso dire di essere più tranquillo: le rassicurazioni arrivate dall'assessore Daniele Stival mi sono sembrate ampie». «E' stato un dibattito teso e alcune affermazioni di Stival mi hanno lasciato interdetto, ma l'importante era ricevere informazioni precise sul futuro del centro di formazione e riprendere un dialogo».

Ma l'importante per il capogruppo del Pdl è che il centro di formazione non solo rimanga a Longarone ma venga anche riempito di contenuti: «Dobbiamo fare in modo che l'attività sia variegata ed efficace. Un contenitore vuoto non serve a nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***coppia incrodata sulle tre cime cnsas interviene ancora di notte***

I due avevano sbagliato strada sulla normale della Grande

AURONZO. Due squadre del Soccorso alpino di Auronzo sono intervenute questa notte in aiuto di due alpinisti tedeschi incrodati sulla via del rientro dalla Grande delle Tre Cime di Lavaredo.

I due, 51 e 47 anni, di Monaco, erano partiti dal rifugio Auronzo alle 5 di ieri, diretti sulla normale alla Cima Grande.

Rallentati anche per la presenza di neve, hanno raggiunto la vetta verso le 18 e iniziato le doppie di discesa. In un punto in cui avrebbero dovuto effettuare un traverso, hanno però sbagliato itinerario, scendendo dritti e sono rimasti bloccati a circa 2.600 metri di altitudine.

Da questo punto non potevano più andare avanti anche perchè il buio non permetteva certamente di concludere il percorso senza rischi.

Dunque hanno deciso di chiedere aiuto perchè ovviamente non potevano passare la notte all'addiaccio, incrodati in quel modo.

Attorno alle 22 hanno quindi contattato i famigliari al rifugio ed è scattato l'allarme. Due squadre del Soccorso alpino si sono quindi attivate.

I soccorritori hanno risalito la via normale illuminata dalle frontali, sotto scrosci di pioggia intermittente e presenza di nebbia, che ha impedito l'uso delle luci fotoelettriche.

Dopo averli individuati, i due erano incolumi, i tecnici del Soccorso alpino li hanno recuperati per portarli nella cengia da cui calarli lungo la via di rientro corretta. Un intervento molto lungo e difficile: le operazioni si sono concluse alle 3.

***braccio di ferro tra i volontari e l'assessore***

- Prima Pagina

LONGARONE. È stato un confronto dai toni accesi quello che si è tenuto ieri mattina a Longarone: da una parte i coordinamenti della Protezione Civile del bellunese con le loro richieste, dall'altra i vertici regionali dell'associazione, rappresentati dall'assessore Daniele Stival e dall'ingegner Tonellato.

GIACOMEL A PAGINA 15

*Sub della protezione civile a caccia del piroscapo "Plinio"*

Sub della protezione civile a caccia del piroscapo "Plinio"

Giovedì 02 Giugno 2011

Tesori lariani

Entro giugno una campagna di immersioni e monitoraggi a cura dei sommozzatori della protezione civile della Valtellina, su iniziativa dell'associazione "Navilariane" e della Soprintendenza, dovrebbe chiarire il mistero del piroscapo "Plinio", storico natante della Navigazione lariana nato nel 1902 e tra i battelli più belli ed eleganti del Lario (nella foto), affondato lo scorso 9 dicembre a Verceia, nelle acque del Lago di Mezzola, dove era all'ormeggio da un decennio e sul cui fondo si è adagiato. È da chiarire se il natante, lungo 51 metri (sono circa 15 tonnellate di metallo), e rintracciato di recente tra i 50 e i 54 metri di profondità, si sia spezzato in più parti come farebbero temere alcune ispezioni preliminari effettuate con il sonar. Nel 2009 questo importante reperto è stato vincolato dalla Soprintendenza come bene culturale. Attualmente il punto in cui giace il natante è segnalato da una boa.

**«Abbiamo avvistato Nicola». Ma il 14enne è ancora in fuga**

Domenica 05 Giugno 2011

Creata una task force per ritrovare il ragazzino. Per ora, però, ricerche vane

Proseguono senza sosta le ricerche di Nicola Tavaglione, il 14enne di Locate Varesino scomparso il primo giugno. Ieri, verso mezzogiorno, è stato avvistato nell'area verde del Parco Pineta. Una guardia lo ha chiamato, ma il ragazzo, senza rispondere, si è allontanato rapidamente. La notizia, almeno parzialmente, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai genitori, se non altro rassicurati sullo stato di salute del figlio. Resta comunque l'angoscia per la fuga senza sosta del ragazzino.

Ieri è stata una giornata convulsa. In mattinata è stata creata una task force composta da uomini della Protezione civile e della polizia locale. A loro si sono uniti numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine. Allertata anche la polizia ferroviaria. Il territorio dove è sparito il giovane è stato suddiviso in varie zone e tutti gli uomini si sono subito messi all'opera. Nel pomeriggio sono arrivati anche i cani delle unità cinofile dei "Lupi di Maslianico" per continuare la perlustrazione dell'area.

«Siamo in contatto costante con le persone impegnate sul campo – ha detto il sindaco di Locate Varesino, Luca Castiglioni – Ho saputo che dovrebbero arrivare anche uomini a cavallo, sempre della Protezione civile. Ci sono anche gli Alpini».

«All'opera si contano almeno una quarantina di unità. Le sale comunali sono state trasformate in punto di riunione dove fare tappa, in determinati momenti della giornata, per confrontarsi sull'andamento delle ricerche», aggiunge il primo cittadino.

Nel tardo pomeriggio di venerdì, il papà di Nicola ha ritrovato lo zaino del figlio, abbandonato a pochi passi dal passaggio a livello della stazione ferroviaria, quasi al confine del paese. Vicino alla borsa c'era il telefonino spento del ragazzo e, a lato, la carta sim. Oltre alle ricerche sul campo, sono state stampate e affisse fuori dal Comune e nei paesi limitrofi locandine con la descrizione del giovane (Nicola è magro, con occhi marroni e capelli castani. È alto un metro e 55 centimetri. Al momento della scomparsa indossava una felpa verde e un paio di jeans). Due numeri di telefono (347.7455080 o 0331.832981) da contattare in caso di avvistamento o informazioni utili. Il ragazzo, in base a quanto riferito, non aveva soldi con sé. Alcuni manifestini sono stati distribuiti e appesi anche all'esterno della stazione centrale di Milano. È stato fatto anche un annuncio su Facebook per mobilitare il popolo del web. «Per ora, però, non abbiamo ottenuto risultati. Ma si sta battendo l'area palmo a palmo», aggiunge il sindaco Castiglioni.

La descrizione di Nicola e tutte le informazioni necessarie per dare un aiuto alle ricerche sono comparse anche sulla home page del sito della trasmissione di Raitre "Chi l'ha visto?". Tutti dunque si stanno mobilitando per ritrovare questo ragazzo dalla faccia pulita. Un 14enne amante della musica e della chitarra. Fabrizio Barabesi

Nella foto:

La foto diffusa dai genitori di Nicola Tavaglione nella speranza di agevolarne il ritrovamento

***Bibiana: scomparsa 23enne, ricerche in corso***[Condividi Tweet](#)[News » Valli](#)

È imponente lo spiegamento di forze per trovare Marzia Giaime, una giovane di Bibiana scomparsa giovedì nel primo pomeriggio.

La donna, 23 anni, risiede in via Cavour con il convivente e due figli. La famiglia, invece, è originaria di Barge. Giovedì a pranzo, dopo una discussione, Marzia Giaime se n'è andata di casa senza cellulare né portafogli. Ora - dopo 48 ore di assenza, senza ricevere sue notizie - sono scattate le ricerche.

È stata predisposta un'unità d'emergenza in Comune a Bibiana che coordina l'operazione condotta da Carabinieri, Protezione civile, Guardia di Finanza e Unità cinofile.

***Giornata del verde pulito per ragazzi e famiglie***

Giornata del verde pulito

per ragazzi e famiglie

Venerdì 03 Giugno 2011 CRONACA, e-mail print

Panorama di Paladina Un 2 giugno all'insegna del verde e dell'ecologia per il Comune di Paladina, con la «Giornata del verde pulito», manifestazione annuale alla terza edizione. «Anche quest'anno – spiega l'assessore all'Ambiente Pietro Guarnieri – abbiamo chiamato a raccolta le famiglie del paese ed il gruppo volontario della protezione civile». Pulizia dal verde in eccesso: questo lo scopo della mattinata, che ha visto impegnati 40 volontari dalle 9 fino alle 11,30, con aperitivo bio-solidale conclusivo al centro sportivo. Le attività sono riprese nel pomeriggio, alle 15, con la Passeggiata «energetica», iniziativa da sempre promossa all'interno delle scuole e da quest'anno aperta a tutte le famiglie del paese. «Abbiamo accompagnato 40 visitatori alla centrale idroelettrica di Valbrembo – spiega ancora Guarnieri – con la quale da anni collaboriamo». Ad attendere, nei pressi della centrale, i 40 visitatori, c'era Luca Mazzoleni, guida del centro energetico: li ha accompagnati lungo un percorso formativo che ha permesso di raccontare la storia e l'attività della centrale. C. G.

*Gli alunni a L'Aquila nel ricordo di Alice*

Gli alunni

a L'Aquila

nel ricordo

di Alice

Cerete: 50 da oggi in Abruzzo

dove morì la studentessa

Gemellaggio con le scuole

None

Venerdì 03 Giugno 2011 PROVINCIA, e-mail print

Alice Dal Brollo, la studentessa di Cerete morta nel terremoto de L'Aquila Cerete

Giuseppe Arrighetti

Con il passare del tempo si rafforzano, anziché diluirsi, l'amicizia e la collaborazione tra Cerete e Coppito, una frazione de L'Aquila devastata dal terremoto del 6 aprile 2009.

Da oggi a domenica, infatti, oltre 50 persone partite dal paese della Val Borlezza, fra cui gli alunni della scuola, visiteranno il capoluogo abruzzese.

Vittima del sisma

Questo legame tra le comunità delle due località, basata sulla solidarietà e sulla generosità tipiche dei bergamaschi e l'ospitalità degli abruzzesi, è nata in seguito a una tragedia: tra le vittime del tragico sisma di due anni fa c'era una giovane studentessa di Cerete, Alice Dal Brollo, che a L'Aquila frequentava l'università. La famiglia di Alice e la comunità di Cerete hanno saputo trovare la forza di guardare al futuro con speranza, impegnandosi subito per aiutare quella città.

Nell'aprile dello scorso anno a Cerete si era svolta una grande festa con i familiari della studentessa, con le istituzioni e con i volontari che avevano lavorato nella fase di emergenza dopo il sisma. C'erano anche i parenti di Marco Cavagna, il vigile del fuoco di Treviolo morto mentre interveniva a L'Aquila. Era intervenuta anche una delegazione di Coppito, che aveva ricevuto dal sindaco di Cerete, Adriana Ranza, i soldi raccolti per la ricostruzione delle case aquilane: oltre 7 mila euro.

«In questi mesi – spiega il primo cittadino di Cerete – i rapporti tra il nostro paese e Coppito sono continuati e si sono anche intensificati. I bambini delle scuole si sentono regolarmente con i loro coetanei aquilani e gli incontri in programma in questi giorni permetteranno di far crescere la loro amicizia».

«Ricambieremo l'ospitalità»

Adriana Ranza non potrà essere presente a L'Aquila, così l'amministrazione comunale sarà rappresentata dal vicesindaco Carlo Gosio: a Cerete, però, si sta già lavorando per ricambiare, il prossimo anno, l'accoglienza che gli oltre cinquanta ceretesi troveranno a Coppito.

A L'Aquila il pullman partito da Cerete arriverà oggi nel tardo pomeriggio; domani la mattinata sarà dedicata, per gli alunni con i loro insegnanti, ad incontrare i «colleghi» della scuola di Coppito. Nel pomeriggio è in programma una visita al capoluogo abruzzese, mentre alle 18 i clown del gruppo «Bon bon glacé» di Parre proporranno ai bambini di Cerete e Coppito uno spettacolo teatrale, a cui seguirà una serata di festa.

Domenica mattina, dopo la Messa, è in programma un momento toccante: la visita alla casa di Alice. E ripensando a lei e a tutto quel che è successo ci si avvierà per il ritorno a casa.



***Protezione civile Alla Celadina in piazza i volontari***

Protezione civile

Alla Celadina

in piazza

i volontari

Domenica 05 Giugno 2011 CRONACA, e-mail print

I volontari alla Celadina Organizzata dal nucleo di Protezione civile del Gruppo Alpini Celadina, si è tenuta ieri la prima delle due giornate rivolte al pubblico per mostrare l'attività dei volontari.

Tende e una serie di attrezzature in dotazione sono state allestite nel pomeriggio in piazza San Pio X, dove hanno preso posto anche i gazebo della Cri, dell'Avis e dell'Aido, mentre il gruppo cinofili di Alzano ha proposto una dimostrazione con i cani. Alle 18,30 il parroco di Celadina, don Mario Carminati, ha celebrato la Messa sul piazzale e a partire dalle 21 si è esibita la Fanfara Alpina di Scanzorosciate. Il nucleo è formato da 25 volontari mentre gli aderenti al Gruppo Alpini sono 140. «L'iniziativa – ha detto il capogruppo Enrico Bonacina – intende illustrare alla gente del quartiere, formato da oltre 6 mila persone, il lavoro svolto dal nucleo in questi suoi primi 15 anni». Per questa mattina è prevista la presenza, con dimostrazione, del Gruppo antincendio boschivo di Costa Volpino.

*Sfiorato da frana, rivive la tragedia di figlio e nipoti*

Sfiorato da frana, rivive

la tragedia di figlio e nipoti

Domenica 05 Giugno 2011 PROVINCIA, e-mail print

L'incidente del 2002 a Colzate nel quale morirono Roberto Bonfanti e i due figli: la Y10 fu ... Vertova

Un boato, e poi il terreno che franava. Un incidente sfiorato che però nella memoria di coloro che ieri l'hanno vissuto da vicino non ha potuto non portare alla mente quella tragedia orribile, consumatasi nel maggio del 2002.

Ieri pomeriggio, in Val Vertova, un'auto è rimasta bloccata da detriti staccatisi dalla montagna. Terriccio e sassi a monte della strada in località Gaernai sono improvvisamente precipitati a valle per le abbondanti piogge: nel momento in cui il materiale invadeva la via, un fuoristrada sopraggiungeva. Il mezzo è rimasto bloccato, investito dai detriti, che si sono accumulati arrivando sino alla portiera. Fortunatamente il conducente è riuscito a uscire con le sue forze, allertando i soccorsi. È illeso: nella mente di tutti, però, sono tornate le immagini di quel maledetto 11 maggio del 2002, quando un masso investì l'auto su cui viaggiavano un papà, Roberto Bonfanti, e i due figliolotti Fabio e Andrea. L'uomo rimasto coinvolto nell'incidente, ieri, si chiama infatti Serafino Bonfanti. Ed è il nonno dei due piccoli, e il padre di Roberto. Fortunatamente non ha riportato ferite, ma per tutti ieri la paura è stata grande. Bonfanti, che vive a Vertova e si trovava intorno alle 16 in un ristorante della Valvertova, si era mosso con il suo fuoristrada verso monte perché aveva sentito di una comitiva di una ventina di persone rimasta bloccata a causa di una piena del torrente che dà il nome alla valle. Il gruppo, che aveva partecipato a una giornata enogastronomica, non riusciva a tornare a valle a causa del maltempo che aveva reso impraticabili le passerelle sul fiume. Bonfanti ha deciso di aiutarli, risalendo la valle in auto, poi l'incidente. Tutto è successo verso le 17 in località Gaernai, vicino alla lapide dei Partigiani. A causa della pioggia, da una valletta si è staccato improvvisamente un ammasso di fango e detriti. Il materiale ha invaso la strada proprio mentre stava passando l'auto. Appena è stato dato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, che si sono subito attivati per cercare di liberare la strada dai detriti e rimuovere l'auto. Intanto, il gruppo di escursionisti non era distante. E la paura di tutti è stata grande. Gli operatori vigili del fuoco e alla protezione civile sono intervenuti, da Bergamo e Gazzaniga, hanno consentito a tutti di tornare a valle, mentre per parte del pomeriggio il traffico è stato bloccato. L'auto di Bonfanti è rimasta fra i massi, oggi sarà recuperata. Solo ieri sera si è saputo che la persona coinvolta era proprio il nonno di Andrea e Fabio.

*il nucleare? un pericolo*

- Cronaca

«»

Esperti in sala d'Este: centrali mai sicure

Sì alle energie rinnovabili, no al nucleare. Questi i temi dell'incontro promosso dalla sezione locale di Italia Nostra in collaborazione al Comitato mantovano Antinucleare. Secondo gli organizzatori il pubblico avrebbe potuto essere più numeroso, «se non fossero state fatte operazioni poco nobili dal Governo per boicottare i referendum». E' di ieri la notizia che la Corte di Cassazione ha dato il via libera al quesito referendario dei prossimi 12 e 13 giugno. L'ipotesi di collocare una centrale nucleare a Viadana o San Benedetto, è stata categoricamente bocciata dal geologo Giovanni Bassi e da Mario Agostinelli ricercatore dell'Enea. Da quanto ha asserito Agostinelli il territorio mantovano sarebbe a rischio sismico ed inoltre il Po non riuscirebbe a raffreddare i reattori a causa delle attuali condizioni idrogeologiche. «I Governi svizzeri e tedeschi si stanno muovendo per uscire dal nucleare, speriamo di non entrarci noi», ha esordito Alfredo Galli segretario di Italia Nostra. «La classificazione del 2004 inserisce nelle zone sismiche i Comuni vicini al Viadanese affidandogli una pericolosità di livello 3 - ha affermato Bassi-. Il Governo nel 2008 ha dimezzato il pericolo per la Lombardia». E' stato affermato che «non esistono centrali nucleari sicure», sostenendo infine che oltre ad essere economicamente sconvenienti, anche se attive in funzione normale, «gli effetti radianti si sprigionano ugualmente e nel raggio di 5 chilometri sono più frequenti i casi di leucemie nei bambini (126%) e di trasmissioni tumurali (20%)». (g.s.)

*a scuola di volontariato - le insegnanti delle classi 3a e 3b*

- Primo piano

A scuola di volontariato

Borgoforte, gli studenti a confronto con le associazioni

Gli alunni hanno proposto slogan molto ricchi di valori e significati come l'aiuto agli altri e l'importanza del fare

**LE INSEGNANTI DELLE CLASSI 3A E 3B**

A scuola di volontariato per preparare la festa del 3-4-5 giugno. Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Borgoforte hanno incontrato anche quest'anno le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

I docenti, che da diversi anni collaborano con le associazioni, hanno voluto nel 2011, in occasione dell'Anno del Volontariato, organizzare un'attività proprio là dove le associazioni operano quotidianamente, nella loro sede.

L'attività è stata presentata sotto forma di stage in cui gli alunni sono stati coinvolti attivamente, incontrando, divisi in piccoli gruppi, i rappresentanti delle varie associazioni.

Erano presenti volontari dell'Aido, degli Amici del Forte, dell'Avis, della Caritas, dell'Associazione la Rocca, della Polisportiva Borgovilla, della Protezione civile Sirio, e dell'associazione San Gatald Insiem.

Dopo una piacevole chiacchierata con i volontari che hanno raccontato la loro esperienza e le loro attività, gli alunni sono stati chiamati a inventare uno slogan che potesse riassumere il messaggio più significativo che i volontari avevano lasciato loro. Ed ecco che si è potuto assistere alla recitazione da parte degli alunni di slogan molto ricchi di valori e significati come il dono disinteressato, l'aiuto del prossimo, l'importanza del fare insieme per gli altri e il valore del volontariato come un arricchimento della società.

Le riflessioni dei ragazzi sono state poi raccolte e ampliate da un intervento del presidente della consulta Elisa Biagi che ha voluto questo incontro. Anche il responsabile del Csvm Francesco Molesini è intervenuto per approfondire il significato del volontariato, sottolineando che anche un giovane insieme ad altri può far sentire la sua voce per essere un cittadino più responsabile e attento a chi gli è vicino, arricchendosi di relazioni umane che danno un senso e uno scopo alla sua vita. La consulta delle associazioni è di recente formazione. Per questo motivo non ha ancora un suo logo. Al termine dell'incontro il presidente della consulta ha invitato gli alunni ad una specie di concorso: in collaborazione con i docenti di educazione artistica, gli alunni dovranno ideare loro il logo della consulta. A conclusione dell'incontro gli alunni sono stati invitati alla festa del volontariato che si terrà fino ad oggi. In questa occasione sono esposti anche i lavori che in questa giornata sono stati prodotti dai ragazzi di Borgoforte.

***La felicità non si costruisce per legge, ma si può agevolare. Non si può vivere...***

Giovedì 2 Giugno 2011,

«La felicità non si costruisce per legge, ma si può agevolare. Non si può vivere solo per lavorare e pagare tasse: dobbiamo riappropriarci di un equilibrio urbano fatto di passeggiate, relazioni, respiro, godimento dei luoghi, divertimento, ballo, amori». Con questa "filosofia" Ivan Dall'Ara, sindaco di centrodestra eletto a Ceregnano, ha istituito l'assessorato alla Felicità, tra i primi in Italia, affidandolo a Elena Dall'Oco, vicesindaco, che detiene il referato assieme a quelli più tradizionali su famiglia, casa politiche sociali, immigrazione, volontariato, protezione civile e sicurezza.

Elena Dall'Oco, poco più che quarantenne, è persona molto amata a Ceregnano, quattromila abitanti a sud est di Rovigo.

Dove lavora? «Ho la maturità alberghiera conseguita da Adria; da 19 anni a Rovigo sono la coordinatrice delle cucine dell'Iras, gli istituti per anziani». Sposata, senza figli, Elena opera nel volontariato ed è una delle figure di spicco della Protezione civile locale. Durante le missioni a L'Aquila, non solo per la sua abilità di cuoca, s'è attirata tante simpatie. La persona giusta al posto giusto, sostiene convinto il sindaco Dall'Ara che parla di "atteggiamento ottimista".

Una sorpresa?

«No, ne avevamo parlato nella campagna elettorale».

Cosa significa "assessore alla felicità"?

«Perseguire il benessere della comunità. La felicità è una condizione soggettiva, ma noi dobbiamo raggiungere un obiettivo per l'intera comunità».

In quale modo?

«Creando le condizioni per l'accoglienza "positiva" delle persone, sia di quelle che vengono da fuori paese, sia dei nostri concittadini. Ad esempio permettendo ai cittadini di accedere con facilità agli atti burocratici, alle pratiche che li riguardano, in un rapporto non conflittuale ma più semplice con il comune».

Inoltre?

«Organizzando le attività che consentono di aggregare le persone, quindi manifestazioni, incontri e così via».

Non c'è pericolo di sovrapposizioni con il collega che ha il referato al tempo libero?

«No, la felicità è un concetto trasversale ai vari assessorati. Lavoreremo in stretta collaborazione».

Chissà se Elena riuscirà a indurre un po' di serenità a Ceregnano, paese prostrato dalla lunga vertenza dell'azienda meccanica Grimeca, dove 120 famiglie vivono da tempo le difficoltà della mancanza del lavoro. Il primo impegno, certo il più difficile.

© riproduzione riservata

***Siamo in cerca di una soluzione a una situazione che non sarà temporanea ma che potrebbe ...***

Mercoledì 1 Giugno 2011,

«Siamo in cerca di una soluzione a una situazione che non sarà temporanea ma che potrebbe prolungarsi per alcuni mesi». L'assessore comunale ai servizi sociali Angelo Paganin è preso, come il collega alla protezione civile, Luciano Reolon, dall'emergenza profughi.

«Stiamo verificando le strutture di nostra proprietà - dice - di cui usufruire, in particolare una caserma. Soprattutto si tratta di effettuare l'analisi dei costi che comporterebbe il ripristino e se risponde alle esigenze specifiche».

La caserma in questione è la Piave, nei pressi dell'aeroporto, alla Rossa.

«Da un lato stiamo cercando di coinvolgere i privati - continua Paganin - e la protezione civile, con l'assessore Reolon, sta vagliando la disponibilità sul territorio di appartamenti, bed&breakfast. Questo nell'ottica di accogliere piccoli gruppi, legati da amicizia o parentela, nello stesso posto senza disperderli sul territorio. Dall'altro si tratta di verificare le strutture disponibili per garantire la prima accoglienza nel momento in cui arriva un gruppo cospicuo da Verona, da cui in seguito distribuire le persone nelle varie zone del territorio. È il ruolo che ha avuto la palestra di Santo Stefano, con il limite che quella era appunto, una palestra». Non c'è molto tempo per risolvere questo problema. «No, infatti - conclude - dovrà esser fatto in tempi brevi. E soprattutto spendendo il meno possibile».

Sulla questione il segretario provinciale della Lega Nord, Diego Vello, segue la linea del partito, contraria all'immigrazione clandestina ma aperta all'accoglienza dei profughi.

«In questa situazione bisogna avere pragmatismo - dichiara Vello -. Il fatto è che i profughi arrivano e se nessuno li ferma alla frontiera da qualche parte si devono pur mettere. La mia preoccupazione semmai è che in una provincia come la nostra, montana, in cui proprio per questo la situazione sociale non è facile, i profughi vadano ad aggravare i costi e diventino un peso per la comunità. In un momento di crisi come questo non ci vorrebbe proprio. Viviamo in una situazione difficile, e anziché una pioggia di soldi ci arriva una pioggia di immigrati».

«Finita la guerra però - continua il segretario della Lega - spero che tornino a casa loro perché qui non c'è più posto per nessuno. Non c'è lavoro nemmeno per i nostri. Spero che i nostri territori non si trasformino in parcheggi per extracomunitari e che non si creino dei ghetti. Questo è il mio augurio e il mio auspicio».

© riproduzione riservata

***Campo scuola Protezione civile Ragazzini a luglio sul Col Melon***

TUTE GIALLE

Campo scuola Protezione civile

Ragazzini a luglio sul Col Melon

Giovedì 2 Giugno 2011,

Una settimana a stretto contatto con le importanti e variegate attività svolte dalla Protezione civile. I ragazzi di seconda e terza media il mese prossimo avranno un'opportunità unica per conoscere da vicino il mondo della Protezione civile e il tipo di interventi effettuati. Nell'ambito di un progetto nazionale, la Protezione civile Ana di Feltre, guidata da Giovanni Boschet, organizza un campo scuola sul Col Melon (colonia Luciani), dal 2 al 9 luglio. «Si tratta di un'iniziativa completamente gratuita - spiega Boschet - in ogni giornata ci sarà una lezione diversa. Grazie alla collaborazione dei sodalizi, dei tecnici Arpav, del Pronto soccorso e radioamatori, del Parco Dolomiti Bellunesi e del Corpo Forestale dello Stato, i ragazzi impareranno cos'è la protezione civile, come funzionano le trasmissioni radio, come si agisce in caso di incendio boschivo, come si soccorrono le persone e come vengono preparate le previsioni meteo». Per informazioni e iscrizioni scrivere un'e-mail a [camposcuolapcfeltre@gmail.com](mailto:camposcuolapcfeltre@gmail.com) o telefonare allo 0439/304497.

***Il Soccorso Alpino ha una nuova casa***

TAMBRE

Giovedì 2 Giugno 2011,

Inaugurata la nuova sede del Soccorso alpino dell'Alpago, nelle stanze del Centro sociale di Tambre. Durante la cerimonia i soccorritori hanno ripercorso la storia del sodalizio fin dalla nascita della Stazione, 35 anni fa, con l'allora distaccamento voluto dal fondatore Isidoro Bona. Il sindaco di Tambre, Oscar Facchin ha sottolineato l'importanza del Soccorso alpino: «Dobbiamo essere orgogliosi di ospitare questa struttura». Sono stati poi ricordati tutti i capistazione succedutisi negli ultimi anni: Isidoro Bona, Ettore Bona, Pierangelo Pedol e Alex Barattin. (M.D.I.)

© riproduzione riservata



***Donate 7 lampade al Soccorso alpino*****COMUNITÀ MONTANA**

Giovedì 2 Giugno 2011,

La stazione del Corpo nazionale soccorso alpino di Cortina ha ricevuto un importante aiuto da parte della Comunità montana della Valle del Boite.

«C'era stato un bando, ci avevano chiesto se ci serviva qualcosa, e noi abbiamo domandato di aumentare la dotazione di lampade frontali, per le nostre squadre di soccorso, che devono operare al buio, di notte - spiega Mauro Dapoz, il capostazione del Cnsas di Cortina - e la Comunità montana ce ne ha procurate ben sette. Sono lampade professionali, di qualità molto alta, che aumentano la sicurezza dei soccorritori e delle persone da recuperare. Il costo delle sette apparecchiature supera ampiamente i duemila euro e, anche per questo, ringraziamo la comunità montana Valle del Boite».

La consegna del materiale è avvenuta a Borca di Cadore, nella sede di via frate Tomaso De Luca, da parte del presidente Vittore De Sandre e di Catia Laino, assessore alla protezione civile dell'ente comunitario.

«Questa donazione - aggiunge Dapoz - non soltanto arricchisce la dotazione dei nostri volontari, ma è l'ennesima conferma dell'attenzione che c'è nei nostri confronti, da parte dei cittadini, di molte associazioni ed enti, delle amministrazioni pubbliche, che ci hanno aiutato per costruire la nuova sede e che continuano a starci vicino, anche adesso». (M.Dib.)

© riproduzione riservata

***Bloccata dalla paura arriva il Soccorso***

Bloccata dalla paura

arriva il Soccorso

Venerdì 3 Giugno 2011,

Risalendo la normale ovest al Peralba, una coppia si è trovata di fronte alla neve, a quota 2.500. Senza attrezzi, ha deciso di tornare ma la donna, 37 anni di Majano, si è bloccata in punto esposto. Alcuni finanzieri del Soccorso alpino l'hanno raggiunta quando era riuscita ad abbassarsi.

***Prova di terremoto a scuola***

TRICHIANA Esercitazione a Sant'Antonio Tortal

Sabato 4 Giugno 2011,

Prova di terremoto alla scuola primaria di Sant'Antonio Tortal, con il comando dei Vigili del fuoco di Belluno. L'allarme è scattato alle 9.15, con la registrazione del terremoto del Giappone mandato in audio. I 45 alunni sono stati evacuati e portati in un luogo sicuro. Un alunno di quinta e un'insegnante risultavano dispersi: sono stati trovati dal cane Biagio, noto per il terremoto a L'Aquila, quindi sono stati portati in salvo. Presenti il sindaco e la dirigente scolastica. (M.B.)

***Due incrodati sulla Lipella salvati dal Soccorso alpino***

Due incrodati sulla Lipella

salvati dal Soccorso alpino

Sabato 4 Giugno 2011,

Bloccati in quota a quasi 3mila metri. Il Soccorso alpino di Cortina è intervenuto l'altra notte in aiuto di due escursionisti bloccati a 2.700 metri di quota sulla ferrata Lipella.

I due, lui tedesco di 34 anni, lei polacca di 32, erano partiti l'altro ieri in mattinata. Quando hanno iniziato a trovare neve lungo il percorso, l'andatura è rallentata e si sono attardati. La coppia ha quindi tentato di proseguire finché, all'altezza delle Tre dita, è rimasta incrodata.

I soccorritori sono stati allertati dal 118 attorno alle 20.30 e una decina di tecnici è quindi partita in direzione della ferrata sulla Tofana di Rozes. Dopo aver individuato e raggiunto i due, le squadre hanno attrezzato una cengia di rientro, per arrivare fino al rifugio Giussani. Lì li hanno poi fatti riscaldare e hanno dato loro bevande calde, per poi riaccompagnarli a valle. L'intervento si è concluso alle 2.

© riproduzione riservata

***Protezione civile, è tempo di pulizie nei torrenti***

Una decina di volontari impegnati ieri nel taglio delle erbacce e nella rimozione di immondizie dall'alveo  
Domenica 5 Giugno 2011,

L'attività del gruppo Comelico della Protezione civile dell'Ana Cadore continua a pieno ritmo. Dopo il notevole impegno di alcune settimane fa per garantire la migliore accoglienza possibile ai novanta profughi della Libia giunti a Santo Stefano, ieri una squadra è stata occupata sul fronte ambientale.

Su richiesta del sindaco di San Pietro, Silvano Pontil Scala, le penne nere si sono rese immediatamente disponibili a realizzare un intervento di bonifica dei due versanti lungo il corso del rio che "collega" la strada regionale 355 Val Degano, a valle, e la provinciale tra Presenaio e il capoluogo. Una decina di uomini, coordinati da Elio De Martin, sono così stati impegnati per tutta la mattina e il primo pomeriggio nel taglio degli alberi, nel liberare l'alveo, nell'asportare le immondizie e nella rimozione di quant'altro di pericoloso.

La poliedrica operosità della protezione civile comeliana, che abbraccia settori dal sociale allo sportivo, rappresenta un'importante occasione per far crescere il comprensorio e per gli uomini della Protezione civile, come spiega Silvano Mina, «un'opportunità per allenarsi qualora si dovessero, purtroppo, verificare delle reali emergenze».

© riproduzione riservata

***Nove sentieri tirati a lustro***

MEL Protezione civile e antincendio boschivo in azione oggi sulle Prealpi

In programma vi sono la pulizia delle aree e il rinnovo della tabellazione

**PULIZIA** Volontari in azione

Domenica 5 Giugno 2011,

Oggi una cinquantina di penne nere della Protezione civile e antincendio boschivo, guidate dal responsabile Giovanni Da Ros, provvederanno alla pulizia e al rinnovo della segnatura di nove sentieri che corrono lungo i boschi sui versanti zumellesi delle Prealpi.

Si tratta di una operazione di tutto rilievo che solitamente interessa i primi mesi della bella stagione, per due ragioni. La prima è che i sentieri sono vie d'accesso alle realtà boscate, riattivati, voluti e pensati dal gruppo Ana, per poter accedere nelle diverse aree, qualora vi fossero incendi e vi fossero persone disperse da ritrovare. Il secondo fattore di rilevanza va cercato nella scelta strategica di renderli fruibili anche in chiave turistica. Da qui l'impegno profuso, proprio in questo periodo, in apertura della stagione estiva.

Oggi quindi gli alpini zumellesi utilizzeranno alcuni mezzi di trasporto, messi a disposizione dagli associati (nonché il materiale e l'attrezzatura delle squadre), aiutati anche dal gruppo 4X4, con sette fuoristrada. L'attività di attenzione al territorio montano, da parte dell'Ana guidata da Giovanni Monestier, si estende anche alla gestione, alla manutenzione e alla conservazione ambientale delle zone circostanti, di alcuni bivacchi e casere.

Anche sotto questo aspetto valgono le due chiavi di lettura sovraesposte: il poter essere operativi in loco e offrire una struttura di appoggio e un servizio agli escursionisti.

© riproduzione riservata

***Esercitazione per i 10 anni del campo di protezione civile***

FESTA Il campo

ha dieci anni

POLVERARA

Esercitazione per i 10 anni

del campo di protezione civile

Mercoledì 1 Giugno 2011,

(G.I.C.) Compie dieci anni il campo di addestramento "In Bloom" fondato dai componenti dell'unità cinofila di protezione civile di Polverara per la ricerca in superficie. Per la ricorrenza, l'esercitazione del gruppo comunale durerà tre giorni, da domani fino a sabato, intrecciandosi con il calendario dell'amministrazione comunale per la Festa della Repubblica. Il campo base sarà allestito al plesso scolastico di via Roma. Dopo un "MotoGiro d'Italia" e la messa, domani alle 10.45 uomini e mezzi della protezione civile sfileranno fino a Piazza Unità d'Italia per inaugurare la nuova collocazione del monumento ai Caduti e le unità cinofile riceveranno la benedizione dal parroco. Alle 21 nella Casa delle associazioni si svolgerà un convegno sull'emergenza idrica e la criticità idrogeologica del territorio, mentre all'auditorium delle scuole medie si terrà un convegno sul primo soccorso veterinario. Durante i giorni successivi, è prevista l'esercitazione di recupero fluviale della nuova unità per il salvataggio in acqua.

***Giornata ecologica Stop al traffico e mercato a km zero*****DUE CARRARE**

Giornata ecologica

Stop al traffico

e mercato a km zero

Mercoledì 1 Giugno 2011,

(F.Cav.) Giornata ecologica domani in occasione della tradizionale manifestazione "Vivi Due Carrare". Dalle 9 alle 20 verrà chiuso al traffico il tratto di via Roma compreso tra l'intersezione con via Mincana e l'abbazia di Santo Stefano. I volontari della protezione civile presidieranno i due varchi con delle apposite transenne. Sul tratto di via Roma interdetto al traffico potranno circolare solo i mezzi di soccorso e quelli dei residenti. Oltre, naturalmente, a pedoni e biciclette. Le auto provenienti da via Pontemanco e dirette verso Carrara Santo Stefano verranno deviate verso via Ponte di Riva. Tragitto un po' più lungo per i veicoli provenienti da Carrara Santo Stefano e diretti verso il casello dell'autostrada A13. In questo caso dovranno prendere via Gorghizzolo per poi sbucare direttamente su via Mincana. Durante la manifestazione saranno presenti i tradizionali banchi del mercato del giovedì. Ci sarà anche il mercato dell'antiquariato e del collezionismo e la rassegna dei prodotti tipici a chilometri zero, dal produttore al consumatore. In mattinata è in programma il raduno di auto d'epoca. A pranzo entrerà in funzione lo stand gastronomico a Carrara Santo Stefano con tipicità locali. Davanti all'abbazia di Santo Stefano si terrà invece la mostra dei carri d'epoca e una dimostrazione di tiro con l'arco da parte degli arcieri Carraresi. Per tutto il giorno sarà attivo un servizio di passeggiata in carrozza da piazza Santo Stefano al centro di Carrara San Giorgio, e ritorno. Spazio anche all'esposizione di piante officinali alle scuole medie, a cura dell'associazione Naturambiente. Dalle 9 alle 20 in biblioteca sarà invece aperto il mercatino del libro usato. Nel pomeriggio, sempre a Carrara Santo Stefano, andrà in scena il palio "del tratoreo". Infine, alle 21 in piazza del municipio concerto del gruppo "The brewers". Gran finale domenica prossima alle 20.45 con il saggio musicale di chitarra e pianoforte con esibizione dei giovani artisti dell'associazione "Sweet basil".



***(M.B.) Un centro di prima accoglienza dove i profughi saranno sottoposti ad accurate visite mediche,...***

Venerdì 3 Giugno 2011,

(M.B.) Un centro di prima accoglienza dove i profughi saranno sottoposti ad accurate visite mediche, dall'esame del sangue, alle radiografie. A partire da domani, giorno in cui è previsto l'arrivo di un nuovo gruppo di fuoriusciti libici, l'ex Ospedale ai Colli di Brusegana diventerà quindi il punto-smistamento dei migranti per la nostra provincia. Uno spazio in cui gli extracomunitari dovrebbero però restare solo per pochi giorni, il tempo necessario a trovar loro una sistemazione stabile in uno dei comuni che hanno dato disponibilità all'accoglienza.

«Entro domani - confermavano ieri dalla Prefettura - il Veneto sarà chiamato ad accogliere altri 100 profughi. Di questi, un gruppo, il cui numero non è ancora stato determinato, sarà destinato alla provincia di Padova».

Dove però, ex Ospedale dei Colli a parte, sull'accoglienza degli immigrati provenienti dalla Libia rimangono ancora tante incognite. Dovute soprattutto all'atteggiamento di quasi metà dei sindaci del territorio che hanno continuato a ribadire il loro secco no a ospitare i profughi nei comuni che amministrano.

«Finora - ha spiegato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Mauro Fecchio - possiamo contare sull'appoggio del distretto del Monselicense, su quello del Piovese, sul Conselvano e sul distretto Colli. Dal resto dei sindaci invece non abbiamo avuto alcun riscontro».

Infatti, stando ai numeri, per il momento la Prefettura può contare solo sulla disponibilità di 20 posti concessi dall'amministrazione comunale di Monselice. Anche se buone notizie potrebbero presto arrivare da Piove di Sacco.

«Abbiamo cercato di capire come affrontare l'emergenza - ha detto il sindaco di Piove, Alessandro Marcolin - Non avendo strutture di nostra proprietà abbiamo allora interpellato bed & breakfast e agriturismo. Da queste due soluzioni potremmo arrivare a ospitare circa 10 profughi. Detto questo però rimaniamo perplessi sul futuro, perché nessuno ci ha ancora spiegato cosa accadrà dopo questa prima accoglienza».

E disponibilità a ricevere i migranti libici è arrivata anche dal sindaco di Teolo, Lino Ravazzolo: «Al momento non abbiamo ancora avuto risposte precise da Prefettura e Provincia, in ogni caso noi siamo disposti a contattare strutture del privato sociale o, se necessario, anche a mettere a disposizione un'area pubblica per sistemare delle tende».

***Volontario ferito nell'esercitazione***

AL PRONTO SOCCORSO Il fumogeno difettoso ha causato una ferita. Il volontario è stato poi dimesso  
SELVAZZANO La Protezione civile doveva simulare un allarme incendio al liceo Galilei

Un fumogeno difettoso "scoppia", il tappo colpisce al braccio uno degli addetti

Sabato 4 Giugno 2011,

Un incidente causato molto probabilmente dal malfunzionamento del fumogeno utilizzato per l'esercitazione antincendio. A rimanere ferito, in modo lieve, uno dei volontari della protezione civile, L.V. 58 anni, di Selvazzano, che ieri mattina stava preparando il necessario per dare inizio ad un'esercitazione antincendio al liceo Galileo Galilei di Caselle.

Scelto un angolo cieco della scuola, lontano dagli studenti, i tre volontari della Protezione civile e il coordinatore Gianni Peruffo, seguiti dall'insegnante che si occupa della sicurezza nella scuola, hanno posizionato il fumogeno all'interno di un secchio. Ogni anno vengono organizzate due esercitazioni antincendio all'interno della scuola. Il fumo mette in funzione l'allarme antincendio e i ragazzi escono dalle classi e si radunano nei punti stabiliti per uscire dall'edificio in modo ordinato.

Ieri mattina gli alunni del liceo erano tutti in classe, ben lontani dal luogo dove si stava preparando il necessario per creare il fumo e simulare l'incendio. Possibile che all'interno del fumogeno ci fosse un'espansione di gas che non doveva esserci. Espansione che ha fatto saltare il tappo che chiude una delle estremità. Il tappo ha colpito il volontario al braccio sinistro e al fianco causandogli una ferita, che ha richiesto il trasporto in ospedale dove il volontario è stato medicato e dimesso nel pomeriggio.

«Sono state osservate tutte le dovute attenzioni nell'organizzare l'esercitazione - ha detto il coordinatore della protezione civile Peruffo - Stavamo utilizzando un fumogeno posizionato sotto ad un rilevatore antincendio che lo avrebbe dovuto mettere in funzione e dare inizio all'esercitazione. Probabilmente era difettoso, penso possa essersi creata una zona d'aria che ha permesso l'espansione del gas che non doveva esserci».

Barbara Turetta

***(L.Lev.) Profughi dal Nord Africa nell'alta padovana: deciso no dei sindaci del distretto di protezi...***

Sabato 4 Giugno 2011,

(L.Lev.) Profughi dal Nord Africa nell'alta padovana: deciso no dei sindaci del distretto di protezione civile "Alta Padovana". Il 30 maggio i primi cittadini di Cittadella, Fontaniva, S. Giorgio in Bosco, S. Martino di Lupari, Carmignano di Brenta, Grantorto, San Pietro in Gù, Galliera Veneta, Campo San Martino, Tombolo ed il vice sindaco di Gazzo, «hanno sottoscritto all'unanimità un documento con cui esprime netta contrarietà all'accoglienza di immigrati, irregolari e profughi, nei rispettivi territori comunali - ha annunciato il leghista Giulio Centenaro consigliere comunale e provinciale - della Lega Nord - le istituzioni e gli enti superiori non possono addossare competenze in tale materia ai Comuni che non sono in grado di far fronte a tale problematica». Quattro le motivazioni per il «no» dei sindaci: «non c'è competenza territoriale, mancano i requisiti economico-sociali non essendo i Comuni dotati di mezzi e strutture, carenza di risorse umane a sostenere il fenomeno, e l'incertezza sul post accoglienza» ha aggiunto Centenaro.

***FIUME VENETO - (pgz) L'amministrazione comunale di Fiume Veneto e le associazioni sportive del terri...***

**Mercoledì 1 Giugno 2011,**

**FIUME VENETO - (pgz) L'amministrazione comunale di Fiume Veneto e le associazioni sportive del territorio, in collaborazione con Coni, Provincia e Protezione civile, organizzano sabato la "Notte tricolore dello sport", aderendo alla direttiva del che nel 2003 istituì la "Giornata nazionale dello sport" da tenersi annualmente la prima domenica di giugno. In tale giornata il Coni e le altre amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, assumono iniziative volte a promuovere e valorizzare la funzione educativa e sociale dello sport, quale importante fattore di crescita e di arricchimento della personalità dell'individuo, di preservazione della salute, di miglioramento della qualità della vita e di responsabilizzazione e rafforzamento della società civile. Questo il programma delle manifestazioni di sabato che si terranno al polisportivo comunale di via Verdi: alle 18 ci sarà l'inizio della cerimonia con l'alzabandiera al canto dell'inno nazionale e la sfilata di tutte le compagini sportive per poi dar corso a tornei ed esibizioni di ginnastica ritmica, judo, minibasket, minivolley, primi calci e ginnastica artistica. Dalle 20, invece, tornei di calcio a 5, beach volley, basket 3c3, bocce. La serata sarà animata dalla musica dei DJ Vida e Dilo; funzionerà un servizio buffet gestito dalle stesse associazioni sportive.**

© riproduzione riservata

***Volontari per la sicurezza Quindici promossi al corso***

SESTO AL REGHENA

Volontari per la sicurezza

Quindici promossi al corso

**Giovedì 2 Giugno 2011,**

**SESTO AL REGHENA - (al.co.)** Tutti promossi i quindici volontari, cinque di loro (giovani) appena "arruolati" nell'associazione locale dei Volontari per la sicurezza, che recentemente hanno dovuto sostenere un corso di formazione per essere abilitati allo svolgimento dei compiti di routine quali la vigilanza del territorio. A loro si sono aggiunti anche sei volontari della Protezione civile, che hanno seguito lezioni di primo soccorso, gestione delle emergenze e tecniche di comunicazione interna e disciplina della circolazione stradale.

***Caldo, scatta il piano per aiutare gli anziani***

SERVIZI SOCIALI I numeri da chiamare nei momenti di difficoltà, molte le iniziative

**Mercoledì 1 Giugno 2011,**

**ROVIGO - Un'estate di benessere per tutti. È questo l'obiettivo dell'assessorato ai Servizi sociali che insieme all'Ulss 18, alle forze dell'ordine, alla Croce rossa, alle associazioni per la terza età e alla Protezione civile, ha messo insieme una task force per fronteggiare le elevate temperature dei mesi più caldi.**

Tante le iniziative per cercare di alleviare le sofferenze che in particolare gli anziani, devono sopportare quando la colonnina di mercurio sale. In particolare è attivo all'Informanziani un servizio di ascolto e di intervento collegato con tutti i servizi utili, il numero verde gratuito è 800211255, tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30. Nei periodi di emergenza dichiarata a cause di temperature elevate, il servizio sarà attivo anche nei pomeriggi dei giorni feriali e alla domenica al centralino dell'Iras, 0425/363311. Tutte le informazioni e i numeri utili sono riportati in un volantino che verrà distribuito agli anziani. Qui si potrà trovare anche il “Decalogo per un'estate in salute” che offre utili indicazioni per superare al meglio il caldo di questi mesi.

***RIVIGNANO Protezione civile e alpini festeggiano i nuovi mezzi***

RIVIGNANO

Protezione civile e alpini

festeggiano i nuovi mezzi

**Domenica 5 Giugno 2011,**

**RIVIGNANO -** Protezione civile e penne nere in festa oggi per l'inaugurazione dei nuovi mezzi recentemente acquistati per la locale squadra di Pc e per il gruppo alpini. Si tratta di un fuoristrada pick-up, di attrezzatura per allestire una cucina da campo e di un generatore da 30 kw. Nella stessa occasione, la sala riunioni della sede comunale della Protezione civile sarà intitolata ad Alessandro Marin, già capo squadra del sodalizio municipale di pc e già assessore e consigliere in assemblea civica.

Parteciperanno l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, il sindaco Mario Anzil, tutti i volontari locali, gli alpini e il parroco monsignor Paolo Brida.

L'appuntamento è per le 10.40 nel Parco Divisione Julia. Seguiranno una messa in duomo e l'inaugurazione dei nuovi mezzi alle 12.15.

**P.T.**

***CHIOGGIA - Anche Chioggia risponde all'emergenza profughi. Quindici rifugiati sono infatti ospitati,...***

Sabato 4 Giugno 2011,

**CHIOGGIA** - Anche Chioggia risponde all'emergenza profughi. Quindici rifugiati sono infatti ospitati, già da alcuni giorni, in due alberghi, uno nel centro storico e l'altro a Sottomarina: il "Valdostriche" e "La Lepre" che, già in passato, avevano accolto dei profughi.

Si tratta in prevalenza di uomini provenienti dalla Costa d'Avorio, dal Ghana e dalla Mauritania, ma anche da altri paesi dell'Africa centrale. Tutti hanno lasciato il proprio Paese di origine e hanno trovato accoglienza in Italia per motivi umanitari. Impossibile pronosticare fino a quando si fermeranno ma, trattandosi di profughi che hanno chiesto asilo per motivi politici, quasi sicuramente non si tratterà di un breve soggiorno. Le pratiche per l'asilo politico richiedono infatti molto tempo, anche dodici mesi. I profughi, in precedenza ospitati alla casa marittima Regina Mundi del Cavallino, sono stati smistati alcuni giorni fa in altre destinazioni nel Veneto, in quanto la struttura del Cavallino doveva essere resa disponibile per l'inizio della stagione estiva in quanto ha molte prenotazioni e ospita da sempre bambini con problemi.

Oltre ai quindici ospitati a Chioggia, altri profughi sono stati trasferiti con i mezzi della Protezione civile a Marghera e a Venezia. In tutto la provincia veneziana ne ospita circa duecento: cinquanta a Jesolo, ventisei ancora al Cavallino, una trentina a Bibione, infine una settantina tra Mestre, Venezia centro storico, Riviera del Brenta e litorale.

L'emergenza non è tuttavia cessata perchè, nonostante siano già stati sistemati diversi rifugiati, per i prossimi che arriveranno sarà necessario individuare ulteriori strutture nel territorio per poterli accogliere adeguatamente.

Elena Burri

Roberto Perini

© riproduzione riservata



***Vento e grandine: il maltempo flagella il Centro Nord***

Firenze duramente colpita dal maltempo MILANO 15 giorni dall'inizio dell'estate ancora maltempo sull'Italia del Centro Nord. Il bilancio è drammatico: una donna di 85 anni è morta nel Pavese, annegando nella sua abitazione invasa da un torrente in piena; nel Triestino e nel Goriziano diversi comuni sono rimasti senza acqua per danni agli impianti causati da forti temporali, voli dirottati a Firenze, dove sono state sospese manifestazioni culturali e sportive. Il maltempo che ha guastato il ponte del 2 giugno ha provocato incidenti un po' ovunque, rallentando il traffico su strade e autostrade. Problemi anche sulla linea ferroviaria Lucca-Pistoia, mentre la capitaneria di Santa Margherita Ligure (Genova) è stata impegnata per ore a soccorrere imbarcazioni sorprese dalla burrasca. L'ondata di brutto tempo non sembra destinata ancora a finire. Secondo le previsioni una perturbazione proveniente dalle Baleari porterà ancora oggi piogge e temporali sulle regioni settentrionali: gli esperti del Dipartimento della Protezione civile prevedono forti raffiche di vento, grandine e fulmini.

In alcune zone, come il Pavese, già si pensa a chiedere lo stato di calamità naturale. Nelle zone dell'Oltrepo, verso il confine tra Lombardia e Liguria, in particolare in Val Versa, Vallescuropasso e Versiggia, tra sabato e domenica si sono abbattuti diversi temporali e grandinate. Danni si sono registrati anche all'agricoltura, soprattutto vigneti. Viveva in Val Versa la donna morta per l'esondazione del torrente Versa. È successo nel primo pomeriggio quando il corso d'acqua in piena ha raggiunto il comune di Santa Maria della Versa in località Begoglio, tra Santa Maria e la frazione Ruinello. La pensionata, Maria Albergati, in quel momento si trovava nella cucina, nel seminterrato dell'abitazione. Ha tentato di risalire i gradini, ma è scivolata, forse è svenuta e ha battuto la testa, annegando poi in 130 centimetri d'acqua. L'allarme è scattato perché, dopo l'esondazione, alcuni vicini erano andati a cercare la donna per accertarsi che non le fosse successo nulla. Ma per lei non c'era più nulla da fare.

***Un nuovo mezzo per la Protezione civile***

Il nuovo mezzo in uso alla Protezione civile di Arosio

**Arosio - . Un eurocarga con gru di 18 metri e cassone centinato. Questo è il veicolo che il sodalizio intercomunale ha ricevuto in comodato d'uso dalla Provincia di Como, dopo che a sua volta quest'ultima l'aveva ricevuto dalla Regione Lombardia, che materialmente l'ha acquistato. «Grazie a questo nuovo mezzo avremo la possibilità di trasportare materiali di qualunque genere e attuare interventi come quello che abbiamo posto in essere dopo il terremoto di L'Aquila - precisa il coordinatore Ernesto Lutteri - Inoltre la gru ci potrà essere d'aiuto in interventi di recupero mezzi o di rimozione. L'avevamo richiesto circa un anno fa e siamo contenti di averlo a disposizione ora nel nostro parco mezzi».**

**Nella serata di lunedì scorso, inoltre, presso la sede di via Casati si è svolta la messa, celebrata da don Angelo e con la presenza di circa un centinaio di persone, in ricordo di Vincenzo Lampariello , volontario morto 4 anni fa d'infarto dopo aver terminato il suo servizio.**

**Articolo pubblicato il 04/06/11**

***Volontari al lavoro per ripulire il torrente***

**Madesimo - «Abbiamo pulito l'alveo del torrente Liro che parte dalla Centrale Elettrica di Isola e prosegue lungo il pendio del fiume tagliando, raccogliendo ed estirpando piante invadenti, granaglie, tronchi e quant'altro trovato nel letto del corso d'acqua».**

**A parlare è Marco Spisni , responsabile del gruppo volontari della protezione civile di Novate Mezzola che ha fatto parte della squadra che, sabato scorso, ha visto una quarantina di volontari appartenenti ai gruppi di Verceia, Novate, Samolaco, Gordona e Villa di Chiavenna, affiancati da tecnici della Comunità Montana Valchiavenna e volontari della locale Pro Loco. Buona parte dei rami più piccoli sono stati frantumati da una macchina speciale e il rimanente è stato accantonato e destinato al falò di ferragosto.**

**Articolo pubblicato il 04/06/11**

***Un pick up ultra moderno per la Protezione civile***

**Fontanella - Un nuovo automezzo per la Protezione civile.**

Si tratta di un pick up della Mahindra, 2200 diesel di cilindrata a 4 ruote motrici, acquistato con il contributo della Provincia, dell'Amministrazione comunale e del Comune di Barbata. Il nuovo mezzo è dotato delle più moderne e sofisticate attrezzature dalla barra di segnalazione con luci di crociera e lampeggianti blu a led, al faro brandeggiante telecomandato a 360 gradi, al gancio di traino e vericello telecomandato con portata di 40 quintali alla radio. Tutto l'allestimento tecnico e la grafica esterna sono stati realizzati con grande maestria dai fratelli Bessi titolari di una concessionaria d'auto di Antegnate. «Con questo nuovo mezzo, il gruppo volontari di Protezione Civile di Fontanella e Barbata sarà molto più operativo nella fase di controllo delle proprietà comunali e del territorio - ha commentato il coordinatore della Protezione civile Italo Lonzanò - Inoltre potrà meglio partecipare a eventuali collaborazioni con la Polizia Locale». Una new entry molto attesa anche dal sindaco Cristina Cattapan: «Questo nuovo mezzo è un aiuto in più per la Protezione civile che è una risorsa importantissima e deve essere messa nelle condizioni di poter operare sul territorio per svolgere al meglio le proprie funzioni».

Articolo pubblicato il 03/06/11

***Da venerdì 175 migranti da dividere nelle 7 province*****Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 01/06/2011****Indietro****RIUNIONE. Caritas****Da venerdì****175 migranti****da dividere****nelle 7 province****e-mail print****Mercoledì 01 Giugno 2011 CRONACA,**

Ormai il meccanismo è chiaro: ad ogni sbarco a Lampedusa, immortalato dalle tv, sappiamo che nave e poi pullman porteranno i nuovi profughi nelle diverse regioni italiane. Per il Veneto, in base agli accordi spetta circa il 9% di ogni ondata di rifugiati, il nuovo arrivo è fissato per venerdì: 175 persone portate da suddividere tra le 7 province. Per la nostra regione si è ormai verso quota 1000. E, dato che ormai le strutture di ospitalità di enti religiosi e caritatevoli paiono aver esaurito i posti la prefettura di Venezia potrebbe essere costretta a guardare ad alberghi o ex alberghi. Intanto ieri a Vittorio Veneto si sono incontrate le Caritas del Triveneto con il viceprefetto Valerio Valenti. «Le Caritas venete - spiega don Giovanni Sandonà - hanno ribadito l'impegno, a differenza di altre regioni, a garantire un coordinamento tra le singole Caritas diocesane, e a offrire a chi lo richiede, un lavoro di accompagnamento-assistenza come avviene per i quattro istituti religiosi di Vicenza già coinvolti nell'accoglienza». Il primo obiettivo operativo sarà la firma ufficiale - in ognuna delle 7 prefetture venete - di una convenzione "pro tempore" per far scattare i rimborsi, sfruttando i soldi della Protezione civile. E poi la creazione di sotto-commissioni che possano assegnare ufficialmente alle persone lo status di rifugiato (per il Triveneto c'è solo quella di Gorizia).

***ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE***

**Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 02/06/2011**

**Indietro**

**Brevi**

**e-mail print**

**Giovedì 02 Giugno 2011 PROVINCIA,**

**ARZIGNANO/1**

**ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE**

**Sabato 4 giugno alle Rotte del Guà dalle 9 alle 12 esercitazione della Protezione Civile con i bambini delle scuole elementari del primo circolo. È prevista una simulazione di rottura degli argini. S.C**

**ARZIGNANO/2**

**IL JAZZISTA DANILO REA**

**IN SCENA A DISSENSI**

**Domani alle 20.45 alla concerta Priante in via Quinta Strada concerto di Danilo Rea, pianista jazz. Un omaggio a Fabrizio De Andrè con "Bocca di rosa recital piano solo" organizzato da Arzignano Futura. S.C.**

**MONTEBELLO**

**AL VIA LE ISCRIZIONI**

**PER LA GITA A PARMA**

**Sono aperte le iscrizioni per la gita a Parma e alla Reggia di Colorno organizzata dalla Pro loco di Montebello per sabato 4 giugno. Partenza alle 6.30 da piazzale del Donatore. La quota è di 45 euro. M.G.**

**CRESPADORO**

**CONCERTO CORALE**

**STASERA IN CHIESA**

**Questa sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale canteranno il Coro misto di Crespadoro diretto da Paolo Gioco e il Coro El Vajo di Chiampo diretto da Kate Hediger. E.D.**

***Maltempo: torna lo stato di allerta*****Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 03/06/2011****Indietro****FINO A DOMATTINA. Avviso della Regione per Bacchiglione e Piave****Maltempo: torna lo stato di allerta****e-mail print****Venerdì 03 Giugno 2011 REGIONE,**

La situazione meteo sull'Europa Torna a peggiorare il tempo nel weekend nel Veneto, con piogge e temporali. Il Centro operativo decentrato della Protezione civile della Regione ha dichiarato ieri lo stato di attenzione per rischio idrogeologico nell'Alto Piave, l'Alto Brenta-Bacchiglione e nella zona Adige Garda e Monti Lessini. L'avviso è valevole dalle 10 di questa mattina fino alle 14 di sabato. La dichiarazione è finalizzata a garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema regionale di Protezione civile. Le previsioni meteo prevedono infatti dalla tarda mattinata di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, con probabilità, sia pure bassa, di fenomeni intensi fino alla prima parte di domani. Occhio come sempre a tombini e tubazioni: la Regione segnala che il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe infatti creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. C'è poi il rischio frane. Viene infatti segnalata, sempre dalla Regione, anche «la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali su versanti montagnosi e pendii, e perfino la possibilità di innescio di “colate rapide” nelle zone oggetto della dichiarazione dello stato di attenzione».

***I bambini imparano a disporre i sacchi in caso di alluvione***

**Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 05/06/2011**

**Indietro**

**ARZIGNANO/2. Ieri prove di soccorso sul Guà**

**I bambini imparano**

**a disporre i sacchi**

**in caso di alluvione**

**La Protezione civile ha coinvolto le scuole in alcune esercitazioni**

**e-mail print**

**Domenica 05 Giugno 2011 PROVINCIA,**

Una prova dell'esercitazione. S.C. Un allagamento, un incendio, un ferito da soccorrere e un disperso da trovare. Ieri mattina, alle rotte del Guà, tra Arzignano e Trissino, Protezione civile, Giacche verdi a cavallo, volontari della Sogit e vigili del fuoco hanno compiuto un'esercitazione per testare il piano che, in caso di emergenza, impone l'attivazione di tutte le forze presenti sul territorio; su coordinamento dell'unità di crisi gestita dal Comune. Alla presenza dei bambini delle classi terze e quarte delle scuole di San Rocco e San Zeno, i volontari hanno mostrato come si procede, in caso di esondazione, a disporre i sacchi di sabbia lungo gli argini e a prosciugare mediante pompe immerse le zone allagate. La squadra delle giacche verdi a cavallo ha dato prova di come ci si dispone a ventaglio per rastrellare una zona alla ricerca di un disperso, mentre i volontari in ambulanza della Sogit si sono cimentati nel recupero di un ferito lungo l'argine del fiume.

«Obiettivo di questa esercitazione - ha spiegato Francesco Antoniazzi, caposquadra della protezione civile - è far lavorare insieme squadre diverse, mettere a punto le comunicazioni in una situazione di assenza di pericolo, al fine di essere velocemente operativi in caso di problemi, come è successo lo scorso novembre quando abbiamo lavorato per l'emergenza alluvione».

Nell'occasione è stata utilizzata anche una vasca da 7.500 litri di acqua «che il Comune - ha spiegato Carmelo Bordin, assessore alla protezione civile - ha comperato per metterla a disposizione della Protezione civile e anche dei vigili del fuoco, come serbatoio d'accumulo in caso di grandi e gravi incendi». S.C.



***L'acqua scorre sotto la frana Si continua con i controlli*****Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 05/06/2011****Indietro****RECOARO. Rotolon****L'acqua scorre sotto la frana****Si continua****con i controlli****e-mail print****Domenica 05 Giugno 2011 PROVINCIA,**

La “frana rossa” del Rotolon «L'acqua scorre sotto la frana ma, per ora, nessun allarme». Questo lo stato del Rotolon, aggiornato dal primo cittadino recoarese Franco Perlotto. Si resta comunque in allerta dopo continue verifiche a seguito delle piogge di questi giorni. L'Agno, anche a Valdagno, ha acquisito il caratteristico colore marrone. «Sappiamo che la “frana rossa” rimane in movimento quasi costante ma le precipitazioni di questi giorni non hanno causato spostamenti di particolare importanza -spiega Perlotto- Il pericolo, come si sa, sarebbe rappresentato dalle possibili colate di fango. Nemmeno dalla Regione, in questo caso, è stato impartito un'allerta a causa del maltempo». La più grande minaccia per il Rotolon è proprio quella rappresentata dal maltempo. Infatti, nelle contrade Parlati e Turcati si resta in allerta.K.Z.

*I profughi salvati dalla tragedia di Lampedusa*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/06/2011

Indietro

ARZIGNANO/1. Sono arrivati gli esuli che saranno ospitati per 6 mesi

I profughi salvati  
dalla tragedia  
di Lampedusa

Silvia Castagna

I 5 nigeriani fuggiti per 40 giorni dalle violenze in Africa si sono imbarcati con i 500 del barcone schiantatosi sugli scogli dell'isola

e-mail print

Domenica 05 Giugno 2011 PROVINCIA,

I 5 profughi sono stati accolti da amministratori e mediatori. FOTO S.C. Chigozie scende dal furgone della protezione civile e tiene in mano un cartellino stropicciato dov'è segnato un numero che lo identifica e la data dell'8 maggio, giorno in cui ha toccato suolo italiano. Nell'altra tiene un sacco nero dove ha riposto la sua roba. Al suo paese, la Nigeria, abitava con la famiglia e lavorava come saldatore. È dovuto partire ad inizio anno, allo scoppio degli scontri che hanno accompagnato la campagna elettorale del più popoloso paese africano. Case bruciate, persone massaccrate e violenze su base etnica e religiosa. «Sono partito di notte - racconta in buon inglese - abbiamo viaggiato su un pullman per 40 giorni e siamo arrivati in Libia».

Chigozie è uno dei cinque profughi nigeriani che saranno ospitati ad Arzignano fino a dicembre nella casa, messa a disposizione dal comune, dell'ex custode del cimitero. Sono arrivati venerdì mattina da Foza, dov'erano stati provvisoriamente ospitati, e hanno trovato ad accoglierli gli amministratori arzignanesi, Lidia mediatrice culturale, un assistente domiciliare dell'Ulss 5.

In una casa pulita e rimessa a nuovo hanno a disposizione un frigo pieno e letti rifatti, biancheria pulita e oggetti di prima necessità. «Non sappiamo come ringraziare la città - continua Chigozie - Siamo partiti per salvarci la vita. In Libia non abbiamo avuto fortuna perché dopo una settimana dal nostro arrivo sono scoppiati i disordini. I ribelli volevano per forza che imbracciassimo le armi ma di guerre ne avevamo già viste troppe».

Si sono imbarcati di nuovo di notte su un barcone diretto in Italia. «Io non so nuotare - racconta Issac - avevo paura: la barca era mal messa ed eravamo in 500. C'erano mamme che tenevano in braccio bambini piccoli e altre che dovevano partorire. Vicino alla costa di Lampedusa il barcone si è schiantato contro uno scoglio e ha cominciato ad imbarcare acqua. Mio fratellonon ce l'ha fatta. È affogato».

«I pescatori di Lampedusa - rdice Efosa - ci hanno salvato. Ci hanno aiutato ad arrivare a riva, ci hanno dato le coperte, e poi ci condotti al centro di accoglienza e da lì in ospedale». Interrompono il racconto fanno la fila dall'agente di polizia locale per ascoltare le regole che dovranno rispettare «È un sollievo essere qui. Vogliamo ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Escursionista cade sul Maio e si rompe una caviglia*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/06/2011

Indietro

POSINA. In ospedale

Escursionista

cade sul Maio

e si rompe

una caviglia

e-mail print

Domenica 05 Giugno 2011 PROVINCIA,

Durante un'escursione con due amici lungo la dorsale che collega monte Maio e monte Maggio, un uomo è scivolato e si è rotto una caviglia. Se l'è vista brutta, ma alla fine deve ringraziare la buona stella se l'incidente non ha avuto conseguenze peggiori.

I compagni allarmati, poco prima delle 14, hanno chiesto comunque l'intervento del 118, che ha allertato le squadre del Soccorso alpino di Arsiero. L'elicottero di Verona emergenza, in un momento privo di nebbia, ha effettuato un sopralluogo dall'alto, dopo aver imbarcato un soccorritore di Arsiero conoscitore dei luoghi.

Non riuscendo a rintracciare l'infortunato, l'eliambulanza ha sbarcato in quota il soccorritore e il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, per poi trasportare nelle vicinanze un'altra squadra di soccorritori, mentre altri partivano dal basso.

L'uomo, N.C., 75 anni, di Vicenza, è stato individuato verso passo del Colombo, a 1.390 metri di altitudine.

Caricato in barella, è stato trasportato a spalla dai soccorritori per circa 700 metri di dislivello fino al raggiungimento della strada. Da lì, gli amici lo hanno accompagnato con la propria automobile sino all'ospedale per le medicazioni del caso.

***Concerto benefico pro Giappone*****Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 05/06/2011****Indietro****Concerto****benefico****pro Giappone****e-mail print****Domenica 05 Giugno 2011 SPETTACOLI,**

Non sono passati neanche tre mesi dal terremoto in Giappone e oramai se ne sente parlare sempre meno. Ma la sofferenza per le popolazioni colpite dal terremoto, tsunami e disastro nucleare della centrale di Fukushima, rimane.

Così alcuni alunni giapponesi del conservatorio Pedrollo hanno avuto l'idea di un concerto a favore del Giappone. Idea condivisa dal Comune di Vicenza che, in collaborazione con il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" e il Centro Culturale Italo -Tedesco di Vicenza, ha organizzato l'8 giugno alle 20.30 un concerto di beneficenza al Conservatorio in Contrà S.Domenico 33. Musiche di Fauré, Gounod, Puccini, Schumann, Cajkovskij, Tosti. I ricavi andranno alla Croce Rossa Giapponese. [info@italotedesco.de](mailto:info@italotedesco.de)

***Barca con 700 profughi rischia di andare a fondo***

Home Italia &amp; Mondo

02/06/2011 e-mail print

Lo yacht sequestrato a Ben Ali - Unità della guardia costiera e dell'esercito tunisini hanno soccorso, nella tarda serata dell'altro ieri, a 20 miglia al largo dell'isola di Kerkennah (Tunisia), un battello che minacciava di affondare con 700 persone, di nazionalità diverse e in maggioranza africani, partite da un porto libico. L'imbarcazione era diretta verso le coste italiane e a bordo si trovavano intere famiglie, con parecchi bambini.

Le operazioni di soccorso sono andate avanti anche ieri, a causa delle avverse condizioni del mare e dell'elevato numero di persone sull'imbarcazione che, peraltro, si trovava in acque basse, cosa che impediva ai mezzi della guardia costiera e dell'esercito di avvicinarsi troppo. I rifugiati, dopo i primi soccorsi, sono stati trasferiti nel campo Choucha, a Ras Jedir, vicino alla linea di frontiera con la Libia.

Intanto la guardia di finanza di Roma ha sequestrato uno yacht in uso alla famiglia dell'ex presidente tunisino Ben Ali. La lussuosa imbarcazione, un 14 metri del valore di circa un milione di euro, di proprietà del nipote dell'ex presidente, è ormeggiata nel porto dell'isola di Lampedusa.

Il sequestro scaturisce da una rogatoria internazionale, in forza della convenzione stipulata nel 1967 fra l'Italia e lo Stato magrebino, in base alla quale l'autorità giudiziaria tunisina ha chiesto ai magistrati italiani di individuare e sequestrare i possedimenti dell'ex capo dello Stato nordafricano e dei suoi familiari, in quanto beni ritenuti di proprietà del popolo tunisino. L'operazione della guardia di finanza ha avuto pieno successo anche grazie allo scambio informativo con l'Interpol, che sta coordinando l'attività delle polizie di venti Paesi impegnate nella ricerca del patrimonio della famiglia di Ben Ali.

fotogallery

***La Protezione civile è "junior"***

Home Provincia

FARA VIC. Giornata tutta speciale per gli scolari. Hanno potuto vedere i mezzi di emergenza e gli strumenti utilizzati. Un piccolo esercito di ragazzini si è riversato ieri sulle rive dell'Astico per partecipare alle dimostrazioni di soccorso. 05/06/2011 e-mail print

Gli scolari degli istituti di Fara Vicentino e Zugliano si sono ritrovati ieri con la Protezione civile. CISCATO «Giovani volontari della protezione civile junior, buongiorno»! Così sono stati accolti ieri mattina i tanti ragazzini che hanno partecipato alla giornata della sicurezza e di chiusura del programma scuole organizzata dalla Protezione Civile di Fara Vicentino e Zugliano.

Lungo il fiume Astico è stata allestita un'area per dimostrare sul campo le attività di soccorso e le operazioni che svolgono i volontari della Protezione Civile. Un modo per coinvolgere i ragazzi nell'importanza di aiutare gli altri con coscienza e conoscenza.

Divisi in 9 gruppi, ognuno con un nome di riferimento e muniti di magliette e cappellini blu col logo dell'associazione, si sono cimentati con tende pneumatiche, mezzi di soccorso, getti anti-incendio, unità cinofile, radiotrasmettenti, una torrefaro, un varicello e una motopompa. In ogni punto dimostrativo venivano illustrate dagli esperti le nozioni base relative alla dimostrazione specifica. A supporto delle attività anche i soccorritori di Bassano e i vigili del fuoco di Thiene.

L'iniziativa, accolta con entusiasmo da alunni e insegnanti delle seconde classi medie degli istituti scolastici di Fara e Zugliano, segna la fine del percorso "Protezione civile all'interno delle scuole", intrapreso durante l'anno scolastico. Otto ore di spiegazioni frontali per ogni classe, con test e voto finale. Per un'ora alla settimana l'ideatore del progetto Lionello Chiminelli e gli istruttori Andrea Leonardi ed Elisa Cobalchini, hanno illustrato l'importanza di relazionarsi col territorio, fatto di pericoli, ma anche di tante opportunità, conoscendo le fondamentali norme di sicurezza. Un'iniziativa nata dal gruppo Protezione civile Colceresa di Mason e Molvena a seguito dei soccorsi alla popolazione terremotata dell'Aquila e fortemente voluta dal presidente dell'associazione Sergio Polga, finanziata in collaborazione con il centro di servizio per il Volontariato della provincia, ieri rappresentato dal vicepresidente Marco Ganesini.

Di fronte ad una platea di ragazzi attenti, i responsabili oltre ad illustrare le fasi del progetto hanno creato un'occasione di confronto sul tema della solidarietà e della collaborazione. Al convegno "2011 anno europeo del volontariato... Andiamo a conoscere la protezione Civile", moderato da Romano Leonardi, sindaco di Zugliano e consigliere provinciale, sono intervenuti anche Marino Finozzi, assessore regionale al turismo, Graziano Salvatore, responsabile Servizio Protezione Civile della Provincia di Vicenza, Giovanni Scarpellini, comandante del Consorzio di polizia locale Nordest Vicentino e Arfeo Canaglia, assessore del comune di Fara.

In futuro c'è l'idea di ripetere l'esperienza allargando la possibilità di partecipazione alle diverse fasce di età scolare.

**Elena Guzzonato**

**fotogallery**

***Esonda torrente, donna muore annegata***

LODI PAVIA CRONACA pag. 3

L'anziana, travolta dall'acqua, è caduta in cucina e non si è più rialzata

La vittima Maria Albergati di 84 anni e a fianco, la casa della donna allagata dalle acque e dal fango del torrente di STEFANO ZANETTE SANTA MARIA DELLA VERSA (Pavia) TRAGICO bilancio del maltempo nel Pavese. Oltre ai danni nei vigneti e al ponte della Becca sul Po ancora una volta chiuso al traffico, l'esondazione di un torrente in collina ha provocato una vittima. Maria Albergati, 84 anni, è morta annegata nella sua casa in località Begoglio, frazione di Santa Maria della Versa. Erano circa le 13.30 di ieri quando un violento acquazzone, dopo già piogge persistenti a intermittenza, ha provocato lo straripamento del torrente Versiggia. L'esondazione di acqua mista a fango ha attraversato la strada (via don Orione) e invaso il cortile dell'abitazione al numero civico 12, dove viveva l'anziana. LA DONNA si trovava nel locale cucina-salotto al quale si accede dal cortile, seminterrato. Probabilmente l'anziana è stata colta alla sprovvista dall'invasione dell'acqua e nel tentativo di uscire, a causa anche di qualche problema di deambulazione, è caduta senza più riuscire a rialzarsi. I Vigili del fuoco l'hanno trovata ormai priva di vita, in posizione supina ai piedi dei gradini che portano verso l'uscita. La casa era invasa da 130 centimetri di acqua mista a fango. Il medico chiamato sul posto ha purtroppo potuto solo constatare il decesso, a causa di annegamento. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e del comando Compagnia di Stradella. Risale a poco più di due anni fa il tragico precedente di un'altra vittima in Oltrepò per il maltempo. Era la sera del 27 aprile 2009 quando Giuseppe Pessina, 70 anni, rimase travolto dalla frana che fece crollare una palazzina, al civico 51 di via Recoaro a Broni. La tragedia di Santa Maria della Versa non è stata l'unico episodio avvenuto ieri a causa del maltempo che fra le 13 e le 14.30 ha causato notevoli problemi per il contemporaneo straripamento di diversi torrenti nelle valli Versa e Scuropasso. Colpiti, in particolare, i Comuni (oltre a Santa Maria della Versa) di Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Volpara, Canevino, Ruino, Rocca de' Giorgi, Lirio e Cigognola. Verso le 14, nel Comune di Montalto Pavese, in località Ca' del Fosso, è esondato anche il torrente Divalossa, allagando il piano terra di un'abitazione, per fortuna al momento disabitata. Nell'Oltrepò a grave rischio idrogeologico si sono riattivati movimenti franosi che, al momento, non hanno però provocato interruzioni stradali, causando più che altro danni ai vigneti già martoriati dalla grandine. «Esprimo il mio cordoglio per la morte della donna travolta in casa dall'ondata di acqua e fango - dice il neo-presidente della Provincia, Daniele Bosone, rientrato per l'emergenza dalla programmata vacanza post-elettorale -. Quanto accaduto riveste un carattere di eccezionalità che comunque ci impone di tenere alta l'attenzione su un territorio fragile quale è la nostra zona collinare. Ora è urgente passare dalla logica dell'emergenza a quella dell'intervento per cercare di ridurre il dissesto idrogeologico. Il forte nubifragio che si è abbattuto sulla zona ha reso fortemente critica la situazione, con danni ingenti ai vigneti, molti dei quali sono stati spazzati via dalla furia dell'acqua». «Chiediamo lo stato di calamità naturale riconosciuto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dice il consigliere regionale Vittorio Pesato -. Mi sto già attivando presso la presidenza della Regione e in particolare per l'attivazione di tutto il sistema di Protezione civile regionale perché si convochi immediatamente un tavolo per definire le priorità d'intervento tra cui la determinazione di danni». Almeno fino alle 12 di oggi resta ancora chiuso al traffico il ponte della Becca sul Po. «Decideremo il da farsi dopo i sopralluoghi in mattinata - dice il presidente provinciale Bosone -. Fino a quando non avremo la certezza di un calo costante del livello del fiume, è prudente tenere chiuso il ponte per monitorare eventuali danni». Image: 20110606/foto/156.jpg

***Campo scuola per la Pro Civ***

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 9

**VARESE**

Campo scuola per la Protezione civile di Varese. Oggi e domani nella sede dei Volontari del Servizio Civile Comunale in Via dei Prati alla Schiranna, si svolgerà il primo Campo Scuola sperimentale con i ragazzi della scuola primaria Carducci. Venti alunni, accompagnati da alcuni insegnanti e genitori, saranno ospiti dei volontari e pernoveranno sotto un tendone situato all'interno dell'area della Protezione Civile. «Lo scopo dell'iniziativa, partita in via sperimentale spiega il coordinatore Gianluca Siciliano - è quello di far conoscere ai bambini il lavoro e la vita dei volontari quando intervengono nei campi allestiti nelle zone colpite. Image: 20110603/foto/1683.jpg



***Campo scuola di protezione civile Scolari pernottano sotto un tendone***

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 13

SCHIRANNA

CAMPO SCUOLA per la Protezione civile di Varese. Ieri e oggi alla Schiranna primo esperimento coi ragazzi della scuola primaria Carducci. Venti alunni, con alcuni insegnanti e genitori, pernottano sotto un tendone. Image: 20110604/foto/1113.jpg

***Il ragazzino scomparso avvistato nei boschi Ricerche continue nei paesi dell'hinterland***

COMO E PROVINCIA pag. 3

**LOCATE VARESINO**

LOCATE VARESINO ANCORA non è tornato a casa il 14enne scomparso da casa da mercoledì scorso 1° giugno. Il giovane, che frequenta la terza media alle scuole statali del paese, dopo essere uscito dal plesso scolastico alle 17 di mercoledì non ha più fatto ritorno a casa. Vane tutte le ricerche da parte dei compaesani di Locate e della Protezione Civile che ieri mattina si è ritrovata in municipio a Locate per coordinare al meglio le ricerche. Vasta battuta nei boschi di Locate Varesino, dove il ragazzino sarebbe stato avvistato, da parte degli uomini della Protezione Civile con l'ausilio di unità cinofile. Tutto il paese ed anche alcuni centri dell'hinterland, del Varesotto e dell'Alto Milanese, sono stati tappezzati con le foto del ragazzo nella speranza che qualcuno lo abbia visto e possa dare indicazioni utili alle forze dell'ordine, impegnate in modo massiccio nella perlustrazione della zona per ritrovarlo. Sembra che quella di Nicola possa essere stata una fuga a seguito di un litigio avvenuto a scuola con un compagno. Gli insegnanti, infatti, gli avevano chiesto di presentarsi all'indomani a con i genitori e forse è stata proprio la paura a spingerlo ad allontanarsi e a non tornare a casa. M.Mag.

***Fiume di acqua e fango invade la scuola***

LECCO CRONACA pag. 3

**OLGIATE MOLGORA DETRITI NELLA STRUTTURA APPENA COSTRUITA**

OLGIATE MOLGORA UNA FIUMANA di acqua e fango l'altra notte si è abbattuta sulla nuova scuola materna parrocchiale di via Cesare Cantù a Olgiate Molgora. Per rimuovere i detriti sono dovuti intervenire i volontari del gruppo intercomunale di Protezione civile regionale della Valcurone. L'asilo era vuoto perché ancora in fase di ultimazione, quindi i danni sono stati limitati anche per l'assenza di arredi. Ad accorgersi di quanto successo è stato il prevosto domenica mattina. Lo smottamento che ha investito la struttura è stato provocato dalle intense precipitazioni di sabato, circa 33,4 millimetri d'acqua in meno di mezz'ora, ma anche perché il campo sovrastante, di proprietà comunale, è stato arato in maniera arata, con solchi che in pratica hanno fatto da canali di scolo. Per evitare altri allagamenti gli uomini del pronto intervento, oltre a sgomberare l'area armati di idrovore e pale, hanno anche posizionato alcuni sacchi di sabbia. Per gli esperti comunque si è trattato di un episodio estemporaneo ed il comparto è sicuro. Nella vicina zona industriale lungo la Sp 72 dove è invece ceduto un piccolo tratto di argine di una roggia. D.D.S.

***Protezione Civile, da oggi 300 volontari in esercitazione***

24 ORE MILANO pag. 17

Soccorso e recupero in acqua con l'aiuto dei sommozzatori, ricerca di una persona scomparsa, un incendio da spegnere. Sono gli scenari che 300 volontari della Protezione Civile della Provincia simuleranno all'Idroscalo in occasione dell'esercitazione annuale, Idro 2011, da oggi fino a domenica. Il raduno coincide con l'inaugurazione della stagione estiva all'Idroscalo.

***Profughi, emergenza continua Per loro accoglienza a tre stelle***

VARESE pag. 5

Scappati dalla Libia, saranno ospiti dell'Hotel Plaza di via Sanvito

A DESTINAZIONE Alcuni immigrati si accingono ad entrare all'Hotel Plaza di via Sanvito Silvestro di PAOLO CANDELORE VARESE DALLA GUERRA in Libia a un albergo di Masnago. Quarantatré profughi africani sono arrivati ieri a Varese, ospiti dell'Hotel Plaza di via Sanvito. Dieci di loro arrivano dalla vicina Como, dove erano stati portati pochi giorni dopo aver raggiunto le coste italiane. Il resto del gruppo, invece, è giunto in città direttamente dal Cara (Centro Accoglienza e Residenza Asilo) di Bari. L'operazione è stata gestita dalla Protezione Civile: gli immigrati sono arrivati in città tramite un bus e alcuni pulmini messi appositamente a disposizione per loro. Tutti di sesso maschile, sono sfuggiti alla guerra che sta devastando la Libia, ma sono originari dell'Africa centrale. Resteranno a Varese per un periodo al momento indefinito, nella speranza che a Tripoli si torni il prima possibile alla normalità. QUELLO DI IERI è il quarto gruppo di immigrati giunto nell'ultimo mese e mezzo in provincia. I primi profughi arrivati nel Varesotto sono di nazionalità tunisina: dal 16 aprile sono ospitati in diverse strutture del territorio. Il 13 maggio, poi, è stata la volta di ventidue immigrati provenienti dalla Libia, tredici dei quali pakistani. Hanno trovato ospitalità presso il Centro Gulliver di via Albani, in attesa di sapere se la loro richiesta di asilo politico sarà accolta. Il 19 maggio, a Somma Lombardo, sono arrivati trentacinque uomini (di età fra i venti e i quarant'anni) provenienti da Marocco, Ghana, Tunisia, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Nigeria e Bangladesh. Sono alloggiati, almeno sino a fine giugno, presso l'Hotel Cervo nella frazione Case Nuove. Ieri, l'arrivo del gruppo più folto: quarantatré ragazzi in fuga dalla Libia e ospiti dell'Hotel Plaza. Situazioni che dimostrano come in realtà anche il Varesotto, territorio da un certo punto di vista «restio» ad accogliere nuovi immigrati, abbia dovuto dare il proprio contributo nella gestione di una situazione altamente drammatica. Sembrano così lontani i tempi in cui si alzavano alte le voci, della gente comune ma anche di numerosi rappresentanti delle istituzioni, le quali ponevano l'accento sull'impossibilità (vera o presunta) di accogliere le centinaia di profughi sbarcati a Lampedusa nei mesi scorsi. Eppure, si torna indietro di nemmeno due mesi. Emblematica, in proposito, la questione relativa al Campo della Promessa, l'ex aeroporto militare di Lonate Pozzolo che pareva destinato a trasformarsi in una tendopoli per gli immigrati. Una località considerata poco sicura, e almeno per il momento scartata. I profughi, però, hanno iniziato ad arrivare, e per forza di cose il Varesotto ha dovuto farsi trovare pronto. Image: 20110602/foto/1862.jpg

***domani 50 profughi a brusegana - francesco patanè*****- Cronaca****Domani 50 profughi a Brusegana****L'ex Colli pronto per l'accoglienza. Sono destinati al distretto della Bassa****FRANCESCO PATANÈ**

Saranno cinquanta i profughi in fuga dalla Libia a «battezzare» il centro di prima accoglienza dell'ex ospedale ai Colli di Brusegana. Domani dei 175 in arrivo a Villafranca Veronese, il soggetto attuatore veneto per l'emergenza ne ha destinati 50 a Padova. Esattamente la capienza massima della nuova struttura che in queste ore è in fase di completamento e sarà operativa per domani. Il prefetto di Venezia appena ha avuto la garanzia che la struttura di Brusegana era pronta, ha provveduto a riempirla di profughi. Quella all'ex ospedale Colli resta comunque una sistemazione di passaggio per i 50 profughi. A Brusegana vi rimarranno massimo una settimana, giusto il tempo di sottoporsi a visite mediche, e di essere sentiti dai mediatori culturali. Un primo passo del processo di inserimento che avverrà con il sistema dell'accoglienza diffusa nei Comuni di tutta la provincia. Il distretto della Bassa Padova, con il comune capofila Monselice, ha comunicato all'assessore Fecchio di essere quasi pronto all'accoglienza. Probabile che parte dei 50 vengano destinati a quel distretto.

Tutto deve essere pronto per domani quando il pullman della Protezione civile andrà a Villafranca Veronese per prendere in consegna i profughi destinati a Padova. Una corsa contro il tempo quella dell'assessore alla Protezione civile della Provincia Mauro Fecchio e dei volontari che da ieri sono all'opera per allestire il piano terra della palazzina ex Natta all'interno del complesso ospedaliero.

Si tratta di una struttura a forma di «T» con da una parte le stanze per gli uomini, dall'altra quella per donne e bambini. In mezzo una zona comune con la mensa, e una sala con televisione, tavoli e sedie. Nella sezione maschile sono quattro gli stanzoni preparati dalla Protezione civile, ognuno ospiterà 10 profughi. All'interno oltre a brandine e materassi, ogni ospite avrà un armadietto personale (recuperato dalla dotazione della succursale dell'istituto professionale).

I bagni, come le stanze e i corridoi, ieri sono stati puliti e disinfettati: fino a qualche anno fa ospitavano la succursale del Natta, poi nessuno li aveva più utilizzati. All'esterno i volontari della Protezione civile stanno ultimando l'installazione delle docce: per la parte femminile saranno due (di proprietà della Protezione civile) e verranno posizionate affianco ai bagni. Quelle per l'ala maschile sono 6 e saranno invece prese a noleggio. Anche in questo caso verranno installate nel giardino interno allo stabile e collegate alla rete idrica.

Ieri sera sono poi arrivati i materassi e la brandine: 40 sono destinati all'ala maschile (quattro gli stanzoni da 10 posti ognuno) e 10 per le donne (suddivise in due ex aule con gli spazi per i bambini).

All'esterno l'area è isolata dall'ospedale ai Colli da una recinzione alta più di due metri. Il cancello interno che comunica con le altre palazzine del presidio sanitario, verrà chiuso e l'accesso al centro di prima accoglienza avverrà solamente da via Cave attraverso una stradina interna.

La Protezione civile e la Provincia ha ridotto a due i nomi delle cooperative sociali candidate a gestire la struttura: nelle prossime ore verrà scelto il soggetto che dovrà occuparsi quotidianamente dei profughi: lenzuola, asciugamani, generi di prima necessità per l'igiene, un minimo di vestiario oltre al vitto sono tutti aspetti che andranno in carico alla cooperativa sociale e dovranno avere un costo che non supera i 40 euro giornalieri a profugo (80 per i minori), previsto dall'accordo firmato fra Stato-Regioni. Denaro che non andrà in tasca ai profughi, ma servirà a finanziarne l'accoglienza da parte degli enti locali e associazioni solidali.

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

***i profughi divisi fra bassa e piovese - francesco patanè*****- Cronaca****I profughi divisi fra Bassa e Piovese**

**L'arrivo dei 50 libici a Brusegana slitta a domani, rimarranno 5 giorni**

**EMERGENZA IMMIGRAZIONE L'ex Colli gestito da una cooperativa L'8 giugno la firma della convenzione FRANCESCO PATANÈ**

Slitta di un giorno l'arrivo dei 50 profughi a Padova. La nave partita da Lampedusa arriverà domani mattina a Genova con i 175 immigrati destinati al Veneto. La Protezione civile prenderà in consegna nel pomeriggio la quota padovana per il trasferimento alla struttura di Brusegana. Mercoledì i profughi verranno sistemati nei distretti della Bassa Padovana (25) e del Piovese (25).

La comunicazione ufficiale da parte del soggetto attuatore veneto per l'emergenza profughi è arrivata ieri mattina all'assessore provinciale alla Protezione civile Mauro Fecchio. Il prefetto di Venezia Luciana Lamorgese ha destinato a Padova cinquanta dei 175 richiedenti lo status di rifugiato. Gli altri 125 in quota al Veneto saranno ripartiti nelle altre province.

La macchina dell'accoglienza padovana è pronta: la Protezione civile noleggerà un pullman per andare a prendere i libici alla base dell'aeronautica di Villafranca Veronese dove i 175 arriveranno con cinque autobus dal porto di Genova. La nave infatti attraccherà in Liguria domani mattina. Giusto il tempo del trasferimento in Veneto e nel pomeriggio i 50 faranno rotta verso il centro di prima accoglienza di Brusegnana.

I lavori di allestimento del piano terra della palazzina ex Natta sono stati completati ieri: docce, brandine, materassi, armadietti, tavoli per la mensa sono stati sistemati. Sei gli stanzoni (quattro maschili, due per le donne) che possono accogliere 50 profughi. «Vi rimarranno almeno fino a mercoledì - spiega l'assessore Mauro Fecchio - Poi verranno destinati ai distretti della Bassa padovana e del Piovese, equamente ripartiti».

Lunedì è previsto un incontro fra Fecchio e i sindaci dei due distretti per definire gli ultimi dettagli dell'accoglienza diffusa nei comuni. «Per quel che riguarda Monselice e la Bassa è quasi tutto pronto, mi auguro che anche il distretto del Piovese sia in grado di accogliere gli altri 25 entro la prossima settimana».

Il primo contingente di profughi sarà anche il banco di prova per la struttura di prima accoglienza di Brusegana, soprattutto per quel che riguarda la gestione quotidiana dei profughi. La Provincia ha individuato la cooperativa sociale che gestirà il centro «ma attenzione fino a che il soggetto attuatore non firmerà la convenzione, queste persone lavoreranno con un'unica garanzia, la mia parola e quella dei dirigenti della Protezione civile - svela Fecchio - Mi auguro vivamente che non ci siano intoppi su questo punto».

La firma della convenzione con il prefetto Luciana Lamorgese è in programma l'8 giugno a Venezia. Soggetto attuatore e cooperative sigleranno un'intesa che prevede il versamento dei 40 euro (80 per i minori) al giorno per profugo, per tutti i giorni in cui rimangono a Brusegana. In cambio la cooperativa si impegna a fornire pasti, lenzuola, asciugamani, e i tutti i generi di prima necessità. Per quel che riguarda invece le visite mediche e l'assistenza sanitaria verrà utilizzato il vicino presidio Ai Colli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***grandi manovre della protezione civile - andrea canton***

Il gruppo di Ponte San Nicolò festeggia il compleanno con tre giorni di esercitazioni

Grandi manovre della Protezione civile

ANDREA CANTON

**PONTE SAN NICOLÒ.** Festeggeranno i loro primi 15 anni di storia esercitandosi in attività per il soccorso e la protezione dei cittadini. Da oggi a domenica gli uomini e le donne della Protezione civile di Ponte San Nicolò - con la partecipazione di delegazioni del Piovese, di Padova e di Rovigo - festeggeranno i 15 anni di fondazione del gruppo con una serie di esercitazioni che coinvolgeranno anche la cittadinanza.

Più di 80 volontari simuleranno gli interventi contro il fuoco e l'acqua. Si annunciano particolarmente vistose le esercitazioni organizzate con la partecipazione dei cittadini: sarà evacuato il centro anziani e nell'asilo di Roncajette verrà effettuata una «saccata», la preparazione e la collocazione dei sacchi di sabbia per proteggere gli edifici dall'alluvione.

Domani mattina verranno provate per la prima volta, di fronte alla chiesa di Roncajette, le barriere gonfiabili contro le piene acquistate col contributo della Regione Veneto, mentre nel pomeriggio, sempre in vista di emergenze di natura idrogeologica, un'esercitazione prevederà l'evacuazione dell'intero quartiere di via Ilaria Alpi, a poca distanza dal municipio.

Il gruppo dei volontari della protezione civile di Ponte San Nicolò si è fatto conoscere non solo nei tragici giorni dell'alluvione, ma anche per il suo contributo all'estero e a L'Aquila in occasione del terremoto dell'aprile 2009.



*accolti i primi 13 profughi ghanesi - francesco patanè***- Cronaca****Accolti i primi 13 profughi ghanesi**

Sono arrivati ieri sera a Brusegana da Bari, lunedì altri 37 da Genova

La struttura gestita dalla cooperativa Terra: dopo gli accertamenti sono stati destinati ai distretti in provincia  
**FRANCESCO PATANÈ**

I primi 13 profughi sono arrivati ieri sera intorno alle 18 al centro di prima accoglienza di Brusegana con un pullman proveniente dalla struttura di accoglienza di Bari. Si tratta di 13 cittadini ghanesi, tutti uomini che hanno fatto richiesta di asilo politico una volta sbarcati ad Agrigento e che erano stati temporaneamente trasferiti in Puglia. In totale nel pullman da Bari ieri sono arrivati a Padova in 50, 37 di questi sono ripartiti subito per Verona. «Non si tratta dei cinquanta in arrivo da Genova, quelli saranno in città lunedì - spiega l'assessore alla Protezione civile Mauro Fecchio - Queste sono le ultime disposizioni della Protezione civile nazionale che gestisce l'emergenza. È molto probabile che la quota di 50 venga riveduta alla luce dei 13 che sono già qui».

Dovrebbero quindi essere 37 quelli destinati all'ex succursale dell'istituto professionale Natta. «Deciderà il prefetto Lamorgese - allarga le braccia Fecchio - Per questo pullman siamo stati avvisati due ore prima, ci hanno detto c'è un autobus in arrivo a Padova, parte dei profughi vanno accolti all'ex Colli».

I 13 ghanesi sono stati accolti a Brusegana dalla cooperativa sociale Terra che in attesa della firma della convenzione con il soggetto attuatore veneto, lavora sulla fiducia. Già oggi verranno sottoposti alle visite mediche e il personale dell'ufficio immigrazione della questura controllerà tutte le richieste di asilo politico. Ieri al centro di prima accoglienza c'erano già interpreti e mediatori culturali. «Non è ancora sicuro dove verranno sistemati in via definitiva - spiega Fecchio - ma è molto probabile che sia in uno dei due distretti, Piovese o Bassa padovana, che sono già attrezzati o quasi».

Intanto Monselice capofila dei comuni del distretto della Bassa padovana è pronta ad accogliere 25 profughi del centro di prima accoglienza di Brusegana. Il sindaco Francesco Lunghi, che è l'ideatore del sistema di zonizzazione della Protezione civile per l'accoglienza è già operativo e la prossima settimana può già ricevere la sua quota di richiedenti asilo. Nella Bassa padovana tutti i sindaci si sono trovati d'accordo nell'utilizzare la sede del Ceod di Monticelli, appena ristrutturata ed in attesa del timbro di agibilità. L'altro distretto che ha subito dato l'ok al trasferimento diffuso dei migranti è quello del Piovese. Diversamente dalla Bassa Padovana i sindaci dei 13 comuni del distretto non sono riusciti a trovare un unico sito per tutti i migranti, ma l'indirizzo è quello di utilizzare strutture private come piccoli alberghi o bed & breakfast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***scoppia il fumogeno e ferisce un volontario della protezione civile***

**- Provincia**

**SELVAZZANO.** Erano le 11.30 di ieri quando un forte boato ha scosso il quartiere di Caselle adiacente al liceo Galileo Galilei di via Ceresina, provocando stupore e allarme tra i residenti. Il botto arrivava proprio dal liceo dove era in corso un'esercitazione di evacuazione degli studenti e del personale guidata dalla Protezione civile. Il fumogeno era stato preparato per simulare il fumo di un incendio e attivare i sensori dell'impianto antincendio.

Il fumogeno, che doveva attivare i sensori dell'impianto antincendio, per procedere poi all'evacuazione dell'istituto, non si è limitato a produrre dell'innocuo fumo bianco ma è esploso. Un pezzo del fumogeno è partito come un proiettile e ha ferito, in modo non grave, L. V., 58 anni, residente a Selvazzano, uno dei volontari che con il responsabile locale Gianni Peruffo e l'insegnante responsabile delle procedure di sicurezza, stavano eseguendo l'operazione.

I volontari avevano riempito di reagente un tubo di ferro di circa 20 cm, tappato da un lato e immerso in una bacinella. Una volta acceso, oltre al fumo si è prodotta l'esplosione e il tappo è saltato colpendo il volontario. Gli studenti non hanno corso pericoli perché il candelotto era stato prudentemente preparato in un corridoio cieco interno alla scuola, lontano da aule, studenti e personale. Immediato l'arrivo di un'ambulanza del 118 e di un'auto medica che ha prestato i primi soccorsi al volontario. L'uomo, che ha riportato un taglio al braccio sinistro, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Padova dove è stato accolto in area verde. E' stato dimesso nel pomeriggio dopo che i medici gli hanno applicato alcuni punti di sutura alla ferita sul braccio. Al liceo Galilei si è portata una pattuglia dei carabinieri di Selvazzano per le indagini di rito. «La procedura di evacuazione viene effettuata da anni un paio di volte ogni anno scolastico senza che siano mai accaduti incidenti - dice Peruffo, addolorato -. Purtroppo questa volta è accaduto ciò che non si poteva prevedere».

*finta moratoria, si deve votare - consigliere comunale pd*

## NUCLEARE

Finta moratoria, si deve votare

## CONSIGLIERE COMUNALE PD

Finalmente la Cassazione ha messo la parola fine decretando che il Referendum sul nucleare si farà regolarmente. È una notizia molto importante e positiva: il diritto dei cittadini di esprimersi sarà garantito. È il 12 maggio 2009: a vent'anni dal referendum del 1987, il Senato approva il nuovo piano nucleare. L'allora Ministro Scajola esulta: «Entro il 2013 la prima pietra della prima centrale, entro il 2018 i primi chilowattora». Pochi mesi dopo, aprile 2010, scoppia lo scandalo dell'appartamento pagato da «ignoti» al ministro, faccenda che nel giro di poche settimane porterà Scajola alle dimissioni. Assume l'interim nientemeno che il Premier Berlusconi: «A breve avremo un nuovo ministro». Passata l'estate e molti solleciti del Presidente della Repubblica, finalmente a ottobre 2010 Paolo Romani è ministro. La certezza della continuazione del piano appare confermata dalle prime dichiarazioni di Romani che si spinge addirittura a dire, il 18 ottobre 2010: «Probabile una centrale nucleare in Lombardia». Formigoni si smarca subito, dichiarando l'autosufficienza energetica della sua regione, nel solco politico tradizionalmente affine ai leghisti per cui si governa a Roma e si fa opposizione da Milano o da Venezia.

Quanto a Zaia, ha poco da ribattere poiché in Veneto, con i siti di Chioggia, Eraclea e Legnago sarà quasi certamente costruita una centrale. Il Governo comunque procede deciso sulla strada intrapresa e il 3 marzo di quest'anno vara un confuso decreto «ammazza rinnovabili» i cui effetti si cominciano subito a vedere: aziende della green economy che annunciano chiusure e licenziamenti, proteste degli imprenditori. Ne sappiamo qualcosa anche in Veneto. Solo 8 giorni dopo uno spaventoso terremoto e maremoto devastano il Giappone: se non fosse tragico diremmo che è «sfiga». Decine di migliaia di morti, ma l'angoscia si diffonde nel mondo quando si apprende che anche la centrale nucleare di Fukushima è stata colpita da un grave incidente. Solo poche settimane dopo si stimerà la gravità come equiparabile a quella di Chernobyl del 1986.

La prudenza è dono dei saggi e non sembra appartenere al Governo, che invece viene scosso come un fucello al vento. Il giorno dopo il terremoto l'onorevole Cicchitto (forse futuro ministro della Giustizia) afferma: «Sul nucleare la nostra posizione è invariata», seguito a stretto giro dal ministro Prestigiacomo in Parlamento: «Riteniamo sbagliato e irresponsabile assumere decisioni sulla spinta emozionale». Ma basta che si spengano le telecamere, e la stessa confida a Tremonti: «È finita! Non possiamo rischiare le elezioni sul nucleare». E così in soli 12 giorni, il 23 marzo il Governo approva uno stop di 12 mesi al piano sul nucleare.

Nel frattempo l'emergenza migranti ha, a poco a poco, preso il risalto dell'attenzione nazionale, così che l'incontro del 26 aprile tra Berlusconi e Sarkozy sembra centrato sulla polemica Italia-Francia sul rimpallo dei migranti tunisini. E invece no: Sarkozy ricorda a Berlusconi che l'Italia ha preso un impegno di 20 miliardi di euro con EDF, l'Enel francese, per la costruzione di 4 impianti nucleari.

Il gioco della finta moratoria del Governo è svelato dallo stesso Berlusconi: «Se fossimo andati oggi a quel referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per molti anni a venire». Dunque non c'è l'intenzione di «fermarsi e riflettere», ma semplicemente di evitare il giudizio del popolo. Singolare per uno che del consenso popolare ha fatto la bandiera giustificatoria di qualunque cosa!

E siamo all'ultimo atto di questa commedia: il 28 maggio il Parlamento, con un voto di fiducia, approva la moratoria. Solo tre giorni dopo la Cassazione ci fa capire che quella moratoria non ferma per nulla il piano nucleare e quindi il quesito referendario è perfettamente valido. A tutti sarà capitato almeno una volta di assistere al gioco delle tre carte. Qualcuno ci avrà anche scommesso soldi e li avrà persi, molti non si saranno lasciati fregare. Anche per questo è importante votare il 12 e 13 giugno: noi abbiamo bisogno di un Governo che faccia scelte e si assuma responsabilità, non che ci prenda in giro.

***domani altri 35 da genova non ci sono famiglie o minori*****I PROSSIMI ARRIVI**

Domani è previsto l'arrivo di altri 35 rifugiati al centro di prima accoglienza di Brusegana. La comunicazione è arrivata alla Protezione civile padovana direttamente dal soggetto attuatore dell'emergenza, il prefetto di Venezia Luciana Lamorgese. Si tratta dei 50 inizialmente destinati all'ex Natta ridotti di una quindicina di unità, dopo l'accoglienza di venerdì sera dei 13 ghanesi provenienti da Manduria. «La situazione è molto fluida, purtroppo anche noi non possiamo sapere quanti e quando arriveranno con precisione fino a poche ore prima dell'effettivo arrivo in Veneto - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Mauro Fecchio - Ad oggi il programma prevede l'arrivo di 35 dei 50 profughi trasportati in nave da Lampedusa a Genova».

In ogni caso il prefetto di Venezia Luciana Lamorgese è consapevole che nel centro di Brusegana i posti disponibili sono rimasti 35. Secondo il programma della Protezione civile sono tutti maschi e non ci sono nuclei familiari o minori. Infine domani l'assessore Fecchio sarà a Monselice per un incontro con i sindaci del distretto per definire gli ultimi dettagli sull'accoglienza nella struttura Ceod di Monticelli. «In settimana poi mi incontrerò anche con i sindaci del Piovese dove invece si è deciso di affidarsi a strutture private come bed & breakfast, pensioni - conclude Fecchio - una scelta che ha indubbi vantaggi nella gestione dei profughi, perché vengono suddivisi in piccoli numeri». (fr.pat.)

***alberi pericolanti, volontari all'opera*****- Pordenone****ARBA**

I volontari della Protezione civile di Arba sono intervenuti l'altro giorno per abbattere alcuni alberi pericolanti e che potevano essere fonte di pericolo per la viabilità sulla strada comunale per Campagna. Giorni prima era intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Maniago per rimuovere un grosso ramo caduto sulla sede stradale durante il temporale. La tempestività con la quale sono intervenuti i volontari ha permesso d'effettuare l'intervento in tempi rapidi. (l.v.)

***via libera a 3 impianti fotovoltaici*****- Pordenone**

**La giunta Cella ha approvato il progetto definitivo da circa un milione di euro**

**FIUME VENETO** Un progetto definitivo da circa un milione di euro per tre impianti fotovoltaici: è quello approvato ieri dalla giunta di Fiume Veneto. «È un altro tassello importante nel quadro delle fonti d'energia alternative - afferma il sindaco, Lorenzo Cella -: un risparmio per le casse comunali e meno inquinamento per l'ambiente». Un impianto, da 200 moduli fotovoltaici per 50 chilowatt di potenza, sorgerà sul magazzino comunale, un altro (70 moduli, 18 Kw) sulla sede della Protezione civile e il terzo, il più potente (oltre 100 kw garantiti da 400 moduli), sulla scuola media. «Impianti - spiega l'assessore all'Ambiente, Fabio Tonus - progettati sul fabbisogno energetico sia degli edifici sia dell'ente comunale. Sosteniamo la filosofia di utilizzare le strutture esistenti, senza impatti urbanistici e paesaggistici». Sul tema del fotovoltaico, i consiglieri del Pd hanno presentato un'interpellanza intorno alla presunta truffa nazionale sul progetto "100 impianti fotovoltaici in 100 Comuni d'Italia": «Il Comune - risponde Tonus - ha patrocinato a costo zero il progetto (anche perché sostenuto a livello ministeriale), assumendo solo un ruolo promozionale: diverse famiglie si sono interessate, ma siccome lo erano verso impianti di una certa entità, gli istituti di credito hanno richiesto alle stesse garanzie notevoli. Dunque, all'interesse delle famiglie non è seguito alcunché di concreto». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***caduta massi via a rischio: la regione interviene*****POLCENIGO**

POLCENIGO Via San Giacomo a Polcenigo verrà messa in sicurezza in tempi brevi. Lo ha annunciato il vicepresidente dell'amministrazione regionale, Luca Ciriani, dopo aver firmato il decreto della Protezione civile che stanZIA 250 mila euro per questo intervento. «Sul tratto stradale è presente un concreto rischio di caduta massi, anche di considerevoli dimensioni - ha spiegato il vicepresidente - Dopo un sopralluogo dei tecnici della nostra Protezione civile, abbiamo deciso di intervenire con rapidità stanziando questa importante somma, che permetterà di realizzare una generale bonifica dell'area, rimuovendo il materiale franoso e tagliando la vegetazione instabile». «Subito dopo - ha proseguito Ciriani - verranno posate in loco delle reti in aderenza alla parete rocciosa e posizionate delle barriere paramassi, che proteggeranno la sede stradale garantendo quindi la necessaria sicurezza per la viabilità dell'area». L'intervento verrà eseguito direttamente dalla Protezione civile della Regione.

*escursionista soccorsa sul peralba***- Provincia**

**SAPPADA** Gli uomini del soccorso alpino di Sappada sono corsi in aiuto di una escursionista, una 37enne friulana di Majano, che ridiscendendo lungo la normale ovest del Peralba era stata colta da una crisi di panico. La donna e un compagno di escursione erano stati costretti poco prima a desistere dalla salita della cima, dopo essersi trovati di fronte alla neve, a 2.500 metri di altitudine. Non essendo attrezzati, i due avevano deciso di tornare sui propri passi, ma la donna si è trovata in difficoltà ed è stata colta dalla paura. Il compagno ha quindi contattato il 118 che ha allertato il Soccorso alpino.



***allagamenti a fontanafredda fondi alla protezione civile*****- Pordenone**

**FONTANAFREDDA** Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha annunciato di avere firmato un decreto della Protezione civile che stanZIA 200 mila euro per alcuni interventi in comune di Fontanafredda. «Questi fondi - spiega Ciriani - permetteranno ai tecnici della Protezione civile regionale di realizzare in via Polo delle opere che garantiranno un maggiore deflusso delle acque meteoriche, riducendo quindi in maniera sensibile il rischio di allagamento della zona». Inoltre, prosegue il vicepresidente della Regione, «verrà rifatto l'attraversamento sul rio Picol, una misura a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito lungo la strada comunale di via Oberdan». Si tratta di interventi «importanti, voluti fortemente anche dalla cittadinanza, che partiranno a breve e - ha concluso Luca Ciriani - verranno realizzati direttamente dalla Protezione civile della Regione». La comunità di Fontanafredda era stata colpita più volte da eventi alluvionali dovuti sia a maltempo sia all'innalzamento delle falde acquifere che provocarono non pochi disagi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***escursionisti pordenonesi soccorsi sul monte fara*****IL SALVATAGGIO**

Un'escursione sul monte Fara, sopra Montereale Valcellina, per una coppia di amici, si è conclusa con qualche timore ma senza conseguenze grazie all'aiuto dei volontari del soccorso alpino di Maniago che li hanno recuperati nel cuore di un bosco e riportati a valle. Erano stati loro stessi, un uomo e una donna di 45 e 51 anni, residenti a Pordenone, a chiedere l'intervento del soccorso alpino ieri pomeriggio mentre stavano scendendo dalla montagna. Nel percorso che li avrebbe dovuti riportare all'auto, avevano perso le tracce del sentiero che avevano scelto in salita e si erano ritrovati all'interno di un bosco al di sopra di alcuni dirupi. Consapevoli di essersi smarriti, non hanno indugiato e hanno utilizzato il cellulare per allertare i volontari del soccorso alpino che, anche grazie al Gps che la coppia aveva con sé, li hanno raggiunti e indirizzati sul sentiero corretto che, peraltro, non era molto distante dal luogo in cui gli escursionisti si erano fermati. E così in un paio d'ore la coppia ha raggiunto l'auto per il rientro a casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*evacuata la materna ma è una simulazione - fiorella dall'olio*

**Zocca. Con i vigili del fuoco**

**Evacuata la materna ma è una simulazione**

**IORELLA DALL'OLIO**

**ZOCCA.** Per giorni i piccoli della scuola materna di Zocca di Ro avevano provato come effettuare una probabile evacuazione in caso di calamità, ma nessuno avrebbe mai immaginato quello che sarebbe successo nel giorno prestabilito.

In mattinata la responsabile di sezione, Cristina Tasca, dava il segnale di pericolo ed i bimbi, dai tre ai cinque anni, scendevano ordinatamente dalla scala d'emergenza, accompagnati dalle insegnanti, stentando a riconoscere il cortile dei loro giochi, dove stazionavano i mezzi antincendio della Protezione Civile, un'autoambulanza di Nico soccorso, i vigili del fuoco e una grande tenda da campo. Subito Alba, il cane cerca persone che ha operato anche a L'Aquila salvando parecchi terremotati sepolti sotto le macerie, dava una dimostrazione delle sue abilità tra l'entusiasmo dei bimbi, poi loro stessi simulavano il soccorso di alcuni compagni in caso di alluvione, di incendio e di terremoto meritando gli applausi dei genitori e dei volontari presenti. Non mancava il saluto dell'assessore alla pubblica istruzione, Silvia Brandalesi.

*a zocca terremoto e alluvione ma è soltanto una simulazione***- Provincia**

**ZOCCA.** Il 27 maggio scorso è stato un giorno straordinario alla scuola dell'Infanzia di Zocca. In occasione della festa dei saluti “Si salvi chi può”, che conclude le attività didattiche, i bambini e le insegnanti, in collaborazione con il Comune, la protezione civile, Nico soccorso, i vigili del fuoco, l'unità cinofila con la cagnolina Alba, hanno simulato tre eventualità calamitose: incendio, terremoto e alluvione. Un grande dispiegamento di forze e di entusiasmo, che ha coinvolto anche le famiglie dei bambini e tutti i presenti, e che ha consentito un fortunato esito per ognuno degli eventi oggetto della simulazione. I bambini, le insegnanti e i genitori ringraziano coloro che hanno prestato il loro contributo volontario per lo svolgimento dell'importante iniziativa d'impegno e di festa.

***100.000 euro per protezione civile e servizi sociali***

**San Donà.** Dalle pieghe del consuntivo 2010 trovati nelle casse comunali alcuni «avanzi»

**SAN DONA'.** Nuovi stanziamenti per i servizi al cittadino. Con l'approvazione del conto consuntivo 2010, l'avanzo di amministrazione ed una verifica contabile di Entrate e Uscite, è stato possibile reperire nuovi fondi per alcuni dei servizi sospesi. Nei giorni scorsi i tagli di Ulss e Comune hanno sollevato polemiche affrontate anche in Consiglio comunale dove è stato ascoltato il dirigente dei servizi sociali. I problemi restano per il trasporto dei disabili dalle scuole ai centri di recupero e il punto prelievi di Passarella che per il momento resta chiuso. «Tra questi servizi- spiega il sindaco, Francesca Zaccariotto- alcuni erano nell'impossibilità di continuare a sopravvivere, perché non riuscivano a trovare risposte alternative, con il conseguente disagio per la fascia sociale più debole ed a rischio. Abbiamo, pertanto, proceduto al finanziamento dei 40 mila euro per il progetto Altrokè, sostenendo non solo l'onere dell'affitto, come avveniva in passato, ma la totale spesa del progetto. Poi 15 mila euro per i centri estivi e 10 mila euro per l'asilo nido integrato. Inoltre- aggiunge- abbiamo ritenuto importante dover intervenire anche nei confronti della Protezione Civile con un fondo di 30 mila euro. Un fondo che consente di assicurare indispensabili strumenti operativi quali la sostituzione dell'impianto radio obsoleto, richiesto ormai da anni. Si tratta di un intervento per un settore che riteniamo di importanza preminente, considerando l'azione significativa svolta dai volontari durante le recenti calamità avvenute sull'intero territorio provinciale». (g. ca)

*weekend, peggiora il tempo pioggia da questa mattina*

## LE PREVISIONI

**VENEZIA.** Peggiora il tempo nel weekend nel Veneto, con piogge e temporali e la Protezione Civile dichiara lo stato di attenzione per rischio idrogeologico nell'Alto Piave, l'Alto Brenta-Bacchiglione e nella zona Adige Garda e Monti Lessini. Avviso valevole dalle 10 di oggi alle 14 di domani. La dichiarazione è finalizzata a garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima operatività del sistema regionale di Protezione Civile. Le previsioni meteo prevedono dalla tarda mattinata di oggi precipitazioni sparse, anche sul litorale, anche a carattere di rovescio o locale temporale, con probabilità, sia pure bassa, di fenomeni intensi fino alle prime ore di domani. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Sono segnalate la possibilità di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di colate di fango nelle zone indicate a rischio.

***bimbi abruzzesi e il terremoto il 38% ha disturbi psicologici***

- Altre

ROMA. Le cicatrici di quel 6 aprile 2009 sono ancora ben presenti nella psiche e nella memoria dei bambini dell'Aquila e dell'Abruzzo: ben il 38% infatti a distanza di 2 anni presenta disturbi psicopatologici che vanno dall'ansia ai disturbi del comportamento, dell'affettività, e 1 bambino aquilano su 6 soffre del disturbo da stress post traumatico. A rilevarlo è uno studio dell'Ospedale «Bambino Gesù» con il sostegno della Caritas e dei pediatri abruzzesi. E' il primo studio al mondo che valuta l'impatto psicologico di un disastro naturale sui bambini e ha coinvolto circa 1800 bambini, di cui 550 tra i 3 e 5 anni e oltre 1200 tra i 6 e 14 anni. L'indagine è stata suddivisa in due parti. Nella prima sono stati sottoposti a screening circa 1800 bambini tramite un questionario ai pediatri di famiglia, con cui si doveva valutare la presenza di disturbi psicopatologici. E' emerso che il 37% dei bambini tra i 3 e 5 anni aveva un disturbo psicopatologico, di cui il 2-3% la sindrome da stress post traumatico, mentre tra i 6 e 14 anni il 54% degli aquilani ha un problema psicologico. Tra i minori aquilani il disturbo prevalente è l'ansia (81%), seguito dal disturbo da stress post traumatico (15,4%).

***PROTEZIONE CIVILE, INTERVENTI A POLCENIGO E FONTANAFREDDA***

Home

Stampa Invia

Condividi

Sottotitolo:

Stanziati 450 mila euro per le due operazioni

Immagine:

TRIESTE - La Regione ha stanziato 250 mila euro per un intervento di messa in sicurezza di via San Giacomo a Polcenigo.

Lo rende noto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha firmato il decreto della Protezione Civile. "Su quel tratto stradale - spiega - e' presente un concreto rischio di caduta massi, anche di considerevoli dimensioni. Dopo un sopralluogo dei tecnici di Protezione Civile abbiamo deciso di intervenire con rapidita' per realizzare una generale bonifica dell'area, rimuovendo il materiale franoso e tagliando la vegetazione instabile. Subito dopo verranno posate reti in aderenza alla parete rocciosa e posizionate barriere paramassi, che proteggeranno la sede stradale garantendo quindi - conclude - la necessaria sicurezza per la viabilita' dell'area".L'intervento verra' eseguito direttamente dalla Protezione Civile della Regione.

Inoltre, Ciriani, ha firmato un decreto della Protezione Civile che stanZIA 200 mila euro per interventi nel comune di Fontanafredda.

"Questi fondi - spiega Ciriani - permetteranno ai tecnici della Protezione Civile regionale di realizzare opere che garantiranno un maggiore deflusso delle acque meteoriche, riducendo quindi in maniera sensibile il rischio di allagamento della zona. Verra' poi rifatto l'attraversamento sul rio Picol, una misura a salvaguardia della pubblica incolumita' e del transito lungo la strada comunale di via Oberdan".

Pubblicato Venerdì, 03/06/2011



*stradella, lavori anti-alluvione - roberto lodigiani*

L'assessore alla Protezione civile: tanti guai e poche risorse, serve un piano organico

Stradella, lavori anti-alluvione

Priorità agli interventi per mettere in sicurezza il Versa

ROBERTO LODIGIANI

**STRADELLA.** Sembra un torrentello innocuo, ma ad ogni acquazzone il Versa si gonfia e minaccia di tracimare. Stradella negli ultimi anni si è leccata più volte le ferite dopo i danni provocati dalle esondazioni. Basti pensare a quanto accaduto nel luglio 2008 e a maggio 2010.

Proprio per questo, il Comune sta cercando di correre ai ripari, rattoppando quello che si può in attesa di un intervento organico di regolamentazione dell'alveo del torrente, la cui regia spetterà però all'Amministrazione provinciale. La giunta Lombardi ha appena approvato il progetto esecutivo (da 35mila euro) per i «Lavori di pulizia e risagomatura dei fossi colatori»; in realtà, una parte di questa somma è già stata impegnata, mentre il resto finanzierà ulteriori opere anti-alluvione. «Dobbiamo ancora individuare i punti più critici - spiega l'assessore e coordinatore del nucleo cittadino della Protezione civile, Roberto Provenzano - Ma la priorità va senz'altro al Versa. Certo, le risorse a disposizione non sono molte, per un territorio che presenta molte criticità, però stiamo facendo tutto il possibile per evitare altri guai alla cittadinanza». Gli ultimi fondi a disposizione sono relativi ai danni causati dal nubifragio dell'estate di tre anni fa. La notte fra il 30 giugno e il 1° luglio una pioggia fittissima e forti raffiche di vento lasciarono segni tangibili: alberi sradicati, auto danneggiate, acqua e fango a travolgere ogni cosa sul loro cammino. Via Dino Maggi, via Magnani fra le più colpite; molti scantinati allagati in via Garibaldi e via Repubblica, principio di incendio in un'abitazione di via Martiri Partigiani. Scenario da incubo che non deve ripetersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*mortara, i nuovi volontari della cri***- cronaca**

**MORTARA.** Tredici nuovi volontari per la Croce Rossa mortarese: si è svolto presso la sede del Comitato locale l'esame conclusivo del corso base. I volontari che hanno superato l'esame sono Thomas Aka Kanga, Osmara Morè, Maria Rosaria Spinoso, Federica Montalbetti, Francesco Caruso, Filograte Montalbetti, Giuseppe Ruggiano, Luigi Ferrarese, Xhem Gjinaj, Giada Marchetti, Alberto Gaudio, Mariana Butanga, Denisa Shabani. Saranno inoltre 4 i neo volontari che continueranno il percorso formativo presso il campo scuola per attività di emergenza e protezione civile che si svolgerà in Oltrepo.

*belgioioso, volontari in piazza serve ricambio generazionale*

L'appello del parroco per la festa con le 12 associazioni

Belgioioso, volontari in piazza «Serve ricambio generazionale»

In cento all'ex chiesa Poi i gazebo in paese per spiegare le attività

**BELGIOIOSO. Un piccolo esercito che lavora in silenzio, per gli altri. Sono un centinaio i volontari a Belgioioso e Comune e parrocchia li vogliono festeggiare domenica, in una giornata tutta dedicata a loro e a quelle attività che portano avanti con determinazione, nonostante le inevitabili difficoltà. Saranno i volontari i veri protagonisti di questo appuntamento nell'anno europeo del volontariato che si celebra nel 2011. E la giornata vuole essere di stimolo a chi vuole avvicinarsi a questo mondo fatto di tempo donato.**

Croce Azzurra, Avis, Casa dell'Accoglienza, Avuls, Unitalsi, Caritas parrocchiale, Cooperativa Guanelliana, Cse Il Giardino, il centro socio educativo per i disabili, Comunità Saman, senza dimenticare Pro loco e Protezione civile si ritroveranno nell'ex chiesa dei Frati alle 15.30, mentre nella piazza saranno allestiti i gazebo dove alcuni volontari faranno conoscere le attività delle varie associazioni.

L'obiettivo è anche quello di invogliare i giovani ad avvicinarsi a questo mondo. «E' scarsa l'attenzione dei ragazzi verso il bisogno sociale», spiega il parroco don Tino Baini che lancia un allarme: «La preoccupazione è quella che non vi sia ricambio tra vecchie e nuove generazioni con il rischio che queste associazioni, che qui sono così numerose, diventino realtà di facciata. E' una situazione generale che non riguarda solo Belgioioso». Carla Mantovani, assessore ai servizi sociali aggiunge: «Non potremmo fare a meno del loro aiuto, fondamentale anche per rinsaldare i legami sociali. Dedicano il loro tempo agli altri, senza farsi notare, con un impegno che a volte è quotidiano».

«Un valore aggiunto» per il sindaco Fabio Zucca. «Penso che la nostra sia una passione per gli altri», sostiene un volontario che opera nella Croce Azzurra da dodici anni. «Non siamo più bravi degli altri - dice Cesarina Carini della Caritas parrocchiale - è dovere di ciascuno mettersi a disposizione di chi è meno fortunato». E Cesarina, insieme alle altre 12 volontarie della Caritas questo mondo della disperazione lo conoscono bene. «Cerchiamo, con tanta umiltà di recuperare le situazioni più complesse con la consapevolezza che non c'è differenza tra noi e coloro che aiutiamo, a loro manca solo la fiducia in sé stessi, quella che speriamo di infondere senza fare danni. Abbiamo visto persone che a volte non riuscivano ad uscire di casa rientrare nel mondo del lavoro e pensiamo che questo sia un grande risultato». (st.pr)

*a pieve passeggiata ecologica***- Nazionale**

**PIEVE P. MORONE.** Una passeggiata ecologica, organizzata dal comune con il patrocinio della Pro loco e della Protezione civile, a Pieve Porto Morone, per far meglio conoscere il territorio ai bimbi. E' in programma oggi giugno con il titolo «Po, il mio fiume». «Si tratta - spiega l'assessore all'ambiente del comune di Pieve Claudio Massari - di una passeggiata con la raccolta di rifiuti lungo il percorso da parte dei cantonieri del comune e dei volontari della Protezione civile per sensibilizzare i bambini sul tema dell'ecologia». Si parte alle 15 dall'argine in località Chiavica dell'Olonetta. Passeggiata ecologica sul Po e poi premiazione del concorso di disegno «Po, il mio fiume» per gli alunni della primaria di Pieve.

*paura sulla provinciale 198 - simona contardi*

Danni a Cigognola, la frazione Valle Cima sommersa dal fango

Paura sulla provinciale 198

Strada allagata dallo Scuropasso, il traffico va in tilt

SIMONA CONTARDI

**CIGOGNOLA.** Il torrente Scuropasso ancora in piena: è l'incubo di tutti i rivieraschi, da Rocca dè Giorgi a Broni. Eppure era passata indenne la stagione primaverile, con aprile e maggio avari di piogge. Ma è bastata un'ora di pioggia e grandine per gonfiare il corso d'acqua, facendolo tracimare in più punti tra Scorzoletta di Pietra dè Giorgi e Vallescuropasso di Cigognola.

Diverse le abitazioni interessate, dove sono intervenuti i nuclei di protezione civile locale per spalare il fango e pompare via l'acqua. Sulla strada provinciale 198, colate marroni hanno rallentato il traffico e richiesto l'intervento di automezzi per sgombrare il fango. Nessun danno o quasi su territorio bronese, che negli scorsi anni ha pagato cara la vicinanza al torrente. «Gli unici problemi si sono verificati in corrispondenza dei due ponti, quello sul confine Cigognola-Broni e quello in prossimità della ferrovia - dice il sindaco di Broni, Luigi Paroni - E' qua che si depositano i detriti, in caso di piena, e avvengono gli intoppi». Prontamente sono intervenuti sul posto mezzi in grado di liberare subito il punto critico da tronchi e detriti. Anche nella zona di Recoaro, pare non ci siano stati problemi. A fronte del recente stanziamento regionale di 210mila euro, sono stati attuati interventi di svasso dell'asta torrentizia dal ponte sulla provinciale 198 al ponte della Ferrovia in località Vallazza. La Provincia di Pavia avrebbe poi già preso atto, nella scorsa legislatura, della necessità di intervenire sul ponte della provinciale 198, che essendo stato costruito a volta, farebbe da tappo al regolare deflusso delle acque, costituendo sempre uno dei punti più problematici in caso di piena. Insieme ad altri ponti, costruiti similmente, sul comune di Cigognola. Anche qua, con ulteriori 100mila euro, l'amministrazione è intervenuta nel 2010 per risanare le condizioni del torrente sul proprio tratto. Ma nel territorio le amministrazioni hanno sempre chiesto un piano definitivo che interessi tutti i comuni coinvolti, per poter fare un discorso completo di regimazione di tutto il percorso dello Scuropasso. L'obiettivo rimane dunque quello di un sistema integrato di interventi, di prevenzione e di manutenzione continua.

Due i torrenti esondanti: lo Scuropasso e il Versa. La frazione Valle Cima di Cigognola è stata invasa proprio dallo Scuropasso, il torrente che nasce a Ruino e percorre l'Oltrepo per trenta chilometri, per sfociare nel Po a Mezzanino. «A Santa Maria della Versa venti abitazioni sono state allagate - spiega Massimiliano Milani responsabile della Protezione civile - siamo intervenuti anche lì con le idrovore». A Lirio una famiglia è stata invasa dal fango, abitazioni allagate anche a Borgo Priolo e Montalto Pavese. Il torrente Versa è esondato e poi rientrato nel pomeriggio, undici i comuni che attraversa, tutti con la paura per la forza dell'acqua.

*emergenza alla becca, chiuso il ponte - maria grazia piccaluga***- Sport**

**Emergenza alla Becca, chiuso il ponte**

Oggi verifiche dei tecnici, la riapertura al traffico si decide entro mezzogiorno

**MARIA GRAZIA PICCALUGA**

**LINAROLO.** Sabato notte il Po si è gonfiato. Un metro e mezzo sopra lo zero idrometrico. La piena, prevista per la mattina, ha convinto la Provincia a chiudere il ponte della Becca. Di nuovo. A 4 mesi dalla riapertura. Poco tempo per avvisare gli automobilisti, pochi cartelli in città per deviare le auto prima del posto di blocco di Valle Salimbene. E in Oltrepo i torrenti hanno fatto paura.

Meno critica la situazione alla Becca. Anche se intorno all'una di sabato notte da Ponte di Legno, ma in collegamento costante con la Protezione Civile a Pavia, il neo presidente della Provincia Daniele Bosone posta su Facebook un primo annuncio: «Causa piena in arrivo sul Po si chiude il ponte della Becca al massimo per 24 ore per motivi di sicurezza». Chi non pratica la Rete e ieri mattina si è messo in macchina per raggiungere l'Oltrepo ha trovato gli uomini in casacca gialla a sbarrargli la strada. Solo intorno alle 13 è stato istituito un primo posto di blocco alla rotonda di Valle Salimbene-San Leonardo. Traffico deviato, transito consentito solo ai residenti o a chi sceglieva di affrontare un percorso alternativo per bypassare il Po e il ponte malato. Poco più avanti il secondo posto di blocco, al bivio per Vaccarizza. E qualche macchina si è avventurata, in solitaria, verso «Gli amici del Po». Nel pomeriggio si diffonde la voce che la corrente si sarebbe mangiata un pezzo del pilone 8, il «gemello» del 9 trascinato via dall'impeto del fiume a marzo. Ma il pilone è lì, al suo posto, sembra resistere allo scorrere del Po che intorno alle 16 è già sceso: dal metro e 50 della notte agli 82 centimetri del pomeriggio. «La chiusura è stata una misura precauzionale, quando la portata del fiume aumenta i tecnici consigliano di chiudere. Ma non c'era alcuna avvisaglia di pericolo reale. E' solo che la piena defluisce molto lentamente» spiegano in Provincia. Il ponte dovrebbe riaprire oggi a mezzogiorno, al termine del sopralluogo dell'ingegnere capo di piazza Italia e dei suoi collaboratori.

I volontari della Protezione civile si sono avvicendati ai due posti di blocco sul percorso, raschiando il fondo dei reperibili per fare i turni. Il grosso, una trentina di squadre, è stato infatti richiamato in collina per gestire l'emergenza più grande.

Per chi abita lungo il corso del Po si riapre la vecchia ferita, aperta il 17 novembre 2010 con la prima chiusura. «Sarà una chiusura temporanea - assicura Bosone -. E da subito si comincia a lavorare a un'alternativa». Il malato più grave è il pilone 8, vicino alla sponda destra. Gli 11 metri in cui affondano saldamente le loro radici gli altri piloni, per l'8 si sono ridotti a due. L'erosione della corrente e i tir - prima della chiusura - gli hanno inferto il colpo di grazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Più spazio a eventi e associazioni e la prima festa fa il tutto esaurito***

Più spazio a eventi e associazioni

e la prima festa fa il tutto esaurito

Inaugurata l'area delle manifestazioni: il tendone può contenere almeno 400 persone

Sabato 04 Giugno 2011 Mariano, e-mail print

MARIANO La lunga serata del 2 giugno, dalle 20.30 alle 24, resterà impressa nella memoria dei marianesi. Non solo per l'annuale ricorrenza della festa della Repubblica ma per l'insieme di eventi che hanno trasformato il comparto di via don Sturzo in un polo associazionistico che saprà guadagnarsi notevole attrazione sul territorio. Tante manifestazioni raggruppate in una sola per dare maggiore significato all'appuntamento, messe volutamente in calendario dall'amministrazione comunale e certamente meritevoli di una partecipazione superiore ai 400 cittadini intervenuti, in pratica riempiendo completamente il tendone.

Tanti i momenti celebrativi con ben due tagli di nastro da parte del sindaco Alessandro Turati e altrettante benedizioni alle strutture impartite da don Luigi Redaelli, responsabile della comunità pastorale San Francesco. Ampia la rappresentanza delle autorità, con assessori, consiglieri comunali, carabinieri, polizia locale, Protezione Civile, Croce Bianca, dirigenti scolastici ed esponenti di diverse associazioni. In sequenza sono stati inaugurati la palazzina del versante ovest vicino allo stadio (l'altra metà dell'edificio è riservata al Circolo Acli Bocce 48) e il nuovo palatenda che rientra nell'area adibita a feste e manifestazioni. La palazzina occupa una superficie di 520 mq. ed è articolata su due piani entrambi da completare con l'arredo: sopra gli 8 spazi verranno assegnati, dopo apposita graduatoria, ad altrettanti sodalizi, mentre al piano terra ci sono sala riunioni, locale attrezzato per servizio bar-cucina ed una palestra ad uso ginnastica che sarà gestita in collaborazione con la Sc Marianese. Per quanto riguarda l'area feste nel suo insieme la superficie esterna complessiva, pavimentata e comprensiva di rettangolo adibito al ballo all'aperto, è di 1.800 mq. Poi c'è la tensostruttura bianca coperta (650 mq.) rimasta congelata per un anno, costruita con travi in legno, provvista di riscaldamento e nei mesi caldi apribile su tre lati, che si appresta ad accogliere nel trimestre estivo una fitta serie di spettacoli (il cartellone ?Sole a mezzanotte?) musicali e teatrali.

Per la realizzazione di queste strutture polivalenti il comune ha investito una somma superiore al milione di euro.

Soddisfatto il sindaco Turati che, dopo aver ringraziato progettisti e imprese impegnati nell'operazione, ha detto:

«Finalmente siamo riusciti ad inaugurare quest'area che abbiamo voluto fortemente per soddisfare e sostenere il crescente sviluppo dell'associazionismo marianese, impegnato nei settori cultura, sport e volontariato. Da parte nostra si è voluto alimentare il contributo che ha già significativi punti di riferimento con Percorso dei Sensi e Festa dello Sport, due appuntamenti che portiamo avanti con successo da diversi anni. L'apertura di questi impianti ha contribuito ad arricchire la data del 2 giugno, già densa di contenuti storici sia per la ricorrenza della festa della Repubblica che per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia».

Giuseppe Pellizzoni

*Concerto di solidarietà per aiutare il Giappone*

Concerto di solidarietà

per aiutare il Giappone

Sabato 04 Giugno 2011 Mariano, e-mail print

CABIATE (rb) La musica come espressione di solidarietà a favore delle popolazioni giapponesi colpite dal terremoto e dallo tsunami. Per loro il Gruppo teatrale Prisma, in collaborazione con "Gli amici del bel canto" e la compagnia di canto "Vittorio Tosto", ha organizzato per oggi un concerto di beneficenza. L'appuntamento è fissato per le 21 nella sala della comunità Karol Wojtyla del centro giovanile di via Baracca: si esibirà la pianista Atsuko Nieda, artista di fama internazionale che abita da anni in paese, che accompagnerà il soprano Kaoru Suzuki e il tenore Antonio Signorello. «Dopo la catastrofe del terremoto e il conseguente incidente nucleare a Fukushima ? spiegano gli organizzatori - la signora Atsuko ha voluto mettere a disposizione la sua arte per una serata di raccolta fondi a favore delle famiglie in difficoltà». Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare Angelo Abbondi (cell. 347/2231057), Alberto Conti (cell. 340/6568720) o Viviana Seveso (cell. 338/4758234) o inviare una mail a [savejapan.cabiate@gmail.com](mailto:savejapan.cabiate@gmail.com). Il biglietto di ingresso costa 10 euro.



*Una task force per intervenire negli incendi boschivi*

barzio

La Comunità montana ha istituito un gruppo intercomunale. Quest'anno finora sono ben ventidue i roghi BARZIO (m. vas.) Per meglio far fronte alle emergenze degli incendi, la Comunità montana ha istituito il gruppo intercomunale dell'antincendio boschivo. Una necessità nata non per mancanza di persone, bensì per dare un assetto più organizzato che ha portato a un regolamento.

«Con la Regione - ha spiegato l'assessore delegato Davide Combi - è stato possibile finalmente formare il gruppo intercomunale per coordinare meglio i piccoli gruppi che già sono attivi. L'intento è di creare un gruppo forte per tutto il territorio e suddividerlo per aree».

Il funzionario Giacomo Camozzini è entrato nel dettaglio: «Il problema che si trascinava da tempo era quello di regolarizzare i volontari. Vari tentativi sono stati fatti, ma non si è mai riusciti a essere del tutto a posto al cento. La Regione ha dato l'indicazione di iscrivere i volontari nei nuclei di Protezione civile, ma c'è sempre stata resistenza perché c'è sempre stata la disponibilità a operare nei comuni vicini ma non per precettazione. Con la specializzazione Aib si risponde solo alla Comunità montana e si risolvono i problemi assicurativi».

Nel gruppo intercomunale rientrano i volontari già iscritti alla Protezione civile, quelli della Protezione civile Ana e i volontari comunali Aib. Non verranno pertanto toccati i nuclei comunali, ma saranno integrati dalle tre componenti e avranno un regolamento standard.

Con l'iscrizione avvenuta entro fine maggio, la Comunità montana ha così assimilato tutti i volontari che avevano già fatto il corso nel 2006, disponendo così di 220 unità, mentre nel mese di giugno potranno aumentare, frequentando il nuovo corso per la specializzazione Aib.

Nella sola stagione odierna, con il periodo di siccità dei mesi primaverili, ci sono stati ventidue incendi nel territorio ai quali i volontari hanno fatto fronte con successo, grazie alla disponibilità sul territorio di diversi punti da cui prelevare acqua e l'efficienza nell'operatività.

Sul fronte organizzativo è stato fatto un passo avanti, mentre a preoccupare è il lato finanziario: «La Regione non ha fatto il nuovo riparto delle spese Aib, che permetteva di avere 20-25 mila euro per le manutenzioni - ha evidenziato Camozzini -. Abbiamo un'assicurazione che ci costa 8 mila euro, ma ha permesso di liquidare con successo i cinque incidenti che abbiamo avuto in quindici anni, in più ci sono le spese per le radio, ma la Regione non riconosce nemmeno le spese fisse. Ultimamente attingiamo ai fondi del tesserino funghi. L'unica speranza è l'impulso dimostrato verso il settore forestale con la partecipazione al corso per boscaioli, che permetterà di mantenere il territorio».

<!--

*E poco lontano un'altra frana*

montagna pericolosa

Ma non è stato l'unico episodio verificatosi ieri. Ieri mattina in Valchiavenna è scesa una frana sul versante di Lottano, proprio sopra la frazione di Tanno, tra Chiavenna e Prata. Lo smottamento ha interessato un'area di proprietà di aziende del settore idroelettrico. Non si sono osservati danni particolari a strutture utilizzate per la produzione di energia, ma ieri i tecnici di Edipower hanno effettuato un sopralluogo per definire la situazione. In caso di smottamenti, infatti, bisogna verificare la possibilità di un ulteriore spostamento dei blocchi verso il basso. Anche il sindaco di Prata Campportaccio Maria Laura Bronda ha partecipato al controllo sul versante per osservare la situazione. «Al momento non sono emersi pericoli per la popolazione, visto che la zona della frana, di proprietà di Edipower, è disabitata - ha precisato il primo cittadino -. Abbiamo osservato lo spostamento di una notevole quantità di materiale, ma il parere degli esperti ci permette di escludere particolari rischi».

<!--

***Temporalì e danni nel territorio Scende in campo la protezione civile***

OLGIATE molgora

Temporalì e danni

nel territorio

Scende in campo

la protezione civile

OLGIATE(f. alf.) Le piogge torrenziali rovesciatesi sulla Brianza nel primo pomeriggio di sabato hanno causato molti danni. Per farvi fronte, i sindaci della zona hanno quindi dovuto attivare i volontari del gruppo intercomunale di protezione civile.

L'intervento più importante è stato effettuato sul territorio di Olgiate Molgora dove l'intensità della pioggia ha causato un'ondata di acqua e fango che ha investito la nuova ala dell'asilo parrocchiale di San Zeno.

La parrocchia si è accorta di quanto accaduto solo in serata. I volontari hanno ripulito la zona interna, che non ha subito danni, già in serata, collocando sacchi per evitare ulteriori allagamenti. Ieri mattina, sono invece intervenuti gli uomini della protezione civile che, sotto la supervisione del sindaco Dorina Zucchi, hanno effettuato la pulizia di tutta l'area.

Sette uomini hanno infatti provveduto a effettuare lo sgombero completo del fango dai marciapiedi della scuola materna con l'ausilio dei naspi in pressione del modulo antincendio. Potenti getti d'acqua hanno quindi permesso la completa pulizia degli scarichi. Un evento del genere non era mai accaduto. L'ondata di fango è stata causata, oltre che dall'intensità della precipitazione (circa 33,4 mm. in mezz'ora, come rilevato dalla stazione meteo provinciale), da un'aratura che ha fatto confluire l'acqua verso l'asilo.

Nella stessa mattinata un'altra squadra ha effettuato un intervento di manutenzione della pista forestale "Deserto" a Perego. All'altezza della rotonda di largo Pomeo a Calco, invece, sabato pomeriggio, subito dopo la pioggia torrenziale, le auto in transito si sono trovate a dover attraversare acqua alta fino a mezzo metro. Fortunatamente, la situazione è tornata alla normalità nel giro di qualche decina di minuti.

<!--

*Gli impegni estivi della protezione civile*

faedo

Faedo Valtellino - (a.o.) Si preparano mesi di intensi attività per il gruppo di protezione civile di Faedo Valtellino. Proseguono anche durante il periodo estivo i servizi fissi che i volontari svolgono nel corso dell'anno come quello di trasporto, riservato agli anziani residenti nel centro orobico, a Sondrio ogni mercoledì mattina. «Continueremo anche, a turno, a dare una mano all'operaio comunale nello svolgere le sue mansioni e in particolare quelle di manutenzione», spiega il responsabile Donato Gaggi. Per quel che riguarda le uscite nelle diverse zone del paese la prima è prevista sabato 18 giugno e prevede la pulizia dei sentieri e in particolare di quello della Foppa, che dalla contrada San Bernardo sale fino ai vasconi dell'acquedotto. «È un'iniziativa che organizziamo tutti gli anni - commenta Gaggi -. Ci teniamo a tenerli puliti perché sono zone dove la gente va a cercare funghi e anche per garantire un facile accesso alle vasche di accumulo in caso fosse necessario effettuare delle riparazioni». Un'altra ragione per cui il gruppo di volontari ci tiene a tenere in buone condizioni il patrimonio sentieristico è quello di preservarlo in caso di eventi quali incendi, smottamenti o frane. Gaggi ha inoltre aggiunto che prima dell'uscita saranno affissi sulle bacheche delle contrade degli avvisi in modo che la popolazione sia informata, nel caso qualcuno volesse partecipare. Altro tracciato che sarà oggetto di una serie di interventi è quello del Molino dei Galli, sempre nella parte alta del paese.

&lt;!--

*Smottamento sul versante di Tanno*

fra chiavenna e prata

Frana una gran quantità di materiale, per fortuna in una zona disabitata

PRATA CAMPORTACCIO (s.bar.) La roccia si è spezzata e una grande quantità di materiale è caduta a valle per un centinaio di metri. Ieri mattina in Valchiavenna è scesa una frana sul versante di Lottano, proprio sopra la frazione di Tanno, tra Chiavenna e Prata. Lo smottamento ha interessato un'area di proprietà di aziende del settore idroelettrico. Non si sono osservati danni particolari a strutture utilizzate per la produzione di energia, ma ieri i tecnici di Edipower hanno effettuato un sopralluogo per definire la situazione. In caso di smottamenti, infatti, bisogna verificare la possibilità di un ulteriore spostamento dei blocchi verso il basso. Anche il sindaco di Prata Camportaccio Maria Laura Bronda ha partecipato al controllo sul versante per osservare la situazione. «Al momento non sono emersi pericoli per la popolazione, visto che la zona della frana, di proprietà di Edipower, è disabitata - ha precisato il primo cittadino -. Abbiamo osservato lo spostamento di una notevole quantità di materiale, ma il parere degli esperti ci permette di escludere particolari rischi». Il territorio comunale di Prata Camportaccio è stato interessato anche in passato da diversi episodi di questo tipo. L'evento più rilevante risale all'estate del 2007, quando si era verificata la caduta di una frana nella zona della valle dello Schiesone.

<!--

*Bimbi a scuola di emergenze*

la carducci con la protezione civile

(v. fum) Campo scuola per la Protezione civile di Varese. Ieri e oggi, nella sede dei volontari del servizio civile comunale in via dei Prati alla Schiranna, primo campo scuola sperimentale con i bambini della scuola primaria Carducci. Venti gli alunni che, accompagnati da alcuni insegnanti e genitori, sono stati ospiti dei volontari della Prociv e hanno potuto sperimentare l'emozionante esperienza del pernottamento sotto un tendone, allestito all'interno dell'area della Protezione Civile. «Lo scopo dell'iniziativa ? spiega il coordinatore provinciale della Protezione Civile, Gianluca Siciliano -, è quello di far conoscere ai bambini il lavoro dei volontari».

<!--

*Un altro giorno senza Nicola Cresce la paura*

Locate Varesino

Un altro giorno

senza Nicola

Cresce la paura

Quinta notte trascorsa lontano da casa

Mamma Michela: «Torna, ti supplico»

LOCATE VARESINO Un'altra notte e un altro giorno senza Nicola a casa. L'angoscia in mamma Michela e papà Luciano ieri era palpabile, dipinta sui loro volti, dopo aver trascorso altre 24 ore in attesa di quella unica notizia che ridarebbe loro la serenità: Nicola è stato ritrovato sano e salvo.

Invece, le ricerche di un centinaio fra volontari della protezione civile, unità cinofile, carabinieri e poliziotti, concentrate in quel dedalo di fitta boscaglia che è il Parco Pineta, purtroppo non hanno dato ancora esito. Sembra affievolirsi anche la speranza che l'avvistamento di un giovane, notato in fuga sabato pomeriggio da un volontario dell'antincendio, possa essere utile al ritrovamento ma è a questo episodio che si aggrappa disperatamente il cuore di mamma Michela, determinata a tenere viva la speranza.

«Me lo sento, era Nicola quello che hanno visto nel bosco ? ci racconta sempre più provata ? Se corre e scappa vuol dire che ha ancora forze, che ha mangiato e ha superato queste notti sotto la pioggia: starà dormendo in qualche cascinale».

La signora Michela, che in queste ore è stata raggiunta a Locate Varesino dalla madre e la sorella, giunte per starle vicino dalla Puglia, rivolge l'ennesimo appello al figlio: «Se riesci a leggere questo articolo, torna a casa, ti prego. Sappi che qualunque cosa sia successa a scuola si risolve, ogni problema lo sistemiamo, l'importante è che torni».

Secondo quanto ricostruito, mercoledì a scuola Nicola (frequenta la prima media a Mozzate) aveva preso una nota sul diario e rischiava la sospensione: sarebbe dovuto tornare oggi in classe accompagnato dai genitori. Potrebbe essere questo il movente scatenante della fuga (già in passato Nicola era scappato ma dopo meno di 24 ore era stato ritrovato). «Il diario con lo zainetto e il suo telefonino sono stati ritrovati da mio marito vicino al bosco ? conclude ? Ringrazio le persone che ci stanno aiutando, dai vicini di casa al sindaco Castiglioni, dalla protezione civile ai carabinieri, che si stanno dando un gran da fare. Voglio solo che Nicola torni a casa».

Anche se non aveva soldi, un'altra possibile via di fuga è la stazione delle Nord. Da qui potrebbe aver raggiunto Milano ma la pista che rimane privilegiata dagli inquirenti è quel labirinto del parco Pineta: oltre 46mila ettari di fitta boscaglia che abbracciano 15 comuni. Le ricerche, come la speranza, continuano.

Guglielmo De Vita

<!--

*Torrente in piena, muore un'anziana*

## Maltempo

PAVIA - Si chiamava Maria Albergati e aveva 84 anni l'anziana morta annegata nel Pavese a causa dell'esondazione di un torrente. La donna viveva in una casa poco distante dal corso d'acqua, il Versiccia, nel comune di Santa Maria Versa. Quando è arrivata l'esondazione la donna era nel seminterrato. Appena ha visto il pavimento invaso dall'acqua, la pensionata ha cercato di risalire i gradini, ma è scivolata, forse ha battuto la testa, ed è annegata in 130 centimetri d'acqua. Il maltempo ieri ha provocato danni in molte zone d'Italia, soprattutto al Nord. Una tromba d'aria e una violenta mereggiata si sono abbattute nel Savonese, danneggiato l'arenile di Alassio. Vento oltre 50 nodi e pioggia hanno sorpreso alcuni alpinisti impegnati nella palestra di roccia del Muzzerone, a Porto Venere (La Spezia). Un uomo è morto e il figlio di 3 anni versa in condizioni critiche dopo un incidente stradale avvenuto sulla provinciale di Valle Crixia, tra Liguria e Piemonte. L'incidente è avvenuto mentre sulla zona si abbatteva un forte temporale.

&lt;!--



*un altro jumper si sfracella sul brento - daniela ricci***- Provincia**

**Un altro jumper si sfracella sul Brento**

**Il paracadute di Michel Gaillardou, 55 anni di Toulouse, si è aperto e poi attorcigliato**

**Una settimana fa il francese annunciava su Facebook di essere in partenza per una vacanza di «super salti»**

**DANIELA RICCI**

**DRO.** Ieri mattina le condizioni meteo erano ideali per un lancio perfetto dal Becco d'Aquila. Ne era convinto anche Michel Gaillardou, base-jumper francese di 55 anni, che alle 10 era lassù, sul famoso trampolino naturale del monte Brento, insieme a due amici, pronto per un volo a capofitto nel vuoto. Si è buttato e dopo alcuni secondi di adrenalina pura ha aperto il paracadute. Un istante dopo la vela si è attorcigliata e il francese si è sfracellato sulla roccia, morendo sul colpo.

Un mese fa esatto, il 3 maggio, la stessa sorte era toccata ad un moscovita di 38 anni, Evgens Chernatskij. Quel giorno l'operazione di soccorso fu complessa e richiese più di quattro ore. Invece ieri gli uomini del Soccorso alpino di Riva e l'equipaggio tecnico dell'eliambulanza, pur sempre in condizioni di minima sicurezza (le pale dell'elicottero girano a un metro dalla parete rocciosa), in meno di un'ora sono riusciti a recuperare Michel Gaillardou. Il suo corpo si trovava alla base della parete, disteso sopra una cengia e coperto dal paracadute. Due uomini si sono calati con il verricello, hanno ricomposto la salma e l'hanno chiusa in un sacco. L'elicottero, che nel frattempo era atterrato nel vasto prato del Gaggiolo, si è alzato di nuovo in volo per portare a valle salma e soccorritori. Ad attenderli, con i carabinieri e i vigili del fuoco, anche l'amico con cui Gaillardou un paio d'ore prima aveva raggiunto la cima del Brento e che si era lanciato per primo. Sconvolto, in lacrime, incredulo, finché non ha posato gli occhi, per il riconoscimento ufficiale, sul corpo martoriato.

Michel Gaillardou avrebbe compiuto 56 anni in luglio. Appassionato di montagna e di sport estremi, aveva alle spalle una discreta esperienza in fatto di lanci. Da Toulouse, la città in cui abitava, era partito il 27 maggio: «Parto domani per le Dolomiti per una settimana di super salti», aveva annunciato il giorno prima su Facebook. Gli amici lo hanno salutato, facendogli gli auguri e raccomandandogli di inserire al suo ritorno le fotografie ed i video che avrebbero documentato le sue spericolate vacanze. Il profilo Facebook di Gaillardou invece non sarà mai più aggiornato. Cosa che non è stata fatta in questi anni anche con il cippo che sul Becco d'Aquila ricorda i nomi delle prime quattro vittime del base jump. Un monito che insieme al codice di autoregolamentazione, anch'esso presente sulla cima del Brento, purtroppo non ha evitato la morte di altre sei persone.

*protezione civile locale e' caccia ai volontari*

Il Comune vuole costituire un corpo territoriale

**CORDIGNANO.** Il Comune è a caccia di volontari per fondare un corpo di protezione civile tutto locale. A muoversi sul territorio è lo stesso assessore alla protezione civile Elio Tomè e a breve ci sarà una mobilitazione anche del tessuto associativo cordignanese. «Già alcune persone mi hanno contattato personalmente per entrare a far parte del nuovo corpo di protezione civile - ha spiegato Tomè - A breve prenderemo contatti con le associazioni del nostro territorio per chiedere che si attivino nella ricerca di volontari da inserire nel nuovo corpo». Il comune di Cordignano infatti non ha una protezione civile comunale ma si avvale della presenza sul territorio di associazioni che svolgono le funzioni del corpo volontario che sorveglia e gestisce gli eventi straordinari e le calamità naturali. Ci sono diverse convenzioni in essere con il gruppo Alpini di Vittorio Veneto, l'associazione Prealpi soccorso, con l'associazione Anti incendi boschivi e con i volontari dei vigili del fuoco di Gaiarine. I finanziamenti per l'operazione che mira ad ottenere un corpo facente capo direttamente all'amministrazione, si otterranno anche grazie all'apertura di un albo specifico.

I volontari saranno integrati a tutti i livelli: provinciale, regionale e nazionale. In fatto di attrezzature il comune ha in ogni caso delle dotazioni già disponibili, come una motopompa, dei generatori e altro, che verranno potenziate. (a.d.g.)

*festa degli alpini, sfilano anche i sei muli - stefania rotella*

SABATO, 04 GIUGNO 2011

- Provincia

**Festa degli alpini, sfilano anche i sei muli**

La sezione compie 80 anni, arrivano 500 penne nere: oggi il via alla celebrazione

**STEFANIA ROTELLA**

**VITTORIO VENETO.** Oggi e domani Vittorio Veneto invasa dagli alpini per gli 80 anni di fondazione della sezione. Domenica in sfilata in centro oltre 500 penne nere, con i sei muli del reparto Salmerie Laio e Iroso, Mila e Marna, gli ultimi due acquisti Orio e Reno. «La sezione vittoriese è conosciuta in tutta Italia», afferma il presidente Angelo Biz.

Due giorni di festa in città per celebrare l'80esimo di fondazione della sezione alpini di Vittorio Veneto, che vanta 2467 soci. Sono emozionante e felici le penne nere dei 19 gruppi, dei tre cori Ana, Col di Lana e Mesulano, del reparto Salmerie, con i muli alpini e l'unità di protezione civile, di festeggiare gli 80 anni con un programma ricchissimo. Il presidente della sezione Angelo Biz, insieme ai suoi collaboratori, ha messo a punto un programma zeppo di appuntamenti. Oggi alle 9 inaugurazione dei due pennoni con bandiere allestiti a fianco delle Vittorie alate all'entrata nord e sud della città. Alle 10 in piazza del Popolo esposizione dei mezzi della protezione civile Ana, mostra fotografica, alle 12 pasta party sotto i tendoni, a cura della protezione civile, alle 15.30 arrivo del reparto salmerie dal Monte Grappa dopo sette giorni di duro cammino, alle 17 sfilata delle associazioni combattentistiche dal centro al Foro Boario. Alle 18 inaugurazione del sacrario delle bandiere, 19.30 vin d'honneur alla sede del gruppo, alle 21 al teatro Da Ponte spettacolo «Mato de guera» con Gigi Mardegan. Domani attesi a Vittorio Veneto almeno 500 alpini in sfilata, compresi anche gli amici di Paganica, con i quali Vittorio è gemellata. Alle 9.30 ammassamento in piazza Sant'Andrea, alle 10 al monumento alle penne nere verrà collocato un reperto bellico proveniente dal Grappa e trasportato a Vittorio dal gruppo Salmerie. Alle 10.30 sfilata lungo via Antonello da Serravalle e viale della Vittoria, compresi i sei muli. Alle 11 cerimonia in piazza del Popolo con alzabandiera solenne, onore ai caduti, e alle 12.30 rancio al Victoria sport.

***I profughi non fanno più paura, 43 rifugiati in un hotel a Masnago***

Nel periodo elettorale sembravano la peste, ma adesso tutti sembrano essersi calmati e il piano per gestire l'emergenza va a regime in tutta la Lombardia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un contingente di rifugiati è giunti a Varese questa mattina. Sono 43 profughi provenienti dall'Africa centrale e saranno alloggiati al Plaza hotel di Masnago fino al termine dell'emergenza. Si aggiungono ai 22 ospitati a Cascina tagliata dal Gulliver (nella foto) e ai 600 nuovi profughi giunti il 12 maggio in Lombardia. Si tratta di persone che potranno circolare liberamente e attenderanno in città la normalizzazione dei rapporti politici nelle regioni dalle quali provengono. Una trentina di rifugiati sono giunti con un bus dalla Puglia mentre altri sono arrivati con dei pulmini della protezione civile da Como. In tutta la provincia sono già diverse le strutture che ospitano persone fuggite da Libia e Tunisia: le polemiche politiche sembrano essersi attenuate. Durante le elezioni sembrava che l'arrivo degli africani avrebbe sconvolto la vita delle città lombarde ma adesso che le urne sono chiuse si sono calmati tutti.

Va però ricordato che un mese fa, a Gallarate, il candidato sindaco del Pdl e quello della Lega si accapigliarono perchè alcuni rifugiati dovevano passare la notte nel centro dei volontari sulla 336, e che il sindaco di Lonate Pozzolo due mesi fa protestò contro l'arrivo dei profughi in una ex caserma militare vicino a Malpensa. Molti dissero che la vicinanza con l'aeroporto era un problema. In realtà, passata la buriana, i profughi non solo sono arrivati, ma a Somma Lombardo alloggiano all'Hotel Cervo di Case Nuove a pochi metri dalla rete aeroportuale, e sindaco e Pd si sono reciprocamente stretti la mano per la soluzione al problema.

1/06/2011

R.R.

*Serve una regia politica per gestire i profughi*

&lt;&lt;&gt;&gt;

Il presidente di AnciLombardia Attilio Fontana chiede un incontro alle istituzioni lombarde alla vigilia dei nuovi arrivi in regione

| Stampa | Invia | Scrivi

«Sul tema dei profughi va convocata al più presto una cabina di regia e un tavolo politico, in cui tutte le istituzioni regionali si prendano per intero le loro responsabilità e collaborino alla soluzione del problema». Così Attilio Fontana, Presidente di ANCI Lombardia chiede un incontro alle istituzioni lombarde alla vigilia dei nuovi arrivi in regione.

«I Sindaci non possono più accettare di subire passivamente decisioni prese altrove, senza essere consultati nel merito. Questo metodo ha potuto funzionare nella fase dell'emergenza, ma se si passa alla permanenza di lungo periodo questa fase va superata, e lo possiamo fare solo costruendo questi benedetti tavoli provinciali in cui, a fronte dell'assegnazione di profughi che viene fatta provincia per provincia, i Sindaci abbiano almeno la possibilità di sapere con debito anticipo il numero degli arrivi e provvedere di conseguenza. Senza ritrovarsi da un giorno all'altro decine di persone sistemate in punti della città non idonei o comunque non concertati».

«Comprendiamo la situazione di chi arriva in condizioni disperate e deve essere accolto - continua Fontana -

Comprendiamo anche la necessità della Protezione civile di trovare loro una sistemazione in tempi brevi, ma poi sul territorio restiamo noi, a noi tocca gestire queste persone giorno dopo giorno. Inoltre chi, se non il sindaco, conosce meglio la situazione della città e può trovare una situazione alloggiativa più sostenibile?»

«E ora - conclude Fontana - che tutte le istituzioni presenti in Lombardia, dalla Regione alle Province, facciano per intero la loro parte, senza rimpallarsi gli uni con gli altri competenze e responsabilità che poi ricadono puntualmente sulla testa dei Sindaci. E' questa l'unica condizione per evitare che scatti il "liberi tutti", in cui ciascun comune cercherà di difendere a tutti i costi il proprio territorio. Ma se è questa la situazione che si prospetta, allora noi sindaci non abbiamo più intenzione di collaborare»

1/06/2011

redazione@varesenews.it

***La Protezione civile fa le "prove" per una maxiemergenza***

In programma sabato 18 giugno 2011 dalle ore 13.30 al campetto di allenamento dello stadio comunale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Saronno e l'Amministrazione Comunale di Saronno organizzano per sabato 18 giugno 2011 dalle ore 13.30 al campetto di allenamento dello stadio comunale - via Biffi, 1 Saronno la simulazione di una maxiemergenza di protezione civile per testare l'efficacia dei locali protocolli d'intervento, la formazione del personale e il coordinamento tra le varie organizzazioni impegnate nella protezione civile della popolazione saronnese e dei comuni limitrofi.

Lo scenario, tenuto segreto al fine di assicurarne la piena realistica, e che è stato scelto tenendo conto tra gli altri fattori anche della valutazione di rischio del nostro territorio, vedrà la partecipazione di tutti i soggetti che in caso di reale emergenza rivestono un ruolo attivo nella gestione dei soccorsi. Oltre a Croce Rossa Italiana e ad Amministrazione Comunale nelle figure del Sindaco, della Polizia Locale e della Protezione Civile Comunale, interverranno infatti: Vigili del Fuoco, Carabinieri, AREU - 118 Milano, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, Associazione Radioamatori, diverse associazioni di soccorso del territorio.

In occasione dell'esercitazione verranno attivate le sale operative comunali, provinciale e regionale e verranno testati i relativi protocolli di comunicazione.

Sono stati invitati inoltre gli assessori regionali e provinciali alla protezione civile nonché le amministrazioni dei comuni limitrofi.

La simulazione inoltre sarà aperta al pubblico e vedrà la presenza di uno speaker che descriverà al pubblico intervenuto le operazioni in corso di svolgimento e le principali norme di comportamento in caso di emergenza.

3/06/2011

redazione@varesenews.it

*Nicola non torna a casa, scomparso da giorni*

Due province e centinaia di persone mobilitate per ritrovare il 14enne che da mercoledì non è rientrato a casa, probabilmente dopo aver preso una nota a scuola

| Stampa | Invia | Scrivi

Manca da casa da mercoledì e nessuno lo ha ancora trovato. Si tratta di Nicola Tavaglione di Locate Varesino, scomparso da giorni: carabinieri di Cantù e Varese, insieme a volontari della Protezione Civile delle due province, stanno cercando il ragazzo che, forse a causa di una nota presa a scuola a Mozzate, ha fatto perdere le proprie tracce, non rientrando più a casa.

A cercarlo, oltre alle forze dell'ordine, si sono mobilitate anche associazioni del paese e volontari vari. Nicola ha abbandonato zaino e cellulare poco dopo aver deciso di non farsi trovare. Sono stati ritrovati giovedì nella zona di via Mazzini, all'ingresso della zona boschiva di Locate Varesino. Da allora un crescendo di ansia e tensione da parte della famiglia e dei soccorsi.

Domenica sera le ricerche si sono interrotte intorno alle 22. Riprendono lunedì mattina alle 7.

«Stiamo intensificando ulteriormente le ricerche - commenta il sindaco Luca Castiglioni -. Oggi abbiamo chiamato anche la Provincia di Varese per chiedere di darci una mano con gli uomini della Protezione Civile. Sono già tutti sul territorio. Sono ore decisive e dobbiamo trovarlo».

L'appello dei genitori: «Nicola torna a casa. Siamo distrutti e disperati, la nostra sola speranza è che le ricerche dei carabinieri, quelle di tutti i famigliari, degli amici e dei conoscenti, insieme ad una più rapida diffusione della notizia e della foto del ragazzo, possa aiutarci a ritrovarlo».

Nella giornata di sabato pare che il ragazzo sia stato avvistato da qualcuno nel Parco Pineta. Sono state immediatamente chiamate le forze dell'ordine, ma del giovane non si sono trovate tracce. Per chi avesse delle segnalazioni, può scrivere direttamente a [redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it) oppure chiamando i numeri 347-7455080 o 0331-832981.

5/06/2011

[M.S.manuel.sgarella@varesenews.it](mailto:M.S.manuel.sgarella@varesenews.it)